Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Giovedì, 26 febbraio 1976
Anno 95 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8951 nuova serie Fondazione 1881

IL GOVERNO MONOCOLORE D.C. HA OTTENUTO LA PIENEZZA DEI POTERI COSTITUZIONALI

FIDUCIA DEL SENATO A MORO CON 141 «SÌ» CONTRO 113 «NO»

Come prevista l'astensione dei socialisti, repubblicani e liberali - A favore DC, PSDI e gruppo misto
I contrari: PCI, MSI e sinistra indipendente - Replica del presidente del Consiglio sui temi scottanti

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 25

Il governo monocolore democristiano di Moro è, da stasera, nella pienezza dei suoi poteri costituzionali. Anche il Senato, dopo la Camera gli ha concesso la fiducia. I voti favorevoli sono stati 141, quelli contrari 113. La maggioranza richiesta era di 128 voti. Hanno votato a favore la DC, i socialdemocratici e tre senatori del gruppo misto. Hanno votato contro i comunisti, la sinistra indipendente e i missini, mentre si sono astenuti, i socialisti, i repubblicani e i liberali.

Al momento della votazione, avvenuta per appello nominale, i socialisti, i repubblicani e i liberali sono usciti dall'aula. E' stato questo il modo di astenersi concretamente poiché al Senato, a causa del regolamento che si differenzia da quello della Camera, i voti degli astenuti si aggiungono a quelli dei contrari.

Prima del voto c'è stata la replica del presidente del Consiglio agli oratori intervenuti nella discussione che, come si sa, è stata molto ampia avendo impegnato per due intere giornate l'assemblea di Palazzo Madama. Moro, nella sua replica, ha toccato numerosi temi ed è apparso più esauriente di quanto non era stato alla Camera.

Sulla situazione politica generale, anzitutto, ribadito che il governo «non ha un compito facile perché i nodi da sciogliere sono intricati», ha affermato che «quale che sia la prospettiva dell'avvenire, la politica di centrosinistra ha rappresentato un importante ampliamento e approfondimento della vita democratica in Italia. La vitalità di questa politica — ha aggiunto — è dipesa e dipende da molteplici fattori. In linea generale, però, non mi sentirei di fare l'autocritica per quanto riguarda l'impostazione di principio». Moro ha quindi sottolineato che «il governo assolverà con tutta l'energia che la situazione richiede il proprio compito di guida per fronteggiare le straordinarie difficoltà dell'ora».

Sul problema dello scandalo Lockheed ha precisato che l'inchiesta promossa dal governo «si muoverà nell'ambito dell'amministrazione e dovrà accertare non solo la regolarità delle procedure, ma anche aspetti di merito delle forniture». In merito all'aborto, la cui discussione comincerà proprio domani alla Camera, il presidente del Consiglio ha difeso la neutralità del governo sul problema, precisando che «questo atteggiamento è, da un lato, la risultante della composizione del gabinetto e, dall'altro, della base parlamentare che ne consente e ne condiziona la vita. Le posizioni — ha aggiunto Moro — non solo collimanti e la loro conciliazione porta all'assunzione di un atteggiamento neutrale. Non ci si comporta quindi — ha sottolineato — in modo diverso da come si faceva, ragionevolmente, quando si era in presenza di governi di coalizione.

Infatti — ha aggiunto Moro — non si può disconoscere che siano in qualche modo riflesse nel gabinetto correnti d'ispirazione cristiana e correnti laiche». Ed ha anche precisato che «ciò riguarda il governo come istituzione e non le persone dei ministri che hanno e possono esprimere le loro opinioni. Naturalmente — ha aggiunto — questo non significa indifferenza o disattenzione per i delicatissimi problemi che verranno in evidenza a mano a mano che il dibattito si andrà sviluppando. Ed è lecito l'auspicio che tutto si svolga in maniera così rispettosa, misurata e responsabile, da non turbare la vita democratica del Paese».

Larga parte della sua esposizione Moro l'ha dedicata alla situazione monetaria ed alle misure che il governo sta predisponendo per difendere la lira. Ricordata la decisione di riaprire da lunedì prossimo 1.o marzo il mercato dei cambi, l'ulteriore elevazione di un punto del tasso di sconto allo scopo di adeguare il livello al più recente andamento dei tassi al mercato monetario, Moro ha sottolineato che questi provvedimenti hanno già ottenuto un positivo effetto, quello del miglioramento delle quotazioni della lira.

Affermato, a questo punto, che il governo si propone di difendere «un valore della moneta che sia adeguato alle tendenze di fondo della bilancia dei pagamenti», ha detto che «sarebbe erroneo ritenere che questa difesa possa essere conseguita soltanto o prevalentemente mediante l'intervento della banca centrale sul mercato dei cambi o attraverso l'uso delle riserve ufficiali. Il valore della moneta — ha aggiunto — è infatti legato soprattutto ad una politica economica che ripristini alcuni fondamentali equilibri non sempre rispettati e di conseguenza ricostituisca un quadro di prospettive certe.

Ricordati quindi i provvedimenti che il governo adotterà per una sana politica fiscale, per il risanamento della spesa pubblica, per il contenimento rigoroso della spesa corrente e per ostacolare l'uscita di capitali, Moro si è soffermato, in particolare, su quelli riguardanti il rifinanziamento della Cassa per il Mezzogiorno e la ristrutturazione industriale. «Dei mille miliardi stanziati per il Mezzogiorno — ha detto — sono stati finora assunti impegni per 775 miliardi e si prevede che saranno effettivamente spesi entro il primo semestre di quest'anno poco meno di 200 miliardi». Sulla ristrutturazione industriale e più in generale, sulla politica economica, Moro ha sottolineato che «il governo intende svolgere una politica economica credibile per tutte le forze sociali».

Moro, quindi, affermato che «regolare l'inflazione nell'ambito di una controllata dinamica della crescita è uno dei compiti più difficili del governo», ha sottolineato che «tale compito può essere assolto soltanto se ci sarà il contributo attivo e concorde di tutte le forze sociali. Ma — ha detto ancora — i tempi per tale consenso sono ridottissimi. Se esso — ha concluso — non verrà costruito con la massima rapidità saranno le condizioni dei mercati internazionali a rendere impossibile questa strategia».

Dopo il discorso di Moro ci sono state le dichiarazioni di voto dei rappresentanti dei gruppi. Sono intervenuti i senatori: Bartolomei (DC); Giglia Tedesco (PCI); Bergamasco (PLI); Nencioni (MSI); Carettoni (sinistra indipendente); Ariosto (PSDI); Cipellini (PSI) e Venanzetti (PRI). Bartolomei, capogruppo della DC al Senato, ha sottolineato che il suo partito «farà ogni sforzo per favorire l'azione del governo. Se l'impresa che la DC si accinge ad affrontare con il diretto appoggio dei socialdemocratici, non trovasse successo — ha aggiunto — sarà il Paese a giudicare».

La senatrice Giglia Tedesco, sottolineato che il governo è debole politicamente e non ha annunciato alcun provvedimento economico veramente rispondente alla gravità della situazione, ha ribadito che l'opposizione comunista «sarà vigile e responsabile». Posizione analoga è stata espressa dalla senatrice Tullia Carettoni, del gruppo della sinistra indipendente. Il socialista Cipellini ha sottolineato che il governo ha soprattutto il compito di affrontare «il processo di degradazione in atto con i recenti scandali che hanno allargato il solco tra Paese reale e Paese legale».

Placido Cesareo

PRIMO EFFETTO DELLE DECISIONI RESTRITTIVE PRESE DAL MINISTERO DEL TESORO

LA LIRA SI È RIPRESA DOPO IL LUNGO RIBASSO

Decisivi i provvedimenti che riducono la liquidità - Timori per l'effetto del «colpo di freno» sul mondo della produzione e del commercio - L'istituto di emissione si sarebbe assicurato l'appoggio delle banche centrali straniere: basterà a scoraggiare la speculazione sulla moneta?

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 25

La notizia che il mercato ufficiale dei cambi sarà riaperto lunedì, insieme all'annuncio dei primi provvedimenti di sostegno, ha giovato, almeno temporaneamente, alla lira. Salvo complicazioni, la terribile giornata di ieri potrebbe essere ricordata come il punto di svolta inferiore del corso della lira. Oggi le cose sono andate meglio, se non altro per l'inevitabile reazione tecnica al lungo ribasso.

La decisione di riaprire il mercato ufficiale era stata adottata la scorsa notte, al termine di una riunione-fiume dei responsabili monetari. Per tutto il giorno, gli operatori economici e monetari hanno cercato di cogliere le implicazioni delle decisioni di ieri, che si possono riassumere nei seguenti punti.

— Si è deciso di riaprire lunedì prossimo, 1.o marzo, il mercato ufficiale dei cambi che era stato chiuso il 21 gennaio scorso. Questo provvedimento dovrebbe significare che, per i responsabili, la «discesa libera» della lira ha ormai toccato il fondo e che adesso è possibile organizzare la difesa della nostra moneta senza dover temere di prosciugare le riserve che abbiamo in cassa.

— Il tasso di sconto è stato portato dal 7 all'8 per cento, nell'intento di condurre avanti una linea di austerità, riducendo la liquidità del sistema e rendendo più oneroso per le banche il ricorso al credito della Banca d'Italia. Il tasso di sconto è infatti la misura dell'interesse che le banche pagano appunto sui crediti ottenuti dalla banca centrale. Nel nostro paese, a un aumento del tasso di sconto corrisponde a scadenza più o meno ravvicinata un aumento dei tassi bancari attivi e passivi.

— E' stata revocata alle banche la facoltà di concedere finanziamenti agevolati in lire alle esportazioni. Fino a questo momento gli esportatori potevano ottenere il risconto dei crediti a breve termine in valuta, a fronte di esportazioni fatte, a un tasso agevolato superiore di un punto e mezzo al tasso di sconto. Questo sistema aveva il pregio di favorire gli esportatori, ma aveva il difetto di aumentare la liquidità del sistema.

— E' stato confermato l'obbligo, per le banche, di versare una quota dei depositi alla Banca d'Italia, sotto forma di riserva obbligatoria. In conseguenza di questa conferma, le banche dovranno corrispondere alla Banca d'Italia qualcosa come 350 miliardi di lire.

In attesa di misure economiche che siano in grado di farci uscire dalla crisi, insomma, sono state prese misure monetarie. La Banca d'Italia ha due sole possibilità d'intervento: freno (riduzione della liquidità, aumento del costo del denaro) e acceleratore (immissione di denaro nel sistema, in maniera da facilitare l'accesso al credito per investimenti produttivi, ma con il rischio di agevolare la speculazione, com'è avvenuto nei mesi scorsi). Ieri la banca d'emissione ha premuto nuovamente sul freno.

Le misure hanno lasciato scettici numerosi operatori. Nel breve periodo ci potranno essere ulteriori sensibili recuperi della lira. Ma per il medio termine gli operatori rimangono piuttosto pessimisti. In particolare, secondo alcuni, la riapertura del mercato ufficiale rappresenta una decisione avventata. Non c'è dubbio, si afferma, che se il provvedimento è stato preso le banche dei principali paesi europei hanno garantito il loro concreto aiuto in sostegno della nostra moneta contro possibili pressioni speculative. Ma se la lira, si sostiene, dovesse per andamento naturale delle contrattazioni perdere terreno subito dopo la riapertura ufficiale, la pressione speculativa diventerebbe così forte che nemmeno l'intervento delle banche centrali straniere potrebbe scongiurare una svalutazione selvaggia dalle proporzioni difficilmente prevedibili.

Sull'argomento si è avuto anche il parere ufficiale di Colombo. Secondo il ministro del tesoro, la chiusura del cambio ufficiale ha avuto due scopi: non bruciare le residue riserve valutarie nella lotta contro la speculazione e verificare il valore reale che il mercato attribuisce alla lira. «Dopo 35 giorni — ha detto Colombo al telegiornale — abbiamo avuto indicazioni che riteniamo sufficienti. Abbiamo pertanto ritenuto opportuno non lasciare più la nostra moneta abbandonata a se stessa. Attraverso un eccessivo aumento del costo delle importazioni, avrebbe potuto inoltre innescarsi un nuovo processo inflazionistico, capace di dare un nuovo colpo alla produzione e all'occupazione».

Per quanto riguarda il «colpo di freno» alla liquidità di cui si diceva sopra, c'è da registrare il senso di disagio che ha attraversato il mondo della produzione industriale, che vedrà rincarare il costo del suo indebitamento verso le banche, e quello del commercio con l'estero.

Le prime a reagire sono state Confcommercio e Confesercenti. L prima ha registrato il «vivo allarme suscitato dalla revoca immediata del rifinanziamento agevolato dei crediti a medio termine all'esportazione. Al riguardo si fa osservare quanto sia contraddittorio puntare sullo sviluppo delle esportazioni per risolvere le nostre difficoltà e nel contempo togliere agli operatori le poche e non adeguate agevolazioni di cui possono disporre. Egualmente non convincente — conclude la Confcommercio — è la giustificazione di restringere la liquidità per tale via, quando la stessa è continuamente alimentata per tante altre vie meno produttive». Accenno quest'ultimo, e non tanto velato, alla spesa pubblica corrente e alla fascia parassitaria delle attività statali. La Confesercenti, da parte sua, sottolinea come «le difficoltà nelle quali si dibatte l'economia del nostro paese non si risolvono solo con manovre monetarie, ma con provvedimenti economici tesi a difendere l'occupazione, ad estendere l'area produttiva, a combattere gli sprechi e le scandalose frodi fiscali».

Infine le possibili previsioni sulla strategia delle autorità monetarie e di governo. Abbiamo già accennato ieri come si stiano preparando maggiori restrizioni per l'esportazione turistica di valuta, e come la fuga di capitali sarà considerata, secondo un progetto di legge in preparazione, reato penalmente perseguibile.

Alla riapertura del mercato dei cambi, la Banca d'Italia interverrà per difendere il corso della lira, ma con una strategia diversa al passato. Il tasso di cambio — è stato precisato — sarà fissato in modo da orientare la quotazione della lira verso il livello sugge-

R. R.

Continua in 2.a pagina

LA CHIUSURA A QUOTA 782

Roma, 25

La lira ha recuperato dopo lo scivolone di ieri. Sul mercato di Francoforte la chiusura è stata fissata a 782,78 lire per dollaro, rispetto alle 799 di ieri. Il marco tedesco è stato scambiato a 306 lire (314 ieri). Nelle contrattazioni interbancarie italiane, sin dalle prime battute di stamane la lira ha mostrato una tendenza positiva. Alla fine della mattinata il cambio rispetto al dollaro era di 784 lire. Nel pomeriggio la situazione migliorava ancora, e verso la chiusura si registravano contrattazioni interbancarie anche a 781 lire. C'è da registrare, però, anche l'effetto d'una giornata con il dollaro debole su tutti i mercati.

Questi i valori contro lire, scaturiti dalle contrattazioni interbancarie, per le altre monete: franco francese 174,5 (ieri 178,80); franco svizzero 307 (313,30); marco tedesco 308 (313,35); sterlina 1590 (1620,50). Il rafforzamento della lira è stato avvertito anche sul mercato parallelo. Queste le quotazioni nelle trattative «nere»: dollari 890-895 (ieri 910-920); marco tedesco 346 (357); franco svizzero 347 (356).

Per quanto riguarda gli indici di svalutazione, cioè il valore perso dalla lira rispetto all'ultimo giorno di cambi fissi, il 9 febbraio 1973, questi sono i coefficenti calcolati alla chiusura di Francoforte (tra parentesi i coefficenti di ieri): rispetto al dollaro 25,78 (27,83); rispetto a tutte le valute 30,81 (32,76); rispetto alle monete CEE 34,92 (36,78).

PROCEDE SENZA NUOVE SCOSSE L'INCHIESTA SULLE «BUSTARELLE» LOCKHEED

TANASSI SENTITO DAL GIUDICE CROCIANI RIPAREREBBE IN MESSICO

Il segretario del PSDI «non ha mai avuto sentore» di corrazione - Trovata in una banca la traccia di un pagamento sospetto - Tutta la verità in una società di comodo a Panama?

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 25

L'ex ministro della difesa e ora segretario del PSDI Mario Tanassi è stato ascoltato per un'ora e mezzo dal procuratore della Repubblica Siotto e dal giudice istruttore Ilario Martella, in qualità di testimone, sulla vicenda degli «Hercules d'oro». E' stato questo l'avvenimento del giorno dell'inchiesta giudiziaria sulle «bustarelle» della Lockheed, anche se non dal punto di vista sostanziale, visto che Tanassi non ha fatto rivelazioni esplosive, ma si è limitato a difendere il suo operato e quello dei suoi collaboratori senza fornire grosse novità. L'esponente socialdemocratico è giunto al palazzo di giustizia alle 17 ed è stato subito accompagnato nell'ufficio del procuratore capo della Repubblica Elio Siotto, al secondo piano. Ad attenderlo c'erano lo stesso responsabile della procura ed il suo sostituto Ilario Martella, incaricato delle indagini. Tanassi era accompagnato dall'avv. Zeppieri, suo legale di fiducia, il quale lo ha però atteso fuori della stanza di Siotto.

Il colloquio tra i magistrati e l'ex ministro della difesa è durato circa un'ora e mezza. Nel corso dell'interrogatorio, che Tanassi ha fatto sapere di aver ripetutamente sollecitato, l'ex titolare del dicastero di via Venti Settembre ha difeso a spada tratta la propria gestione, respingendo vivacemente tutte le insinuazioni ed i sospetti sul suo operato alimentati dalle rivelazioni d'oltreoceano. Come avevano fatto l'ex capo di stato maggiore dell'aeronautica Duilio Fanali e l'ex segretario generale della difesa Giuseppe Giraudo, Tanassi non ha avuto difficoltà a difendere la scelta degli «Hercules», illustrando ai magistrati come — a suo avviso — fosse impossibile trovare sul mercato un'alternativa valida al «vagone volante» statunitense.

A proposito dei presunti episodi di corruzione, l'esponente socialdemocratico ha escluso di averne mai avuto sentore, spendendo parole di difesa anche nei confronti dei suoi più stretti collaboratori e ribadendo che se trattative illecite ci furono, esse si svolsero a sua insaputa.

In sostanza, dunque, l'interrogatorio dell'ex ministro della difesa non ha portato nulla di nuovo e soprattutto di concreto per l'economia delle indagini, tranne il fatto che l'uomo politico ha contestato l'attendibilità dei documenti della Lockheed. «Si tratta di documenti unilaterali — ha sostenuto Tanassi — che probabilmente la multinazionale ha elaborato al solo scopo di frodare il fisco. Che questi pezzi di carta non abbiano alcun valore giudiziario — ha aggiunto il "leader" del PSDI — è d'altronde dimostrato dal fatto che i magistrati inquirenti si sono ben guardati dall'invia-

Sergio Geraldini

Continua in 2.a pagina

ATTACCO A BERLINGUER

Telefoto Ansa-Upi

Mosca — Il segretario del PCI Berlinguer, a fianco del romeno Ceausescu, segue i lavori del PCUS nel corso dei quali non sono state lesinate critiche allo stesso PCI. Servizio in XIII pagina

CAMPANELLO D'ALLARME NEL NEW HAMPSHIRE PER IL PRESIDENTE

Ford sorpassa Reagan per un pugno di voti

Il 51 per cento contro il 49 - Tra i democratici emerge un conservatore

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 25

Sia il Presidente Ford sia l'ex governatore Ronald Reagan hanno considerato una vittoria personale l'esito delle prime elezioni presidenziali «primarie» del 1976, nello stato del New Hampshire. Ma Ford, che detiene la carica presidenziale per nomina e per successione, non ha ottenuto una vittoria del tutto convincente in questa sua prima prova elettorale.

Reagan, ottenendo un voto massiccio contro il Presidente uscente, con la sua affermazione fa sì che la corsa alla candidatura presidenziale repubblicana rimanga aperta. Fin qui per il campo repubblicano. In campo democratico l'ex governatore della Georgia Jimmy Carter, un conservatore di centrodestra, si è portato nettamente in testa per la «nomination» presidenziale del suo partito.

I voti raccolti nei 299 seggi elettorali hanno dato a Ford 54.786 preferenze (51 per cento) e a Reagan 53.544 preferenze (49 per cento). Il democratico Carter ha ottenuto 22.842 preferenze (29 p.c.).

Questa è stata l'elezione primaria presidenziale con minor scarto fra i candidati nella storia del New Hampshire. Ora la lotta tra Ford e Reagan si trasferisce in Florida dove le primarie sono in programma per il 9 marzo. La Florida ha una forte concentrazione di elettori conservatori, fra cui un gran numero di pensionati, e le prospettive per il conservatore Reagan vengono considerate particolarmente buone.

Reagan è stato particolarmente violento nel criticare gli elementi di base della politica di distensione di Ford e di Kissinger, mentre i candidati democratici finora non hanno inserito la politica estera nella loro campagna elettorale. Fra i democratici il trionfo di Jimmy Carter fa di lui un candidato alla presidenza non solo valido ma temibilissimo. Carter si presenta in tutte le primarie.

A. P.

TENTATIVO DI EVITARE LO SPINOSO REFERENDUM VARANDO UN'APPOSITA LEGGE

SI APRE OGGI ALLA CAMERA IL DIBATTITO SULL'ABORTO

La DC non porrà ostacoli purché non si valichi i disposti della Corte costituzionale
Il MSI orientato per l'ostruzionismo - Collaborazione tra i partiti del «fronte laico»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 35

Domani alla Camera inizierà il dibattito sulla nuova legge per l'aborto. Finora gli iscritti a parlare sono 53, di cui 37 missini (che hanno deciso di attuare l'ostruzionismo), tredici democristiani, due socialdemocratici e un indipendente di sinistra. In apertura di seduta il MSI presenterà una eccezione di incostituzionalità che verrà respinta a larga maggioranza perché questa notte la DC, in un vertice alla Camilluccia, ha deciso di votare contro questa richiesta trovando ampi consensi in campo comunista.

Il vertice democristiano, composto dal segretario Zaccagnini, dai vicesegretari e dai capigruppo parlamentari, ha stabilito quindi la linea di condotta del partito: la DC ritiene che la nuova legge sull'aborto non sia anticostituzionale dal momento che la sentenza della Corte prevede, appunto, una nuova disciplina legislativa.

In definitiva la DC si assume la responsabilità di accettare una legge sull'aborto, purché essa non valichi il contenuto della sentenza della Corte costituzionale. Quindi il problema per la Democrazia cristiana è quello di far rientrare il testo passato alle commissioni della Camera nei limiti posti: la tutela cioè della salute della madre. Ufficialmente queste posizioni saranno prese domani mattina dal direttivo dei deputati d.c.

Come abbiamo detto i comunisti hanno accolto positivamente la decisione della DC perché ritengono che questa sia una dimostrazione della sua disponibilità a trattare. Come è noto il PCI si è accollato il ruolo di mediatore nella difficile trattativa fra democristiani e fronte laico nell'intento di evitare fratture che porterebbero inevitabilmente al referendum. L'on. Trombadori ha commentato la decisione democristiana affermando: «Se la DC respingerà o almeno non si associerà alla pregiudiziale del MSI di incostituzionalità, sarà una data da ricordare: forse, anzi, senza forse, per la prima volta la DC assumerebbe posizioni interamente laiche e di piena autonomia della sua funzione statale senza pregiudizio nei suoi principi religiosi nel seguito della discussione».

Comunque il democristiano Mazzola, in un articolo per il «Domani d'Italia» spiega che la DC non intende sottrarsi durante il dibattito, a rendere la legge «la meno lontana possibile dalla nostra posizione di principio. Ciò non significa rinnegare l'ispirazione del partito, né soprattutto che la convinzione che il diritto alla vita debba essere difeso dall'ordinamento giuridico dello Stato». Mazzola scrive poi che la DC preferisce una nuova legge al referendum, ma che se il PSI «pensa di utilizzare il referendum in chiave politica e con effetti dirompenti non ha fatto i conti con la realtà politica che vede la DC porre chiaramente il problema sul piano di un voto da lasciare alla libera scelta di coscienza non avendo ragioni di difendere, sul terreno politico, una normativa, quella del codice Rocco, prevista a garanzia di concetti tipici dell'etica fascista e nei quali la DC non si riconosce affatto».

Intanto anche i laici si preparano alla guerra per l'aborto. I socialdemocratici hanno fatto sapere oggi di essere disponibili a ogni forma di collaborazione con gli altri laici per raggiungere un accordo, mentre i socialisti hanno proseguito i loro incontri bilaterali. Si sono visti con il Pdup, con Lotta continua, con i radicali con la Cisa, con la Lega del 13 maggio e con le femministe dell'Mdl.

Marina Alessi

Siamo più di 56 milioni

Roma, 25

La popolazione italiana alla fine del 1975 ha superato i 56 milioni: secondo stime dell'Istat, infatti al 31 dicembre 1975 la popolazione residente ammontava a 56 milioni 24 mila unità.

Alla fine del 1974 la popolazione ammontava a 55 milioni 645 mila unità.

(Ansa)

L'agguato della nebbia

Telefoto Ansa

Piacenza — Una fitta coltre di nebbia ha causato numerosi incidenti sulle autostrade che portano a Milano. Un tamponamento a catena presso Piacenza sull'Autosole ha coinvolto una cinquantina di automezzi con cinque morti. Serie di scontri con un morto anche sulla Milano - Torino. Entrambe le arterie sono rimaste chiuse per molte ore. Il servizio in XI pagina

CORSA AI RIPARI NELL'INDUSTRIA DI STATO DOPO LE CONSEGUENZE DEL CASO LOCKHEED

L'AVV. BOYER ALLA FINMECCANICA UN'INDAGINE DELL'IRI SU CROCIANI

Accertamenti sull'attività dell'ex presidente - Ambrogio Puri direttore generale della finanziaria

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 25

Una risposta tempestiva e soprattutto una riaffermazione del prevalere della competenza manageriale e della preparazione tecnica su ogni pressione politico-clientelare per fare piazza pulita della merea di voci, ipotesi e anche delle prove finora acquisite dello scandalo e della corruzione che, partendo dalla vicenda Lockheed, hanno portato alla caduta di Camillo Crociani e rischiavano di coinvolgere la Finmeccanica e lo stesso IRI. Questo il significato della riunione odierna del consiglio di amministrazione della Finmeccanica e della precedenete seduta del comitato di presidenza dell'IRI in cui si è deciso che nuovo presidente della finanziaria in sostituzione di Crociani, è l'avv. Alberto Boyer il quale ricopriva e manterrà l'incarico di amministratore delegato della stessa Finmeccanica. Direttore generale è stato nominato l'ing. Ambrogio Puri che della finanziaria era condirettore generale. Due scelte «interne», quindi, indicative della volontà di privilegiare la competenza tecnica su decisione di integrare il consiglio di amministrazione della Finmeccanica inserendovi l'ing. Franco Schepis direttore centrale e segretario generale dell'IRI, l'uomo che per il ruolo che ha nell'istituto per la ricostruzione industriale e per la visione d'insieme che ha dei problemi esterni e di quelli di tutte le finanziarie facenti capo all'IRI stesso può svolgere un compito, per così dire, «di copertura esterna» assicurando che nessuna interferenza inquini le scelte dei tecnici posti oggi a capo della finanziaria.

Si ristabilisce così un preciso equilibrio al vertice di un delicato quanto colossale meccanismo come la Finmeccanica che con le sue partecipazioni azionarie, prevalentemente maggioritarie, in società quali l'Alfa Romeo-Alfasud (campo automobilistico), l'Ansaldo San Giorgio e l'Ansaldo nucleare (settore eletronucleare e, quindi, realizzazione dei nuovi colossali impianti cui in un domani dipenderanno le possibilità di approvvigionamento energetico del Paese), l'Aeritalia (settore aeronautico-spaziale), può continuare a svolgere il suo ruolo primario nella misura in cui le scelte tecniche siano preminenti su ogni altra considerazione, pur nel rispetto di quel coordinamento e di quella programmazione d'insieme che è di competenza dei politici.

Per rendere ancora più evidente la volontà di dare un colpo di spugna ad ogni ipotesi e illazione legata alla gestione dell'incriminato Crociani, il comitato di presidenza dell'IRI ha deciso di passare al setaccio l'attività svolta dal decaduto presidente sia per la attività svolta alla Finmeccanica, sia per quella effettuata in precedenza come presidente della Finmare.

Un laconico comunicato, diramato al termine della riunione del comitato di presidenza dell'IRI, precisa che «il presidente del collegio sindacale dell'IRI, prof. Carlo Merlani e' due componenti dei collegi sindacali delle finanziarie Finmare e Finmeccanica sono stati incaricati dall'IRI e dalle stesse finanziarie di svolgere accertamenti sulla permanenza di Camillo Crociani ai vertici delle due società. In particolare — aggiunge il comunicato — i sindaci dovranno accertare se in relazione alle vicende emerse in questi giorni o in altre siano individuabili interessi privati non compatibili con le funzioni svolte da Crociani nelle due finanziarie. Nel più breve tempo possibile i sindaci dovranno presentare una relazione sugli accertamenti svolti all'IRI e nelle due società».

Tenendo conto della tradizionale cautela con cui al vertice della maggiore Holding di stato ci si muove in ogni caso in cui siano in discussione le decisioni e l'attività di uno dei manager di primo piano del gruppo, c'è da dire che, pur nella sua laconicità, il comunicato ha il chiaro sapore di condanna nei confronti di Crociani (tempestivamente «dimissionato» domenica scorsa), ma non equivale ad una comoda quanto superficiale dissociazione di responsabilità.

La fermezza, le capacità di andare a fondo e la competenza nei problemi di coordinamento sono qualità che in molti all'IRI riconoscono come doti peculiari dell'avv. Alberto Boyer. Già nel 1945 era direttore dell'ufficio provinciale del lavoro di Genova e nel 1950 aveva l'incarico di capo della sezione personale e assistenza dell'Ansaldo. Nel 1958 è passato all'Intersind (l'associazione delle imprese a partecipazioni statali che si pone come interlocutore dei sindacati) in qualità di direttore generale. Nel 1965 era amministratore delegato e direttore generale dell'«Italia» di navigazione e dal 1969 ha avuto l'incarico di direttore generale della Finmare. Direttore centrale dell'IRI nel 1969 per i problemi del lavoro è stato nominato nel 1971 presidente dell'Intersind e dal 1974 era amministratore delegato e direttore generale della Finmeccanica.

Più specifica, in campo tecnico, la competenza del nuovo direttore generale della Finmeccanica, Ambrogio Puri, che fin dal 1947 fa parte del gruppo IRI con responsabilità dirigenti prima all'Ilva, poi alla Finsider, all'Italsider, all'Italimpianti, quindi all'Ansaldo e, infine dal 1975, come condirettore generale della Finmeccanica in qualità di coordinatore del settore elettromeccanico nucleare.

Roberto Perugini

Lockheed: interviene il Sid

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 25

Lo scandalo Lockheed assume ogni giorno aspetti più inquietanti. S'intravvede la possibilità di nuovi sviluppi che potrebbero riferirsi a interessi più direttamente attinenti alla sicurezza nazionale. Secondo alcune indiscrezioni anche il Sid avrebbe avviato un'indagine per appurare elementi di conoscenza sulla materia che riguarda direttamente forniture militari come gli aerei «Hercules», e, più in generale, per accertare se in tutti gli altri collegamenti con società estere per le forniture militari siano stati seguiti criteri non strettamente ispirati alla valutazione degli interessi del Paese e dei suoi collegamenti e obblighi nei confronti della Nato.

Ovviamente l'assoluta segretezza non consente conferme né ufficiali, né ufficiose a queste indiscrezioni che si fondano anche sulla gravità dello scandalo e sulla delicatezza della materia. E' significativo che, in questi giorni, alcuni quotidiani abbiano parlato, senza che siano intervenute smentite, di accertamenti anche sui contatti commerciali che Crociani ha avuto in Unione Sovietica. Proprio questa accentuata gravità dello scandalo ha conferito una piega nuova anche ai riflessi politici della vicenda.

Se ne è resa conto, in special modo, la DC, che ha esaminato oggi, in sede di segreteria, l'intera questione in un dibattito durato a lungo e durante il quale sono state gettate le basi di una complessa strategia mediante la quale il partito di maggioranza relativa si propone di riassumere l'iniziativa, sia per respingere l'accusa di inerzia (avanzata soprattutto da organismi interni) sia per proporre al paese un suo «modello di moralizzazione».

Incompatibilità — *E' stato deciso di concordare una serie di proposte che verranno presentate al congresso. L'orientamento è il seguente: stabilire una rigida incompatibilità tra appartenenza agli organi esecutivi del partito e appartenenza al governo e sottogoverno; fissare i limiti d'età oltre i quali gli iscritti alla DC non possono più presentarsi alle elezioni, o essere nominati ministri e sottosegretari, o assumere incarichi in enti pubblici; rendere più rapida la procedura per sospendere o espellere dal partito tutti gli iscritti che sono sottoposti a giudizio.*

Poteri della commissione inquirente — *Si tratta di stabilire se debbono essere, ridotti o, modificati, è stata avanzata l'ipotesi di trasferire alla Corte costituzionale molti di questi poteri. Un provvedimento del genere richiede, comunque, una legge costituzionale apposita, e ciò rende il problema estremamente difficile.*

Commissione parlamentare di inchiesta: — *L'inchiesta dovrebbe riguardare sia il caso Lockheed, sia i finanziamenti Cia. Ma ci sono molti problemi che si riferiscono al segreto militare. C'è il rischio, cioè, che una indagine avviata dal Parlamento sarebbe poi bloccata dalla necessità di salvaguardare i segreti militari, interni ed internazionali.*

G. R.

IL NUOVO VERTICE



Telefoto Ansa

Roma — Il nuovo vertice della Finmeccanica dopo le dimissioni di Crociani. A sinistra l'avvocato Alberto Boyer, presidente, a destra l'ingegnere Ambrogio Puri, direttore generale

UNANIMITA' ALLA GIUNTA DELLA CAMERA

«Sì» a procedere contro Frau d.c.

Roma, 25

La giunta della Camera per le autorizzazioni a procedere in giudizio ha deciso stasera all'unanimità che venga concessa l'autorizzazione richiesta dal sostituto procuratore della Repubblica di Milano nei confronti dell'on. Aventino Frau per il reato di estorsione aggravata.

Il giudice Viola, nella sua richiesta, sostiene che il parlamentare d.c. si procurò un ingiusto profitto in quanto costrinse Ugo De Luca a versare 5000 azioni del Banco di Milano e duecentomila marchi tedeschi su due conti correnti presso banche svizzere. Le modalità di pagamento e i giri contabili fanno ritenere — secondo il magistrato — che ci si trovi di fronte a un reato gravissimo commesso da un parlamentare nell'esercizio delle sue funzioni. La giunta, sempre all'unanimità, ha deciso di negare l'autorizzazione — richiesta dallo stesso magistrato — per procedere con mandato di cattura nei confronti del deputato.

L'on. Aventino Frau, che aveva fatto richiesta al presidente Pertini di poter rinunciare all'immunità parlamentare, appena appresa la notizia della decisione della giunta, ai giornalisti ha dichiarato: «Concordo con la decisione assunta stasera dalla giunta per le autorizzazioni a procedere in giudizio che ha deciso in conformità alla richiesta da me a suo tempo fatta al presidente della Camera e alla giunta stessa. In questo modo potrò finalmente chiarire gli aspetti di questa vicenda che spero escano dal vago per definire la mia posizione in modo certo e spero sollecito». (Italia)

Tanassi dal giudice

Dalla prima pagina

re gli atti alla commissione inquirente».

Per il resto, l'inchiesta giudiziaria sull'attività di corruzione compiuta dalla Lockheed segna in un certo senso il passo, anche se da oggi si nutre un maggiore interesse per l'attività della Tezorefo (Temperate Zone Research Foundation), strettamente connessa con quella della compagnia aeronautica americana, soprattutto per quanto riguarda la distribuzione delle cospicue tangenti.

L'indagine, nella fase attuale, riguarda soprattutto i controlli bancari che, con la collaborazione dei carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria, il magistrato sta compiendo presso le banche romane e, in particolare, presso la sede della First National City bank. E' stato in questo istituto che il dottor Ilario Martella, al quale l'istruttoria è affidata, ha trovato stamane una traccia importante riguardante l'accredito di seicentomila dollari. Ma l'ingente somma è rimasta solamente per breve tempo depositata nella banca. Qualcuno ha provveduto poi a ritirarla e quindi a darle la destinazione per la quale era stata elargita. Logico, quindi, che il dottor Martella tenti in tutti i modi di identificare la persona che provvide alla riscossione. Se non altro si sarebbe trovato un primo, importante anello di congiunzione, che potrebbe aprire uno spiraglio nella cortina che ancora avvolge gli aspetti più importanti ed interessanti della vicenda.

La traccia presso la «First» sarebbe rappresentata da un «telex» che il magistrato ha subito acquisito agli atti e che ha fatto spostare gli accertamenti di stamane anche presso un altro istituto bancario, l'IBI. Per qualche tempo i magistrati hanno scartabellato nella documentazione ed hanno trovato elementi definiti interessanti.

La Tezorefo, sulla quale si appunta attualmente l'attenzione del dottor Ilario Martella, ha sede a Panama, a distanza sufficiente, quindi, per evitare un diretto controllo dell'autorità giudiziaria italiana che nel quadro dell'inchiesta sull'opera di corruzione della Lockheed potrebbe raccogliere attraverso l'interrogatorio dei suoi dirigenti interessanti elementi.

Società di comodo dell'industria aeronautica statunitense, la società panamense è stata depositaria di 1.456 mila dollari per l'assistenza prestata nelle trattative concernenti la vendita dei 14 aerei «Hercules C-130» all'Italia. Da un promemoria, firmato William Rieke, risulta che circa l'85 per cento di questa somma, pari a circa 780 milioni di lire, è stato destinato «ai partiti» del ministro «passato e presente» e che, il rimanente, pari ad oltre 137 milioni, è stato elargito nella seconda parte del 1970 «al ministro ed alle parti interessate del ministero italiano della difesa».

E' ovvio che la meteria in questione ha sollecitato l'interesse del pubblico ministero Martella, alla ricerca della via più rapida per colpire tutte le responsabilità. Ma tutti gli elementi in suo possesso devono essere studiati, valutati, allo scopo, di giungere a colpo sicuro ed evitare che altre persone, come è avvenuto per Maria Fava, Ovidio D'Ovidio Lefebvre e Camillo Crociani possano sfuggire alla cattura.

A proposito di Crociani, si è avuta la conferma che l'accusa di corruzione contestata nell'ordine di cattura emesso domenica scorsa si fonda sugli stessi motivi che determinarono il provvedimento contro la Fava e Lefebvre. In sostanza, egli ha contribuito nell'opera di corruzione dei pubblici ufficiali ancora non identificati, per favorire l'acquisto degli «Hercules».

Crociani, sfuggito alla cattura, si apresterebbe a raggiungere il Messico e attualmente avrebbe fatto tappa in Svizzera. Anche se non è stato materialmente raggiunto dal provvedimento del magistrato, la sua attività è al centro di una fase dell'istruttoria del pubblico ministero che ha incaricato i carabinieri e la guardia di finanza di controllare tutto ciò che possa riguardarlo. E' ovvio che tanta attività crea in ogni momento situazioni che richiedono ulteriori controlli e interrogatori. Anche oggi il magistrato è rimasto al palazzo di giustizia, alle prese con i vari carteggi che ha acquisito al fascicolo.

Spesso dall'esame delle carte emergono elementi che, marginali per l'inchiesta sull'attività della Lockheed hanno maggior attinenza con altre due indagini parallele che per un certo verso si innestano in quella condotta da Martella. Si tratta dell'istruttoria sull'attività della «Selenia», affidata al pubblico ministero Michele Lo Piano e quella riguardante una presunta attività illecita e corrutrice della «Northrop Corporation», un'industria operante a sua volta nel settore delle forniture militari. Proprio oggi il dott. Elio Siotto, capo dell'ufficio del pubblico ministero di Roma, ha affidato l'indagine a un sostituto perché valuti tutti gli elementi finora emersi dal carteggio inviato a Roma dagli Stati Uniti attraverso il nostro ministero degli esteri.

S. Ge.

IERI GIORNO D'AGITAZIONE PER GROSSE CATEGORIE

FERMI GLI OSPEDALIERI CHIMICI: 4 ORE DI SCIOPERO

Domani riprenderà la normale attività nei nosocomi
Aziende in crisi: le cifre della difficile situazione

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 25

E' in atto dalla mezzanotte di oggi lo sciopero nazionale di tre giorni dei medici ospedalieri, che va creando grossi disagi in tutti i servizi ospedalieri della penisola. I circa 400 mila lavoratori chimici, intanto, hanno incrociato le braccia oggi per 4 ore per protestare contro la decisione dell'Asschimici di disdire la sessione di trattative per il rinnovo del contratto di lavoro, fissata in un primo tempo per oggi e domani.

Si vanno profilando nuove agitazioni: la segreteria della Federazione unitaria ha caldeggiato uno sciopero generale, da definire durante il prossimo direttivo unitario fissato per il 1.o e il 2 marzo. La Federazione unitaria dei lavoratori poligrafici e cartai, dal canto suo, ha reso noto che tutta la categoria si asterrà dal lavoro il 10 marzo prossimo. Per quanto riguarda i giornali quotidiani, il sindacato ha chiarito che non usciranno le testate del mattino e del pomeriggio del 10 marzo.

Vediamo ora la situazione in dettaglio.

Medici ospedalieri — Venerdì si concluderà lo sciopero nazionale degli assistenti, aiuti e primari aderenti alla Confederazione medici ospedalieri (Cimo), all'Ampo e al «Fronte unitario», medico e universitario. L'agitazione dei medici ospedalieri va creando, come si è detto, gravi disagi per gli assistiti, dato che — come ha fatto sapere la stessa Cimo — non verranno eseguiti interventi chirurgici, esami vari e ogni altra ordinaria pratica assistenziale tranne che per i casi più urgenti.

Con questa agitazione, alla quale non ha aderito l'Anaao, i sindacati intendono rivendicare la difesa della libertà professionale del medico ospedaliero e la difesa del dirito di opzione del singolo medico tra «tempo definito», in attesa che venga legalmente riconosciuta la validità del «tempo unico» proposto dalla Cimo, per salvaguardare il diritto del cittadino alla libera scelta del medico e del luogo di cura. La Cimo ha inoltre annunciato l'attuazione di nuovi scioperi entro la prima metà di marzo se — dopo gli incontri richiesti con il presidente del consiglio e con il ministro della sanità — non vi saranno interventi governativi.

Chimici — Lo sciopero di oggi di 4 ore dei circa 400 mila lavoratori chimici che protestavano contro la decisione dell'Asschimici di disdire la sessione di trattative per il rinnovo del contratto di lavoro — fissata in un primo tempo per oggi e domani — ha avuto secondo la Fulc, «pieno successo».

Aziende in crisi — La Federazione unitaria ha invitato oggi i partecipanti all'assemblea nazionale dei delegati delle aziende in crisi a proporre al prossimo direttivo unitario, fissato per i primi giorni di marzo, un'azione generale di tutto il movimento «se nel breve periodo non si saranno determinati fatti nuovi nel rapporto con il governo e le controparti». La proposta nasce dalla relazione che verrà sottoposta dalla segreteria della Federazione unitaria al prossimo direttivo unitario. Nella relazione risulta che le aziende colpite dalla crisi o coinvolte da processi di ristrutturazione — escluse le piccole aziende — sono in tutta Italia oltre 170, e i posti di lavoro minacciati sono oltre 132 mila.

I punti di crisi più acuti riguardano l'Italia settentrionale (circa 120 aziende con oltre 20 mila addetti). Seguono l'Italia meridionale (oltre 30 aziende con 35 mila lavoratori) e infine l'Italia centrale (circa venti aziende per oltre diecimila lavoratori). I settori maggiormente colpiti sono quello meccanico (62 aziende per oltre 70 mila lavoratori interessati); chimico (47 aziende per oltre 20 mila lavoratori); tessile (42 aziende per oltre 34 mila lavoratori). Gli altri setori hanno 24 aziende in crisi con 8.500 lavoratori in pericolo.

G. L.

Suicida per vergogna

Ivrea, 25

Un uomo di 71 anni, Ribello Obilio Scanzio, residente a Tavugnasco, si è ucciso annegandosi in un canale per il dispiacere di dover comparire come imputato in un procedimento penale in Pretura.

Scanzio aveva litigato tempo addietro con l'inquilino di un suo appartamento, al quale aveva vietato di piantare nel cortile alcuni pali per la costruzione di un'autorimessa. L'inquilino, adombrato per il divieto, aveva presentato querela, e Scanzio era stato rinviato a giudizio davanti al pretore con l'imputazione di esercizio arbitario delle proprie ragioni.

Il vecchio padrone di casa era stato psicologicamente assai colpito dal fatto di dover comparire dinnanzi alla giustizia in veste di imputato. Nonostante che il suo avvocato e gli amici avessero cercato di convincerlo che l'udienza era poco più che una formalità, Scanzio aveva perduto la serenità, non tanto per timore della sentenza quanto perché riteneva infamante, per una persona di rigidi principi quale lui era, il dover rispondere di un reato.

Questa mattina lo Scanzio si è recato sulla sponda del canale che alimenta la centrale elettrica e vi si è gettato. Il suo corpo è stato recuperato più tardi. Aveva lasciato un biglietto nel quale sta scritto: «Debiti non ne ho, ma voglio morire».

DOPO L'ARRESTO DELLA SCORSA SETTIMANA

SENTITI IN CARCERE DUE «VICE» DI SINDONA

Un terzo ex dirigente sarà interrogato domani

Milano, 25

Nel carcere di San Vittore il giudice istruttore dottor Ovilio Urbisci e il pubblico ministero dott. Guido Viola hanno interrogato questa mattina Italo Bissoni e Raffaele Bonacossa, due dei tre ex dirigenti della «Banca Unione» e della «Banca privata finanziaria», gli istituti di credito facenti capo a Michele Sindona e poi confluiti nella fallita «Banca privata italiana».

I due erano stati arrestati la scorsa settimana insieme a Gianluigi Clerici, in seguito al mandato di cattura spiccato per bancarotta fraudolenta, falso in bilancio e falso in comunicazioni sociali. L'atto istruttorio odierno è stato piuttosto rapido: si è trattato in sostanza di una prima presa di posizione dei magistrati con gli indiziati.

Assisteva legalmente Bissoni l'avv. Jorio, mentre Bonacossa si avvaleva del patrocinio dell'avv. Pisopia. Sulla sostanza delle dichiarazioni rese dai due dirigenti bancari non è trapelata alcuna indiscrezione. Venerdì prossimo i magistrati interrogheranno Clerici.

Sempre latitante risulta il quarto uomo del gruppo, Giorgio Pavesi, pure colpito da mandato di cattura nell'ambito della stessa inchiesta e per i medesimi reati.

Intanto, l'on. Ugo La Malfa, che come ministro del Tesoro dell'epoca bloccò l'operazione di aumento del capitale della «Finabro» richiesta da Michele Sindona, ha replicato all'intervista fatta, da New York, dal finanziere al settimanale «Panorama», affermando che le notizie contenute nell'intervista stessa sono «false» e che Sindona continua a propagarle «nel tentativo di vendicarsi della stroncatura operata dal ministro del tesoro del tempo alle sue speculazioni». (Ansa)

APPROVA OSIMO il parlamento sloveno

Belgrado, 25

Il parlamento sloveno ha dato oggi parere favorevole alla ratifica dell'accordo di Osimo fra l'Italia e la Jugoslavia. Il voto dei parlamentari sloveni è stato unanime.

Secondo la costituzione, ognuna delle sei repubbliche che compongono la federazione jugoslava deve approvare l'accordo prima che esso sia ratificato dal parlamento federale. Il parlamento sloveno è il primo. Si ritiene che il documento perverrà al parlamento federale nello stesso momento in cui sarà discusso dal parlamento italiano.

Il presidente della commissione parlamentare slovena per i rapporti con l'estero Edo Brajnik ha detto, presentando gli accordi, che la soluzione del problema delle frontiere, il superamento delle divergenze sull'interpretazione del Memorandum d'intesa di Londra e il «pacchetto» degli accordi fra l'Italia e la Jugoslavia offrono la possibilità di risolvere molti problemi: da quello delle minoranze alla collaborazione economica a lungo termine. Brajnik ha aggiunto che l'accordo di Osimo rappresenta un concreto contributo al consolidamento della pace ed alla realizzazione delle conclusioni della conferenza di Helsinki.

SCIOPERO INTERNO

FERMO PER DUE GIORNI il giornale «Il Lavoro»

Genova, 25

Per due giorni — domani e dopodomani — il giornale socialista «Il Lavoro» non sarà in edicola in seguito a uno sciopero dei redattori e tipografi. Ne dà notizia lo stesso quotidiano con un comunicato pubblicato stamane in prima pagina, nel quale si dice che «la grave agitazione è motivata dal ripetersi d'inadempienze con ritardi tanto più inaccettabili, se si considera una situazione di bilancio che, a detta dello stesso consiglio di amministrazione, non appare così grave, né pregiudizievole di successivi miglioramenti».

SEDUTA NOTTURNA DELLA COMMISSIONE INQUIRENTE

Il «processo raffinerie» passa alla magistratura

Stessa sorte decisa per il «caso Cazzaniga» - No del MSI

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 25

La commissione parlamentare inquirente — dopo una lunga seduta notturna — ha deciso di restituire alla magistratura ordinaria i procedimenti al suo esame riguardanti reati non imputabili a membri del governo, per l'accertamento di un'eventuale connessione con la «vicenda petrolifera» (per ottenere leggi «compiacenti», le compagnie petrolifere avrebbero pagato diversi miliardi a partiti politici). Si tratta del procedimento relativo al «caso raffinerie» (la costruzione della raffineria dell'Isab a Melilli, in Sicilia, e il trasferimento della raffineria Garrone di San Quirico a Genova) e di quello per falsi in bilancio, nel quale sarebbe implicato l'ex presidente della Esso Cazzaniga.

La decisione, proposta dai senatori democristiani Lisi e De Carolis, è stata presa con il voto favorevole di tutti i gruppi, tranne i missini. Questi ultimi — secondo quanto si è appreso — avrebbero sostenuto che o andavano restituiti tutti i procedimenti connessi alla «vicenda petrolifera» (e quindi anche quello relativo al «caso Enel», o la commissione doveva trattenerli tutti. La restituzione di tutti i procedimenti connessi è stata in principio sostenuta anche dai comunisti, i quali, alla fine, hanno appoggiato la proposta democristiana, riservandosi di continuare a portare avanti la loro battaglia su tutta la vicenda. Da sempre i comunisti avevano fatto presente che del «caso raffinerie» e di quello per falsi in bilancio dell'ex presidente della Esso giudice naturale era la magistratura ordinaria.

La commissione inquirente ha preso la sua decisione nelle prime ore di stamani dopo una lunga seduta iniziata ieri sera. Tornerà a riunirsi domani (oggi i senatori sono impegnati nella fiducia al quinto governo Moro): all'ordine del giorno sarà ancora la vicenda petrolifera.

A commento delle decisioni adottate dalla commissione inquirente, il presidente, on. Castelli, ha dichiarato ai giornalisti: «Le deliberazioni di stanotte pongono le premesse per una soluzione del "caso petroli" a termini molto brevi e costituiscono clamorosa smentita a chi, con un autentico processo alle intenzioni, aveva già preannunziato un orientamento completamente diverso dalla maggioranza della commissione. Sarà ora scarsamente credibile descrivere una commissione inquirente che avoca, insabbia, affossa.

«La commissione, lungi dall'avocare, restituisce con atto discrezionale al magistrato ordinario processi di cui la commissione stessa era in legittimo possesso; lungi dall'insabbiare, autolimita il proprio compito per giungere rapidamente alla decisione; lungi dall'affossare, offre al giudice ordinario piena possibilità di fare luce. Alle favole, la commissione non risponde con teoriche smentite, ma con comportamenti concreti».

R. R.

ARRIVATA LA DELIBERA DEL CONSIGLIO SUPERIORE

«Cacciati» da Roma Marrone e Vitalone

Roma, 25

Il Consiglio superiore della magistratura, presieduto dal sen. prof. Giacinto Bosco ha deliberato il trasferimento d'ufficio del dott. Franco Marrone, magistrato di tribunale con funzioni di sostituto procuratore della Repubblica presso il tribunale di Roma, al tribunale di Terni con funzioni di giudice.

Ha altresì deliberato il trasferimento d'ufficio del dott. Claudio Vitalone, magistrato di tribunale con funzioni di sostituto procuratore della Repubblica presso il tribunale di Roma al tribunale dell'Aquila, con funzioni di giudice.

I sostituti Franco Marrone e Claudio Vitalone sono stati al centro, nei mesi scorsi, di due procedimenti per trasferimento d'ufficio avviati dal Consiglio superiore della magistratura. L'azione contro Marrone era stata intrapresa dall'organo di autogoverno dei giudici italiani perché nel 1973 egli aveva, secondo il «capo di incolpazione», mosso critiche al giudice istruttore di Roma Francesco Amato per la maniera con la quale aveva concluso l'inchiesta sulla strage di Primavalle. Claudio Vitalone, invece, fu sottoposto al procedimento per il trasferimento d'ufficio per una serie di episodi, riguardanti, tra l'altro, sue ingerenze in istruttorie penali nelle quali era imputato il fratello Wilfredo. Inoltre, a Vitalone erano state rimproverate influenti amicizie politiche.

I procedimenti contro i due magistrati erano stati avviati sulla base delle disposizioni dell'art. 2 della «legge sulle guarentigie della magistratura». Questo, in deroga al principio dell'inamovibilità del giudice, prevede che il magistrato, anche per fatti di cui non è colpevole, possa essere sollevato dal suo incarico quando la permanenza dell'ufficio possa compromettere il prestigio dell'ordine giudiziario.

Ad assegnare i giudici Marrone e Vitalone ai nuovi incarichi è stata la terza commissione referente del consiglio superiore della magistratura e quest'ultimo, in seduta plenaria, ha ratificato la decisione. Contro il provvedimento, che ha natura amministrativa, i due magistrati hanno presentato ricorso al tribunale amministrativo del Lazio.

(Ansa)

Sono 5500 nel '75 gli aborti del Cisa

Roma, 25

In otto mesi oltre 5500 donne hanno abortito con l'assistenza del Cisa e del Partito radicale. Di queste, 3083 sono state inviate in cliniche inglesi, mentre altre 2.483 hanno abortito in Italia presso cliniche o più spesso negli undici centri Cisa attualmente esistenti a Torino, Milano, Bologna, Imperia, Cuneo, Pisa, Siena, Firenze, Roma e Brescia. I dati si riferiscono al periodo febbraio-dicembre '75 e sono stati resi noti, assieme ai bilanci del Cisa, in una conferenza stampa del segretario del Partito radicale Gianfranco Spadaccia e di Emma Bonino.

Un esposto alla magistratura sarà presentato dal Cisa contro il direttore sanitario del San Camillo di Roma. Nell'ospedale romano il Cisa aveva inviato due donne: una di 38 anni affetta di miastenia e una di 45 malata di diabete e che già aveva avuto sei figli, uno dei quali col taglio cesareo. Dopo parecchi giorni di trattative e di manifestazioni del Cisa e del Movimento di liberazione della donna, solo per la prima l'ospedale ha deciso l'aborto terapeutico. A far abortire la seconda è stato invece, in una clinica privata, un medico su richiesta del Cisa.

Bilanci Cisa: il Cisa ha avuto nel '75 entrate per 80 milioni, provenienti — ha detto la Bonino — solo da collette e sottoscrizioni interne di donne che hanno abortito nei centri Cisa, che in media ammontano a 15-20 mila lire ciascuna. Per gli interventi compiuti da medici, le circa 60 mila lire ad intervento vanno direttamente a loro. Per i viaggi a Londra — che costano, intervento compreso, sulle 215 mila lire — è stato invece impiegato il 44,5 per cento delle entrate Cisa, 32 milioni e mezzo. Il resto è stato speso per il funzionamento dei centri, rimborsi ai militanti per manifestazioni politiche, e per l'indagine statistica.

L'EFFERATA UCCISIONE DEI DUE CARABINIERI

Alcamo: gli accusati si dicono innocenti

Trapani, 25

Il sostituto procuratore della Repubblica di Trapani, che conduce l'inchiesta sull'uccisione dell'appuntato Salvatore Falcetta e del carabiniere Carmine Apuzzo, trucidati la notte tra il 26 e il 27 gennaio scorsi nella casermetta di Alcamo Marina, ha concluso oggi gli interrogatori dei quattro giovani accusati, assieme a Giuseppe Vesco, di aver fatto parte del «commando» che assalì la casermetta.

Stando alle indiscrezioni filtrate attraverso lo stretto riserbo osservato dagli inquirenti, i quattro presunti appartenenti al «commando» avrebbero respinto ogni addebito, nonostante le accuse mosse a loro carico e poi ritirate da Giuseppe Vesco, il giovane alcamese (detenuto nelle carceri dell'Ucciardone di Palermo) che avrebbe capeggiato, assieme al Mandalà, la sanguinosa «spedizione». Santangelo, Ferrantelli e Gulotta (quest'ultimo indicato dai carabinieri come l'esecutore materiale del duplice omicidio) avrebbero ribadito di essere stati costretti a fare alcune ammissioni ed a sostenere la loro partecipazione al delitto, in quanto sottoposti a violenze da parte dei militari dell'arma una volta condotti in caserma per essere interrogati. Dal canto suo, Giovanni Mandalà — l'unico tra gli imputati a non aver mai ammesso la propria partecipazione al duplice omicidio — avrebbe ribadito la propria assoluta innocenza.

(Italia)

NIENTE GIORNALI il 10 marzo: scioperano i tipografi

Roma, 25

La Federazione unitaria dei lavoratori poligrafici e cartai (Fulpc) comunica: «La segreteria nazionale ed il comitato esecutivo hanno deciso di proclamare uno sciopero generale di tutti i settori della categoria per il giorno 10 marzo prossimo. Per quanto riguarda i giornali quotidiani non usciranno le testate del mattino e del pomeriggio del 10 marzo 1976.

«Le motivazioni della giornata di lotta sono rappresentate dal duro attacco padronale cui è sottoposta la categoria».

(Ansa)

LA LIRA

rito dalle tendenze di medio periodo della bilancia dei pagamenti. Sarà una difesa flessibile e non rigida. In altri termini, il cambio dovrebbe riflettere il maggior costo delle importazioni e l'incremento quantitativo delle esportazioni.

Ma anche una difesa «flessibile» richiede riserve. In attesa che si concludano le trattative per i due prestiti a medio termine (un miliardo di dollari dalla CEE e 550 milioni di dollari dal FMI), verranno attivate le linee di credito «Swap» (cioè reciproche) della Federal Reserve (750 milioni di dollari) della Bundesbank (380 milioni di dollari) e della Banca Centrale Svizzera (250 milioni). La Bundesbank ci restituirà 1 500 milioni di dollari privilegiati da garanzia in oro che avevamo rimborsato nel marzo dello scorso anno.

Il peggio per la lira è forse passato. Non lo stesso si può dire per i cittadini. La raffica di aumenti causata dalla svalutazione di queste ultime settimane deve ancora iniziare. Il paese deve ancora cominciare a pagare.

R. R.

Quasi una favola

LASSU', tra le montagne... dove le confraternite delle conifere, implorando a braccia aperte, cardano le nuvolette candide prima che si dissolvano sulla soglia dell'infinito, un paesotto — che conviene ridimensionare subito in paesino — situato a ridosso di un monte, naturale contrafforte a protezione dell'abitato dal freddo vento del Nord. Pochi abituri costruiti in famiglia con la base in pietra viva appena squadrata e il resto in assi e tavole di legno, per iniziativa e con la collaborazione di qualcuno che si era fatto una piccola esperienza quale muratore e falegname. Tanto bastava l'essenziale e le complicazioni connesse agli impianti in genere e ai servizi igienici in particolare, non ponevano problemi a chi rinunciava a priori alle cosiddette comodità e senza alcun rimpianto, per il semplice fatto che non le avevano mai conosciute. Dapprima le malghe per la sacrosanta villeggiatura delle mucche — quelle di razza, del tanto latte — e in seguito le casupole, una per ciascun nucleo familiare, con i suoi vecchi e i suoi giovani, tutti con un compito preciso, finché potessero accudirlo gli uni e dal momento in cui fossero stati in grado di espletarlo gli altri. Una comunità perfetta basata sull'autorità dei capifamiglia, la collaborazione attiva delle donne e degli anziani, al cospetto dei pargoletti brulicanti sui prati o assonnati attorno ai focolari. Gente frugale e serena; serena perché frugale. Boscaioli e qualche volta contrabbandieri. Così, tanto per campare, quasi in punta di piedi, senza far del male a nessuno. Nemmeno al governo. Quello delle tasse e dei carabinieri. Ma lassù non arrivavano i funzionari dello stato: niente redditi da denunciare e la gente era buona come il pane casareccio o meglio ancora come il polentone che ogni giorno veniva scodellato fumante dal paiolo sull'accogliente tavoletta di legno. Sapore schietto e fragranza, a dir poco, provocatoria. Un piccolo mulino sul ruscelletto che spartiva in due le modestissime case. A ognuno il suo, ma l'uno per l'altro, costi quello che costi, con uno spirito di solidarietà umana che non si conosce nella giungla di quaggiù (o di laggiù, se vista dall'alto).

Come si sa, il tempo passa implacabile e con l'andare degli anni sorgono sempre nuovi problemi, che piano piano emergono, si sviluppano e infine si accavallano diventando tanto grossi da parere talvolta insolubili. E' sempre una questione di relatività, ossia di proporzione. Eppure niente risulta impossibile quando c'entra la fede e lo confermò la chiesetta che sorse come per incanto a conforto di quelle anime semplici nettamente staccate dal basso mondo dei peccaminosi. Piccola, disadorna, ma impregnata di un misticismo elementare, tutto purezza, che le pareti, pudicamente nude, trasmettevano a bassa voce secondo una misura rispettosa. Pareva invece davvero irrealizzabile il sogno di quei montanari i quali, all'infuori di qualsiasi ambizione o pretesa esibizionistica, auspicavano la presenza di un campanile che avrebbe dovuto essere eccezionale soltanto in fatto di altezza. Appunto, tanto alto, da farsi notare da lontano, da un lontano più distante possibile, affinché fossero in tanti ad accorgersi dell'esistenza di quella piccola comunità cristiana ancorata al cielo più terso della fascia alpina. Soltanto per questo lo volevano alto, molto alto; non certo per gretta manìa di grandezza. I miracoli non si spiegano ma si constatano. E così avvenne per uno svelto campanile che si affiancò alla modesta chiesetta sempre rannicchiata in assorta preghiera. Completo di accessori, naturalmente: vedi la campana in bronzo che faceva rimbalzare gli echi sino in fondo alla vallata.

* * *

Tutto sembrava ormai dare soddisfazione a quell'equilibrio che conferisce alle menti e alle cose tranquillità e compostezza, come se fosse davvero possibile agganciare a concetti statici la continua tensione che costituisce la ragione stessa della vita. Non che ogni fatto si debba svolgere, o si evolva, secondo il ritmo accelerato dell'insoddisfazione sfrenata, ma se l'esistenza si fermasse sulle posizioni acquisite addio sogni e speranze. Sarebbe la fine, come a dire il suicidio.

Anche lassù era arrivata l'eco sempre più martellante e convincente di altre campane, decisamente profane ma niente affatto blasfeme, se l'evoluzione è una costante che dà valore alla nostra presenza terrena. Gli elementi più giovani, ovvero le forze attive capaci e intraprendenti, allenate ad ardimenti di altro genere, ma non per questo timorosi di affrontare le più vaste incognite che si prospettavano allettanti e lusinghiere, diedero l'uno dopo l'altro — a distanza di tempo, beninteso — l'addio (o meglio l'arrivederci, ma per ritrovarsi in diversa condizione economica, e non per rimanere) ai loro cari è alle loro montagne. Così, poco a poco, di bambini ne nascevano sempre meno. Poi venne il vuoto. Ormai erano rimasti incollati all'ambiente e gli usi soltanto gli anziani e soprattutto i vecchi. Questi ultimi non si sarebbero scomposti nemmeno dinanzi a un pozzo traboccante lucenti zecchini d'oro. L'indifferenza aveva diffuso ovunque il grigio velo della malinconia sommergendo di tristezza anche le vette e rallentando i battiti dei cuori rassegnati ad aspettare quel momento. L'ultimo vecchietto venne scoperto molto tempo dopo stecchito, quasi mummificato, tranquillamente seduto col cappello infilato sino al collo. Ultimo caparbio reperto umano in un paesaggio addormentato nel silenzio.

* * *

Tutto pareva spento, irrimediabilmente abbandonato, quando... In un giorno di bufera, eguale ai tanti altri che in stagione si sbizzarriscono a spadroneggiare aizzando il vento in vortici squilibratori e a colpi di petto imprevedibili, la campana della chiesetta venne presa d'impeto da una raffica più ardita che provocando un rintocco interruppe il predominio selvaggio delle forze naturali scatenate all'impazzata. Qualche rintocco ancora, seppure sbandato, e l'incantesimo si sbriciolò con l'ultima folata buttata a vuoto.

Caricata la sveglia prese l'avvìo il ritmo del tempo.

L'iniziativa partì dal campanile, naturalmente, che con i suoi stimolanti rintocchi s'impose di primo acchito sulle timide catapècchie spelacchiate, senza contare la prestanza fisica che già di per sé gli dava una posizione di privilegio. Si fece capire senza troppe chiacchiere e trovò subito la più completa accondiscendenza a destra e a manca, tanto nessuno avrebbe potuto dissentire né applaudire, ammessa per pura ipotesi l'intenzione di esprimere un qualcosa.

Come a un comando (ma chi diede l'ordine?) l'intero paesino si sollevò in piedi e dopo un breve molleggiamento, come per sgranchirsi le gambe, casa dopo casa, baracca dopo baracca, al comando del vispo campanile che aveva sguainato il suo unico bronzo, si avviò decisamente verso il basso saltellando con allegria infantile sul sassoso tracciato che portava a valle. Uno spettacolo ineguagliabile stupefacente che avrebbe battuto in gara qualsiasi creazione immaginaria.

Il festoso trasferimento che con l'andare aumentava sempre più in vivacità aveva una meta ben precisa, direi agognata: un vasto pianoro pennellato di verde tenero, ben soleggiato, che visto e ammirato dall'alto aveva sempre suscitato un senso di desiderio, se non di cupidigia. Lo scampanellio si andava moltiplicando in entusiasmo con l'avvicinarsi alla terra promessa e quelle casettine deambulanti parevano aver ritrovato la freschezza della gioventù in vacanza. Evidentemente il tepore primaverile era andato alla testa e le porte sbattevano con noncuranza per sottolineare l'euforia che aveva invaso tutta la colonna e aumentava il chiasso provocato da quei passi grevi, cadenzati, o meglio dei saltini eseguiti a pie' pari che parevano scrollare d'addosso tutte le ugge del passato.

Una signorile strada resa liscia dall'asfalto costeggiava il grande spiazzo dell'arrivo, assicurando con la sua composta presenza i traffici e il benessere futuro. Prese per prima posizione la chiesetta all'ombra del suo fido campanile. Ma che chiesetta: una vera adesso, quasi un duomo, con tutta la solennità e il prestigio che si addicono a un edificio del genere. E anche il campanile, a parte l'altezza, si era fatto monumentale e massiccio triplicando il numero delle campane che proprio adesso scoppiavano dalla gioia. Le casette si disposero tutt'intorno con perfetto ordine, come se obbedissero al piano regolatore predisposto da un esperto urbanista. Ma chi parla ancora di casette? Parevano villette, erano villette, una diversa dall'altra, costruite secondo il criterio della razionalità, fors' anche civettuole, certamente approntate per soddisfare le esigenze di un pubblico raffinato, ciascuna invitante con il suo giardino curato e variopinto secondo il gusto e la competenza di diplomati in materia.

Una immensa folla si era raccolta nella piazza. Una folla entusiasta e festante, secondo la tradizione paesana che concilia il buon gusto con la spontaneità più sbrigliata. Donne e bambini tutti con un fiore in mano. Tante donne, tanti bambini, tanti fiori. Gli uomini si sbracciavano per agitare i cappelli. Nel frattempo la banda — venuta da chissà dove — suonava a tutto fiato marce e canzoni suscitando applausi e larghi consensi tra la marea dei presenti. Moltissima gente, troppa confusione. Come si era mai raccolta quella moltitudine? Il gran finale ebbe inizio quando alle finestre spalancate, a tutte le finestre, si affacciarono simultaneamente delle ragazze, naturalmente belle, che vivaci e sorridenti sbandieravano fazzoletti, asciugamani e le più robuste anche lenzuola. Che scena!...

La festa si protrasse a lungo lasciando in ogni singolo partecipante un ricordo indimenticabile. Così la stampa, in cronaca, dopo i piagnistei per lo 0 a 2 subito dalla squadra del capoluogo.

In mezzo alla piazza, ormai svuotata e silenziosa, il suo bravo e originalissimo monumento, costruito con strutture magiche vivificate dall'intreccio di luci coloratissime sempre in movimento. Rappresentava l'Idea. Appunto perché dall'idea si sviluppano le più ardite realizzazioni della fantasia.

Bruno G. Sanzin

NUOVA PREGEVOLE OPERA SULL'ALTIPIANO TRIESTINO

FISSATA NEL TEMPO LA SINFONIA CARSICA

Dalle suggestioni slataperiane ai flashes di Amstici e al commento di Pirnetti

«Carso triestino: immagini delle quattro stagioni»: questo, il biglietto di presentazione di un volume che è tutto un susseguirsi di visioni splendide, magici colpi d'occhio, scorci di paesaggi danteschi, un libro che, volutamente, è dedicato soltanto alla natura qual è nella sua realtà senza l'inutile accessorio di un vecchio dal volto segnato da un pentagramma di rughe o di una «pin up girl» alla «Sabato del villaggio». Ricco e povero, brullo e rigoglioso, segreto ed estroverso l'altipiano è l'eterna conferma della regola dei contrasti. L'arida e nuda pietraia offre, inattesa e improvvisa, la sorpresa di un piccolo pino che riesce a vivere e a crescere in un granello di terra. Quante cose potrebbe insegnare l'alberello agli uomini che si affannano nella disperata ricerca del più e del meglio, potrebbe, prima di ogni altra cosa, insegnare loro che la vera felicità consiste nel sapersi accontentare. Il piccolo pino, annidato nel suo grammo di terra, che d'estate il sole arroventa, non invidia certo le distese infinite riservate ad alberi nati sotto altri cieli perché gli basta quello che il creatore dell'universo ha voluto offrirgli. Il volume, edito dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste e stampato per conto della triestina Casa Lint con i caratteri delle Grafiche Erredici di Padova, è impreziosito dalle stupende — anche se l'aggettivo è piuttosto banale — fotografie di Mario Amstici, nobilmente sottolineate dai commenti di un poeta autentico, Sergio Pirnetti, autore di non pochi volumi di versi in vernacolo.

L'obiettivo di Amstici ha frugato negli angoli più riposti del Carso per coglierne l'inedita bellezza e la rara suggestione, due stati di grazia creati non già da un abile gioco di luci o da studiate inquadrature, ma dalla divina semplicità della natura, ed egli ha saputo fissare il momento esaltante di tanta bellezza e riprodurre con le sue fotografie la sublime scenografia del creato. Dal timido risveglio della primavera all'inverno che ingemma di ghiaccioli rami spogli ed erba secca, dalla delirante tavolozza dei colori dell'estate all'oro caldo e brunito dell'autunno, il Carso rinnova nel tempo una magia ancora tutta segreta anche se la mano dell'uomo è ormai arrivata anche lassù per trapiantare fra le pietraie antiche l'arida funzionalità del cemento armato. La melodia de «Le stagioni» di Vivaldi è l'ideale colonna sonora che fantasia e cuore interpretano sfogliando il libro, che viene incontro al lettore con la maestosità di un paesaggio pietroso — «la pietra è la protagonista del Carso triestino» annota Pirnetti — una pietra che i secoli e le intemperie hanno intagliato, scavato, inciso, scanalato e smussato. Da un'altra pagine si affaccia la Valle del Rosandra con il torrente che gorgoglia, s'infuria, gioca a rimpiattino e scherza fra i massi ormai levigati, felice certo di essere l'unico corso d'acqua ammesso alla luce del sole perché i fiumi carsici, come tenebrose deità mitologiche, scorrono tutti nel segreto del sottosuolo. La Valle del Rosandra è un capitolo a parte in questo mondo che fu caro a Slataper: è un imprevisto spicchio dolomitico con pareti, pulpiti e una piccola cima, sulla quale si protende verso il cielo il cippo alla memoria di Emilio Comici e altri caduti della montagna.

Le fotografie a colori dell'estroso paesaggio dell'altipiano trasformano in un quadro ogni pagina del libro: ecco un ciuffo di corolle violette affacciate alla balconata di un nido di calcare e, subito dopo, la pietraia che, incoronata da un'irsuta inflorescenza, si protende verso il mare sonnacchioso di un sereno meriggio. Le mutevoli acque del golfo, naturale specchio di michelangioleschi monoblocchi rocciosi, sono l'azzurra appendice di questa terra, che racchiude in sé le componenti di un mondo straordinario.

La primavera è ovunque rinascita, ma sul Carso è un rimpannucciarsi frenetico di colori, un risveglio gioioso e una profumata «kermesse» nella raccolta conchiglia delle doline. Ogni briciolo di terra diventa un forziere, dal quale emergono primule e violette, bucaneve e anemoni, odoroso preludio alla grande e corale festa dell'estate, che divampa nelle corolle fiammeggianti dei papaveri e delle peonie, nella gloria dell'arnica e del caprifoglio e dei mille e mille piccoli fiori che spuntano tra masso e masso, ai bordi dei sentieri e ovunque c'è un briciolo di terra.

Festa anche nelle grotte del sottosuolo dove, con ancestrale saggezza, è stato imprigionato il freddo invernale che, per naturale alchimia, diventa grata frescura nelle giornate che assistono all'ascesa vertiginosa del mercurio nei termometri.

Poi, quasi da un'ora all'altra, lo scenario muta: l'autunno è alle porte, e il Carso si ammanta di porpora, d'oro e d'ametista, quasi per congedarsi, in sontuosa veste, dalla stagione del sole. Ed è subito inverno, con la bora che dischioma, furiosa, gli alberi, e fa turbinare tra balza e dolina le foglie color ambra per trascinarle poi, nella sua folle corsa, chissà dove. Brividi gelati percorrono l'aria, e la brina accende luci scintillanti sugli steli secchi e sui prati ingialliti. Poi, improvvisa, la neve, che riveste di cristallo rocce e pareti, tetti di ardesia e muriccioli a secco, e stende un impalpabile velo bianco su tutto il paesaggio.

Amstici e Pirnetti si congedano dai lettori con l'arrivo dell'inverno nella Valle del Rosandra «quando la grande cascata del fiume gela. Bianche stalattiti — ricorda il poeta — pendono allora nel vuoto, pronte a scrosciare come una vetrata infranta, al primo alito di tepore». Che non tarderà a venire, e il colchico, il più audace di tutti, emerge già con il suo cimiero violetto ai piedi di un albero ancora spoglio e intirizzito o su una radura brulla e disadorna per annunciare che l'ora del grande risveglio sta per apparire sul quadrante delle stagioni.

Miranda Rotteri

Telefoto Upi

Los Angeles — Liz Taylor, con occhialoni scuri e un sorriso evidentemente forzato, cerca di mitigare il suo recente dramma con Burton. Qui è all'aeroporto, appena scesa dall'aereo

Libri ricevuti

David Gerrold: «Ricerca nel cosmo», Editrice Nord, Milano, pagg. 167, lire 2.000. E' fantascienza perché l'azione s'inquadra in un futuro illimitatamente lontano, in cui la razza umana ha già colonizzato l'intera Galassia. E' fantascienza anche perché i protagonisti sono, in ordine d'importanza, Mass il nano di Streinveldt, Ike il manufatto, Edelith la guaritrice azzurra, Aura l'empatica e Tapper il principe sfortunato di Concours, pianeta della Lotteria Genetica. Ed è fantascienza soprattutto perché tutta questa gente se ne va a spasso nello spazio a bordo di uno skimmer, ovverossia l'astronave totale, alle cui prestazioni non esistono limiti.

Ma il nucleo del romanzo di Gerrold, «Ricerca nel cosmo», va visto secondo noi non nelle mirabolanti — e perciò tutto sommato prevedibili — invenzioni e trovate, quanto piuttosto nell'importanza che l'autore dà al gioco delle transazioni psicologiche che collegano e saldano l'eterogeneo equipaggio della nave e la nave stessa in un sistema efficiente e armonioso. Alla fine del racconto, naturalmente, I nostri eroi infatti passano i nove decimi della storia a litigare in maniera feroce quanto comprensibile, il che gioverà a rendere più gratificante la dolce risoluzione terminale.

«Ricerca nel cosmo» è un romanzo davvero bello, più di quanto sia possibile dire. In realtà è sempre arduo parlare di un lavoro fantascientifico, a meno che non si decida di sacrificare la suspence rivelandone i colpi di scena, a tutto scàpito di quanti si accingano a leggerlo.

David Gerrold è comunque uno scrittore molto ricco e molto promettente; rappresenta assai bene, ci pare, la nuova science-fiction che sta mettendo al centro dei suoi interessi l'indagine dell'uomo.

C. S.

Un bel pocker di volumi apparsi nella collana di fantascienza «Futuro» dell'editore romano Fanucci, curata da de Turris e Fusco. Iniziamo con il libro più singolare, un'autentica scoperta letteraria: «Il re in giallo» di Robert Chambres, uno scrittore americano vissuto tra il 1865 e il 1933, autore di racconti e romanzi fantastici, di opere storiche, di biografie, di drammi, commedie e poesie, nonché ottimo disegnatore. Questo suo romanzo — il primo apparso in Italia — è fitto di misteriose apparizioni, di strane diramazioni nel tempo, e si colloca tra i più rappresentativi di quel filone che va da Poe a Bierce e a Lovecraft.

Ancora una patina di fantasia pura in «L'ultimo castello», che raccoglie tre romanzi brevi, il primo dei quali — quello che dà il titolo al volume — ha vinto nel 1967 sia il premio Hugo che il premio Nebula al suo autore, Jack Vance. In un curioso ambiente medievaleggiante, l'uomo ricorre all'esorcismo per respingere una razza aliena. Come mettono in evidenza i due curatori della collana nella interessantissima presentazione, i tre romanzi brevi di Vance ruotano tutti attorno ai temi dell'«assedio» e del «ritorno» veri e propri archetipi letterari che risalgono addirittura all'Iliade e all'Odissea.

Più convenzionali i temi esplorati dagli altri due romanzi, cui però il mestiere degli autori impedisce eccessive cadute nel banale. Algis Budrys, in «Testimoni dell'uomo», racconta di come i superstiti d'un mondo devastato da una misteriosa epidemia ricostruiscono sulla Terra una parvenza di civiltà. P. J. Farmer, in «Si sveglia il dio di pietra», fa destare il suo protagonista dopo un sonno di milioni d'anni in un mondo dominato da una fantasmagorica passerella di ominidi, animali e piante dalla biologia stravolta.

Fa. P.

Il n. 1-2 (gennaio-febbraio 1976, anno VI) di Fermenti, rivista di critica del costume e della cultura diretta da Velio Carratoni (via Campomorone, 65 Roma) contiene una rievocazione di Pier Paolo Pasolini con scritti di Vedio Carratoni (Dannazione cosciente), Gino Raya (Pasolini: nemico della violenza) e Testimonianze di Carmine di Biase, Walter Mauro, Marino Piazzolla, Francesco Mei, Carlo Franza. Abelardo si chiede: «Perché i nostri letterati sono inerti e narcisisti?». Seguono un'analisi politica sul postfranchismo di Luigi Troiani; un'intervista con Giulio Cogni (essere mangiati per amore); un'indagine sulla stampa femminista di Serena Caramitti con interventi di Dacia Maraini, Grazia Francescato, Agnese De Donato, Adelina Tattilo, uno studio in chiave culturale-storico-scientifica sull'onanista di Lorenzo Vota, ecc. ecc.

«Studi goriziani» in ricordo di Guido Manzini

Ricorre il 26 febbraio il primo anniversario della scomparsa di Guido Manzini, fiorentino, della cui figura ed opera resta vivido il ricordo.

Nella direzione della Biblioteca Statale Isontina, che tenne per oltre un ventennio dal 1953 al 1973, egli profuse ogni sua migliore energia, dirigendo anche la Civica e reggendo, dal 1972, la direzione dell'Ufficio ai beni librari, con il compito della tutela del patrimonio librario raro e di pregio e di promozione della cultura per la nostra Regione. Fu, infatti, assiduo animatore di molteplici iniziative, impegnandovisi con appassionata intelligenza e generosità esemplari.

La rivista «Studi goriziani», che per oltre tre lustri egli diresse, degnamente lo onora, dedicandogli il suo ultimo numero (luglio-dicembre 1975), aperto dalle notizie bio-bibliografiche di Otello Silvestri, cui seguono un ricordo del Sindaco De Simone e la testimonianza resa, nel trigesimo, da Stelio Crise.

Ne rievocano, queste pagine, la formazione «nel clima spiritualmente raffinato della città natale, sempre ricca di fermenti anche negli anni di libertà conculcate e di conformismo della cultura; ne evidenziano l'intima partecipazione ad una concezione slataperiana dell'italianità di confine; ne sottolineano lo spirito laico, avverso ad ogni posizione di comodo, per cui Guido Manzini «fu spesso osteggiato per la sua coerente fedeltà ad un impegno non banale, laddove l'adagiarsi sarebbe stato facile ed allettante»; ne onorano l'apertura intellettuale, testimoniata dall'aver saputo guardare alle vicende e alla sorte della nostra comunità con rigore di principi ed insieme con slancio verso un futuro operoso, foriero di intraprese di pace; ne restituiscono, infine, il segno della passione di studioso aperto ai più vari interessi, per cui «la storia, l'arte, la filosofia, la letteratura di questa terra ebbero in lui non solo un assiduo sollecitatore di studi, ma anche un autonomo ricercatore, acuto e penetrante».

Significativa, a questo proposito, la nota bibliografica curata da Francesco Posa, che raccoglie quasi centocinquanta voci, dal 1943 al 1974; e, quali «esemplari», si offrono, nel contesto del fascicolo, due scritti di Guido Manzini, del 1956 il primo («Il Settecento a Gorizia nelle lettere e nelle scienze»), il secondo del 1952 («I disegni di Francesco Caucig nel Museo provinciale di Gorizia»), che si accompagnano agli articoli «G. M. e la cultura goriziana» di Giovanni Comelli e «G. M. critico d'arte» di Fulvio Monai.

Va ancora citata, tra le testimonianze, quella di Celso Macor sull'«uomo di frontiera», percorsa dal moto di ricordi e della quale emerge una penetrante descrizione di come avvenne l'incontro del Manzini con una particolare dimensione culturale che, se fu da lui sfiorata con umiltà nell'iniziale approccio, fu poi subito fatta propria con forte compenetrazione o, meglio, riconosciuta come specchio di una realtà sempre intuita, «scelta antica ed approdo sofferto».

Sergio Tavano ricorda infine l'impronta data da Guido Manzini a «Studi goriziani» nei 27 volumi e 9 supplementi usciti sotto la sua direzione, che diede spazio, accanto alle voci autorevoli delle precedenti generazioni, a quelle delle più giovani forze intellettuali e, insieme alla cultura cosiddetta «maggiore», favorì lo studio di quella legata alle tradizioni e ai costumi locali, intesa sempre, peraltro, in una prospettiva di vasto respiro europeo, con attenzione particolare agli apporti delle realtà culturali slava e tedesca. Le linee di questo impegno emergono con tutta evidenza da alcune pagine del Manzini stesso, qui largamente citate, che furono poste a introduzione di vari numeri degli «Studi goriziani».

Agli scritti di quanti hanno recato il contributo della testimonianza diretta sull'uomo e sullo studioso, sul giornalista e sul bibliotecario, si unisce, nel citato fascicolo della rivista, una miscellanea di saggi a carattere scientifico in onore dello scomparso; inizio di una serie destinata — per l'ampiezza — a trovar posto anche in successivi numeri. Sono, nella sequenza: di Giuseppe Bergamini «Scultori in pietra nel Friuli isontino», di Mario Brozzi «Due sepolcreti del VI-VII secolo, appartenenti al sostrato indigeno», di Branko Marusic «Il protomedico goriziano Antonio Muznik: contributi alla biografia», di Carlo Guido Mor «Castelli patriarcali a difesa contro i Conti di Gorizia», di Antonio Niero «Osservazioni iconografiche sulle formelle della cattedra marciana»; in chiusura, infine, uno scritto di Otello Silvestri.

Resta ancora da ricordare come il segno di un maestro della grafica quale Tranquillo Marangoni abbia fermato, in una delle sue vigorose xilografie, il ritratto dell'amico.

C. U.

CORRIERE FILATELICO

Vedute di Roma

Tre vedute della Roma artistica e storica illustreranno la prossima emissione (1.o marzo) del Sovrano Militare Ordine di Malta: tre le vedute e tre i valori nei tagli rispettivamente da 75 grani, 8 tarì e 1 scudo, corrispondenti in totale a lire 950. Per chi volesse verificare, si ricorda che, nel sistema monetario SMOM, 1 grano equivale a lire 2, 1 tarì a 40 e 1 scudo a 480 lire. Le vedute romane della serie si riferiscono alle due sedi dell'Ordine nella capitale e che sono i centri principali del governo magistrale: il palazzo del Gran Magistero nella famosa via Condotti e la villa sull'Aventino con l'annessa chiesa di Santa Maria del Priorato. Quest'ultima è la sede più prestigiosa per sito e per arte. Essa è legata al nome di Giambattista Piranesi, il grande incisore ma anche architetto, che con geniale inventiva creò l'armonioso complesso sul colle. Anzitutto la piazza dei Cavalieri che si apre davanti alla villa: un ben proporzionato riquadro delimitato da obelischi, pinnacoli, panoplie in bassorilievo, cipressi. Poi il solenne portale, che è riprodotto sul secondo valore della serie: più che per l'architettura, questo portale va popolarmente famoso per la toppa attraverso la quale si ha una magnifica visione della cupola di San Pietro, visione già recepita da un francobollo SMOM. Pregevole poi la chiesa che il Piranesi eresse nelle classiche linee del barocco romano: uno scorcio suggestivo ha dato lo spunto per la vignetta del primo valore. Infine, il palazzo di via Condotti ritratto sul terzo francobollo e che si vede nel cliché in pagina: l'edificio si staglia in prospettiva lungo la strada che sbocca in piazza di Spagna, con sullo sfondo i campanili di Trinità dei Monti. Dunque una serie artistica che mette in risalto due componenti non secondarie dell'immenso patrimonio architettonico di Roma. E' stata eseguita egregiamente dalla «Printed Limited» di Malta, dove — come si sa — i francobolli SMOM hanno corso legale agli effetti interni. In proposito è stato reso noto che dal 1.o gennaio anche le tariffe delle Poste magistrali per il territorio di Malta hanno subito ritocchi: il primo porto della lettera, per esempio, richiede un'affrancatura di 90 grani, cioè 180 lire. Il riconoscimento maltese è stato un primo notevole passo verso la liberalizzazione dei francobolli S.M.O.M. i quali, per le caratteristiche dell'ente che li emette, avrebbero tutti i diritti di stare alla pari con quelli dell'ONU e di altre organizzazioni internazionali che vengono emessi a New York, a Parigi, a Ginevra e a Berna.

I falsi negri

BELGIQUE-BELGIË

Nel carnevale di Bruxelles fanno ogni anno la comparsa una frotta di strani negri in cilindro, preceduti da un complesso bandistico che annuncia sonoramente il loro passaggio. Ma quei negri tali non sono: si tratta di bianchi camuffati, che si dipingono la faccia e le mani di nero per non farsi riconoscere nella loro opera di questuanti benefici. I falsi negri appartengono infatti al Conservatorio africano, uno dei più antichi sodalizi di beneficenza esistenti a Bruxelles che vanta notevoli personalità; i «negri» fecero il loro singolare debutto esattamente un secolo fa, per salvare dal fallimento e dalla chiusura un asilo di bimbi; in seguito proseguirono la loro opera a favore dell'infanzia e delle madri indigenti. Ora, per pubblica riconoscenza, gli è stato decretato un francobollo da franchi 10 più 5. Ecco così spiegata una emissione che altrimenti sarebbe stata indecifrabile ai più.

Il cinquantenario del volo Trieste-Torino

TRIESTE C.P. 6-3-1976 MOSTRA «50° ANN. PRIMO TRASP. AEREO TRIESTE-TORINO» Servizi dislaccati

Il 1.o aprile 1926, cioè cinquant'anni fa, nasceva l'aviazione commerciale italiana e assieme ad essa veniva alla luce anche la prima serie di posta aerea per far fronte alle nuove esigenze e opportunità che si ponevano al traffico postale. La prima linea regolare fu la Trieste-Torino con scali intermedi a Venezia e a Pavia, aperta per iniziativa di coraggiosi e lungimiranti imprenditori triestini, che diedero vita alla SISA (Società italiana servizi aerei). Alla linea furono adibiti idrovolanti «Cant 10» costruiti nei Cantieri di Monfalcone. Da Trieste la rotta seguiva la Laguna veneta e quindi il corso del Po; a Torino il «terminal» era lo specchio d'acqua antistante il Valentino. Nel primo volo furono trasportati complessivamente nei due sensi circa 2500 aerogrammi. L'avvenimento segnò una data fondamentale nella rivoluzione dei trasporti e nel progresso del Paese, ma anche l'inizio di una nuova era nella storia postale. A ricordarlo a Trieste, in occasione del cinquantenario, si è fatta parte diligente la filatelia attraverso il Circolo interaziendale GMT-ITC-CMI, cioè il sodalizio più indicato perché raccoglie i filatelisti dell'Italcantieri da dove uscirono i «Cant 10». La celebrazione del cinquantenario avverrà il 6 aprile con una mostra rievocativa di lettere e francobolli, e con un convegno commerciale a invito, il tutto nel salone di via San Francesco 5. Non potrà mancare l'annullo commemorativo sul quale «vola» uno dei primi «Cant 10» che servirono la Trieste-Torino e viceversa. Busta e cartolina (quest'ultima è la riproduzione di quella edita dalla SISA per il primo volo) della manifestazione mettono opportunamente in evidenza i due capilinea e la rotta seguita dagli idrovolanti. Il cinquantenario meriterebbe bene un francobollo e il nostro giornale — come è noto — si è già fatto interprete di questa esigenza in sede ministeriale e forse qualcosa si otterrà. Del cinquantenario, anche sotto l'aspetto filatelico e postale, si avrà occasione di riparlare ampiamente.

Da un paese all'altro

Jugoslavia — 23 febbraio: commemorativo del 150.o anniversario della nascita di Svetozar Miletic, uomo politico serbo che si batté per l'indipendenza dei Balcani dal dominio turco e poi contro il regime austriaco; valore dinari 1,20.

Portogallo — Sono stati emessi due francobolli (3 e 20 escudos) per il cinquantenario della Società degli autori; originale la vignetta comune: un aratro che al posto del vomere ha un classico pennino.

Toscana filatelica

La Toscana è una delle regioni filatelicamente più attive d'Italia; qui il collezionismo ha trovato un terreno molto fertile e ha messo salde radici; i filatelisti non solo sono numerosi, ma coltivano la filatelia con tanto impegno, entusiasmo e spirito d'iniziativa. Ogni anno Firenze, Arezzo, Prato, Lucca, Cecina e altri centri richiamano puntualmente l'attenzione e l'interesse di quanti amano i francobolli, con mostre e convegni commerciali di notevole risonanza, tanto da occupare una buona parte del calendario nazionale. A dare il via alla stagione delle manifestazioni, in febbraio, è sempre il Circolo filatelico e numismatico di Cecina, la simpatica cittadina della Maremma che ha saputo valersi ottimamente del francobollo per farsi meglio conoscere e valorizzare ai fini turistici (la sua Marina è ormai ben nota e apprezzata anche dagli stranieri). Sarà così anche quest'anno, nel prossimo fine-settimana, allorché nel palazzo della Borsa merci saranno inaugurati mostra e convegno, che stavolta assumono un particolare carattere di festa, perché segnano il decennale della fondazione del sodalizio. Questo, in un arco di tempo relativamente breve, si è imposto per numero di soci e per attività, sotto la guida appassionata e volitiva del prof. dott. Luigi Simoni, direttore del locale ospedale, il quale maneggia con uguale perizia le pinze del chirurgo e quelle del filatelista. L'imminente manifestazione — ne riferiremo come negli anni passati — avverrà all'insegna di un annullo pienamente intonato all'ambiente maremmano: un cacciatore che poggia sopra una testa di cinghiale. E' d'obbligo un duplice augurio: per il decennale del sodalizio cecinese e per il successo del suo nuovo impegno.

I primi delle Cayman

CAYMAN ISLANDS

Dopo il recente centenario dei primi francobolli di Montserrat (Piccole Antille), ora sta per celebrarsi il 75.o anniversario dei primi francobolli delle Isole Cayman, che sorgono nella stessa zona. Per ricordare l'avvenimento i Crown Agents hanno predisposto l'emissione, che avverrà il 12 marzo, di quattro valori e di un foglietto che li ripete accanto alla riproduzione di antichi e rari annulli. Ovviamente si tratta di francobolli nei francobolli, un genere che attira sempre l'interesse dei collezionisti. Un tempo simili celebrativi si limitavano a riprodurre il francobollo antenato e basta; ora, grazie alla perfezione dei metodi di stampa, la miniaturizzazione si fa sempre più ardita e così nella limitata superficie di un valore si trovano riprodotti due, tre francobolli o addirittura una vecchia lettera affrancata con una bella striscia. La prossima serie delle Cayman offre begli esempi in proposito ed è efficace perché invita alla ricerca dei particolari. Le Cayman ebbero, dunque, francobolli propri nel 1901, regnando ancora la regina Vittoria, quindi con la sua effigie. Poco dopo, però, scomparsa la regina, sui valori postali comparve il ritratto di Edoardo VII. I due sovrani sono così contemporaneamente presenti sulla serie celebrativa di cui si parla e che mette in bella evidenza un momento filatelico di transizione.

Marcello Lorenzini

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

PRIMO IMPEGNO AFFRONTATO DALLA NUOVA GIUNTA

Rispunta la superstrada con un ventaglio di soluzioni

Ben sei diversi percorsi proposti per collegare il molo VII all'autostrada sul Carso - Anche una galleria lungo le Rive

La nuova Giunta comunale sta per affrontare il primo degli impegni programmatici che figurano nel «carnet» amministrativo predisposto dal sindaco Spaccini con il concorso di tutti i partiti dell'arco costituzionale (tant'è vero che sul programma giuntale sono confluiti ampi consensi, come tale essendo da considerare anche i voti d'astensione): si tratta dell'impegno — di cui il piano-programma fissava anche i termini di scadenza — riguardante la «superstrada» di raccordo fra il molo settimo e l'altipiano carsico con il conseguente innesto nella grande viabilità autostradale. Il progetto (a suo tempo affidato al prof. Tocchetti ed all'ing. Malaspina) è stato puntualmente acquisito dal Comune, una decina di giorni fa, entro i termini concordati, i quali scadevano «entro febbraio»; ed ecco, nei prossimi giorni, gli elaborati predisposti dai due valenti professionisti verranno esaminati da una commissione ad hoc, formata dal sindaco, dagli assessori ai lavori pubblici ed all'urbanistica e dagli esperti delle due ripartizioni municipali.

Il progetto a suo tempo predisposto dalla Giunta comunale per il tracciato della «superstrada» aveva destato, com'è noto, vivo allarme e perplessità specie nella popolazione dei rioni interessati (San Giacomo, Ponziana, S.M.M. inferiore), che la nuova arteria avrebbe attraversato, comportando una serie di espropri e di demolizioni di case d'abitazione. Il delicato problema era stato anche oggetto — insieme ad altri punti programmatici — di una vivace «verifica» politica fra i partiti della coalizione di centrosinistra sulla quale si basava allora la Giunta, e infine quella crisi era stata a suo tempo «ricucita» con il ricorso appunto all'apporto dei due professionisti, l'uno insegnante universitario a Napoli e il secondo un tecnico in materia di progetti autostradali.

L'incarico loro affidato consisteva nella progettazione di più tracciati alternativi, in maniera che il Comune avrebbe potuto infine scegliere a ragion veduta — avendo presente, in termini della massima esattezza, i costi economici ed anche sociali — l'uno o l'altro percorso a seconda della corrispondenza o meno, in favore dell'una o l'altra soluzione, con l'esigenza di contenere al massimo, da un lato, la spesa dell'opera e il disagio, dall'altro, della popolazione interessata.

Ed ecco il progetto ora consegnato dal prof. Tocchetti e dall'ing. Malaspina presenta un «ventaglio» di soluzioni alternative, ciascuna corredata dei relativi elementi tecnici. I due progettisti hanno considerato addirittura sei diversi percorsi per il raccordo del molo settimo con l'altipiano ed hanno inoltre avanzato ben tre ipotesi per il collegamento del porto nuovo con il porto vecchio, compresa quella di un avveniristico sottopasso in galleria delle Rive. Spetterà ora al Comune di decidere quali fra le nove soluzioni prospettate coincidano con gli interessi della collettività cittadina, il confronto tra le varie ipotesi alternative dovendo basarsi sulla funzionalità dell'opera, sul relativo costo finanziario e sull'aspetto urbanistico (in quest'ultimo caso tenendo conto dell'opportunità che la nuova arteria, la quale svilupperà il traffico pesante facente capo al porto attraversando alcuni popolosi rioni cittadini, rechi il minor danno possibile agli abitanti delle zone interessate).

L'esame degli elaborati verrà innanzi tutto affrontato dalla commissione tecnico - giuntale; poi, in ordine alle scelte da effettuare nell'ambito delle ipotesi considerate dal progetto, saranno consultate le commissioni consiliari, in sede tecnico-politica, e le varie realtà sociali e rionali. Al termine di questa ampia consultazione, i progettisti saranno invitati, prima delle vacanze estive, a predisporre i piani esecutivi dei tracciati prescelti, affinché il progetto definitivo possa essere disponibile entro l'anno rendendo possibile l'apertura dell'appalto-concorso per l'aggiudicazione dell'opera. Il porto, e in particolare il molo settimo che è chiamato a sviluppare un sempre più intenso traffico di containers, necessitano con la massima urgenza di una veloce e funzionale infrastruttura stradale che lo colleghi direttamente alla grande rete internazionale; ma nel contempo il relativo progetto deve offrire — e da qui nasce una certa farraginosità del rituale delle approvazioni — la massima garanzia che si tratti del migliore che il Comune poteva scegliere. Altrimenti, bastava avviare la costruzione dell'arteria lungo il tracciato inizialmente indicato dal Comune e che prestava il fianco a critiche e polemiche, mentre ora si saprà esattamente (ai fini di una scelta ragionata) quali e quante case debbano essere abbattute preferendo l'uno all'altro tracciato, e quanti miliardi in più o in meno viene a costare questo o quel percorso.

STATO CIVILE

MORTI: Scherianez Mario, anni 45; Savron ved. Marzari Antonia, 87; Wach Giovanni, 60; Rosso Domenico, 77; Del Bello Oliviero, 72; Lussi Raffaele, 67; Petelin in Adam Carmela, 68; Zadro ved. Garimberti Luigia, 82; Baldissera Mario, 78; Taljarioi ved. Vatta Anna, 85; Baldan Ida, 77; Scrivancich Maria, 89; Giudici Giuseppe, 74; Carmeli Silvano, 47; Miciavez ved. Saitz Ermenegilda, 70; Piccini Marino, 89; Spogliari Antonio, 77; Cociancich Maria, 77; Fogar Gisella, 76.

A Muggia gli artigiani propongono nuove iniziative

Si è tenuta ieri a Muggia l'assemblea degli artigiani di quel Comune, aderenti all'Associazione degli artigiani di Trieste.

E' stata presa in esame la bozza del bilancio di previsione del Comune, e si è osservato che, analogamente a quanto si richiede dal Comune di Trieste, necessita dare avvio quanto prima ai lavori dell'edilizia, settore che funge da volano a tutte le attività artigiane collaterali. In tal senso si è ribadita la necessità dell'impostazione di un razionale piano urbanistico, l'accelerazione dell'«iter» burocratico per la realizzazione dei progetti, l'esecuzione di opere viarie e di fognature che già da lungo tempo devono essere avviate. Inoltre è stato proposto che in essa siano inserite quelle voci che possono dare sviluppo alle attività artigiane.

Relativamente al settore metalmeccanico, si è auspicato un maggior impegno a difesa delle strutture artigiane di questo settore.

Inoltre si è passati alla verifica della politica sindacale artigiana ribadendo l'urgenza di una più qualificata partecipazione alla vita economica a tutti i livelli.

A fine dibattito è stato affrontato il problema della dichiarazione dei redditi e degli adempimenti che essa comporta.

La conferenza per le maestre di scuola materna della Fism, invece ci tenersi in via del Ronco 12, si terrà nella sala del cine-centro, via del Ronco 5.

UN'IMPROVVISA ESPLOSIONE DI DEPLOREVOLI VIOLENZE

Tafferugli all'Ateneo nel clima delle elezioni

Lancio di bottiglie da parte di un gruppo di studenti di destra finito asserragliato nel bar - Sette i feriti e due gli arrestati

Violenti tafferugli fra studenti di opposte fazioni sono scoppiati ieri mattina all'Università: il bilancio è di sette giovani contusi o feriti, che si sono fatti medicare all'astanteria dell'Ospedale maggiore. A tarda sera, a seguito delle risultanze emerse nel corso delle indagini, il sostituto procuratore della Repubblica dott. Coassin ha firmato due ordini di cattura nei confronti di due giovani di destra, Almerigo Gri'z e Paolo Morelli, che sono stati quindi tratti in arresto da agenti dell'ufficio politico della Questura. L'accusa mossa ai due giovani, entrambi difesi dall'avv. Giacomelli, è quella di «rissa». Entrambi, dopo l'arresto, sono stati subito tradotti alle carceri del Coroneo.

Fra i feriti, che sono ricorsi alle cure dei sanitari, figurano, oltre al Morelli e a un altro giovane di destra, Livio Clai, cinque studenti della parte avversa. Il più grave è Fabrizio Ramacciotti, che ha avuto una scheggia di vetro in un occhio. Gli altri sono Raffaele Dovenna, Andrea Stefanel, Gianni Torrenti e Andrea Amorino, che hanno riportato ferite guaribili da un minimo di cinque a un massimo di dieci giorni.

Quello di ieri è il primo episodio di violenza accaduto nel nostro Ateneo, che si era sempre distinto per il clima di tolleranza che aveva caratterizzato anche le competizioni elettorali più accese; né si profilava diversamente quella attualmente in corso per il rinnovo delle rappresentanze studentesche in seno ai consigli di amministrazione dell'Università e dell'Opera universitaria, nonché nei consigli di facoltà. A parte alcuni episodi marginali, Trieste aveva infatti rappresentato un'esemplare eccezione nel clima di conflitti che in questi ultimi anni ha trasformato la maggior parte degli atenei italiani in veri e propri campi di battaglia. Ieri mattina, invece, nell'atrio principale dell'Università si è scatenata la «bagarre», con la caccia all'uomo e nutriti lanci di bottiglie, i cui cocci formavano alla fine uno spesso tappeto sul pavimento di marmo dell'atrio.

Come si siano svolti effettivamente i fatti è materia ancora al vaglio dell'ufficio politico della Questura. I diretti interessati hanno dato, ovviamente, due opposte versioni dell'accaduto. Secondo gli studenti di sinistra si tratterebbe dell'ennesima provocazione da parte dei «fascisti», mentre il «Fronte della libertà», l'organizzazione universitaria di destra, sostiene che sono stati alcuni suoi aderenti ad essere aggrediti.

Ad un certo momento, nell'atrio al piano terra si erano contrapposti circa un centinaio di giovani di sinistra da una parte e, dall'altra, un gruppo di giovani del «Fronte della libertà» infine rimasto asserragliato dentro il bar. Da parte degli assediati, tra i quali c'erano anche tre ragazze, è iniziato un fitto lancio di bottiglie, colpendo e ferendo alcuni degli avversari. Poi i giovani del «Fronte» sono usciti all'esterno passando dalla finestrella di un gabinetto e raggiungendo, attraverso un cornicione, il piazzale antistante l'Università.

Uno del gruppo, Paolo Morelli, figlio del consigliere regionale del MSI-DN, Alfio Morelli, è stato però raggiunto e malmenato. Soltanto grazie all'intervento di alcuni operai di un vicino cantiere di lavoro, il giovane è riuscito a non rimanere in balia dei suoi inseguitori. Intanto erano sopraggiunti all'Università una pattuglia della Volante e alcuni uomini dell'ufficio politico della Questura, con il col. Cesari, dopo che a nulla era servito un intervento dello stesso Rettore prof. Gianpaolo de Ferra.

Non sono mancate, ovviamente, dopo gli episodi di ieri mattina, le prese di posizione da parte di gruppi studenteschi e movimenti politici. Al termine di un'assemblea svoltasi nella stessa Università a mezzogiorno, è stato approvato un documento nel quale si afferma tra l'altro che «la via più giusta è quella di isolare politicamente i picchiatori fascisti e non quella di cadere nelle loro provocazioni». L'assemblea ha comunque chiesto alle autorità accademiche l'esclusione della lista «Fronte della libertà» dei candidati «notoriamente picchiatori, sottoposti a procedimenti penali». L'assemblea ha anche invitato il Rettore — intervenuto a un certo momento dell'assemblea — a «farsi carico della denuncia penale degli squadristi autori dell'aggressione». Di analogo tenore alcune note diramate dal Coordinamento collettivi di base, da Lotta continua, dalle federazioni giovanili del PCI, del PSI, della DC, del PLI, del PRI, delle Acli, nonché dai gruppi universitari di Alternativa laica, Rinnovamento universitario e Unità e lotta democratica e antifascista. Tutti sono concordi nell'addossare a «noti squadristi neofascisti» la responsabilità degli episodi di ieri mattina. Viene altresì denunciata la «posizione ambigua assunta dalla sedicente lista «Libera unione studenti».

Il «Fronte della gioventù», dal canto suo, rovescia sugli studenti di sinistra la responsabilità dell'accaduto, in quanto avrebbero impedito — è detto in un comunicato — la raccolta delle firme a favore della lista di destra e avrebbero quindi tentato di espellere dall'Ateneo cinque giovani anticomunisti. Dal canto loro, i consiglieri regionali del MSI-DN hanno presentato un'interrogazione al presidente della Giunta regionale. Nell'interrogazione si fa tra l'altro rilevare che l'episodio «è un indice di quale possa essere il risultato di una costante propaganda che predica l'intolleranza nei confronti di chiunque abbia idee diverse da quelle marxiste». Un'interpellanza è stata poi rivolta dall'on. de Vidovich ai ministri degli interni, della pubblica istruzione; di grazia e giustizia e delle poste.

SI VOTERÀ DAL 25 AL 28 MARZO

Aperto a sei gruppi il confronto elettorale

Le elezioni per il rinnovo delle rappresentanze studentesche si svolgeranno dal 25 al 28 marzo, per quanto riguarda i due consigli di amministrazione, e dal 7 all'8 aprile per i consigli di facoltà. Lunedì prossimo, intanto, scadrà il termine per la presentazione delle liste e la raccolta delle firme necessarie.

Attualmente sono sei i gruppi che hanno presentato proprie liste (non tutti però appaiono fin qui certi di raccogliere il numero di firme richiesto) per i due consigli di amministrazione: «Unità e lotta democratica antifascista», che è un po' il cartello delle sinistre; «Alternativa laica», che raggruppa i liberali e la sinistra moderata; «Fronte della libertà», espressione degli studenti di destra»; «Libera unione studenti», alla quale fanno capo moderati di centro; «Rinnovamento universitario», di ispirazione cattolica; «Associazione studenti lavoratori», che si definisce «apartitica».

Per quanto riguarda i consigli di facoltà, non tutte le liste sono presenti in ogni singola facoltà. La rappresentanza studentesca nei vari organismi è così prevista dalla legge: sei studenti nel consiglio di amministrazione dell'Ateneo; tre in quello dell'Opera universitaria; cinque in ogni consiglio di facoltà.

Convegno-dibattito sul movimento operaio

L'atteggiamento e la proposta del movimento operaio triestino in questo particolare momento, di fronte alla crisi economica che grava sul Paese, sarà oggetto dell'iniziativa promossa dalla presidenza provinciale delle Acli di Trieste che si terrà presso la sede unitaria sindacale di Domio, domani pomeriggio, con inizio alle ore 15.30.

Al circolo «G. Calegari» oggi, alle ore 20, in via S. Francesco 34, due proiezioni cinematografiche dai titoli: «Tempo d'estate» e «Castelli del Friuli».

LA VISITA DELLA MISSIONE COMMERCIALE DELLA RDT

Con la Germania Orientale promettente primo incontro



(Italfoto)

Esistono le premesse per uno sviluppo degli scambi commerciali e della collaborazione industriale fra la Repubblica democratica tedesca e il Friuli - Venezia Giulia; si tratta ora di avviare ulteriori contatti, soprattutto in alcuni settori, che potrebbero portare a positive iniziative di reciproco interesse: questo è quanto è emerso ieri pomeriggio nel corso dell'incontro, svoltosi alla Camera di commercio, fra un gruppo di operatori locali e la delegazione della RDT, guidata dall'addetto commerciale a Roma dott. Ulbricht. Si è trattato della prima visita di una delegazione ufficiale della Germania Est nella nostra città ed essa rientra in un programma di contatti, soprattutto a livello regionale, che la RDT ha inteso avviare dopo la stipula di un accordo commerciale fra i due paesi.

Tale accordo prevede la formazione di gruppi di lavoro misti nei settori dell'elettrotecnica e dell'elettronica, della chimica, della meccanica, dell'industrializzazione in agricoltura e in edilizia, della costruzione di autoveicoli.

Gli ospiti tedeschi, dopo un indirizzo di saluto rivolto dal presidente camerale dott. Caidassi, hanno illustrato agli operatori locali le caratteristiche dell'apparato produttivo della RDT, soffermandosi soprattutto su quei settori che potrebbero trovare punti di contatto con le industrie italiane. L'interesse riservato alla nostra Regione — è stato sottolineato dagli ospiti tedeschi — si collega sia alla posizione geografica del FV-G sia alla tipologia del suo sistema produttivo. Proposte concrete di collaborazione e di sviluppo dell'interscambio potrebbero dunque scaturire — è stato fatto rilevare — anche nel corso delle prossime fiere di Milano e Lipsia. Già una ventina di ditte locali ha chiesto ieri di avviare ulteriori contatti.

Oggi, intanto, prima di ripartire per Milano, la delegazione della RDT visiterà la Grandi Motori, l'Arsenale, gli impianti portuali e quindi il cantiere di Monfalcone e un'industria a Buttrio.

DA LUNEDÌ L'ESPRESSO SALE A 150 LIRE

Il rincaro del caffè rimbalza sulla tazzina

Aumenti anche per le bevande affini

A partire da lunedì 1 marzo, il prezzo della tazzina di caffè passerà, nella stragrande maggioranza degli esercizi pubblici della città, da 140 a 150 lire. Una decisione in tal senso è stata adottata, di comune accordo, dalle due associazioni di categoria, la Fipe e l'Acepe, che raggruppano gli esercenti triestini.

L'aumento dell'«espresso» era già nell'aria e di esso si era parlato non appena, due settimane orsono, il prezzo del caffè all'ingrosso aveva subito un aumento medio di 700 lire al chilo, passando da quota 4200 a quota 4900-5000. Tale aumento avrebbe comportato per gli esercenti un maggiore onere medio, per tazzina, di circa 5 lire, nel mentre sarebbero aumentati, pure di 5 lire circa, altri oneri cosiddetti di «regia». Da qui la decisione di portare il costo della tazzina al banco a 150 lire.

Il nuovo prezzo, che verrà applicato — come si è detto — dalla grande maggioranza dei pubblici esercenti, è stato adottato dalle associazioni di categoria in regime di «liberalizzazione». Il 31 ottobre dello scorso anno, infatti, il Comitato provinciale prezzi aveva sbloccato, con proprio provvedimento e a titolo sperimentale fino al 31 dicembre del 1975, il costo della tazzina e delle altre bevande collegate al caffè. Stante tale regime di libertà e considerato il rincaro nel frattempo avvenuto all'ingrosso, gli esercenti hanno deciso di far scattare di altre 10 lire il prezzo dell'espresso al banco.

In una nota delle due associazioni si fa d'altro canto rilevare che «con tale decisione il prezzo dell'espresso praticato nella nostra provincia si allinea a quello già da alcuni mesi praticato nelle altre regioni italiane, nonché a Udine, Gorizia e Monfalcone, ove gli esercizi pubblici erano pervenuti alla quota di 150 lire già nel gennaio scorso».

Insieme alla tazzina aumenteranno — come si è detto — anche i prezzi di altre bevande collegate al caffè. Il decaffeinato passerà da 170 a 180 lire; il latte macchiato da 180 200; il caffè-latte da 220 a 250. Anche il tè e la camomilla aumenteranno di prezzo, passando da 180 a 200 lire.

Estranea alle bustarelle la Don Baxter di Trieste

In relazione all'articolo «Bustarelle: anche la Baxter» riportato nell'edizione di ieri circa l'ammissione da parte della «Baxter Laboratories Inc.» di Deerfield (Illinois) di «pagamenti di natura dubbia» all'estero, si precisa che la «Laboratori Don Baxter S.p.A.» di Trieste, nonostante l'omonomia, non fa parte del gruppo summenzionato né ha con esso alcun rapporto commerciale, essendo licenziataria invece della McGaw, Santa Ana (California) divisione dell'American Hospital Supply Corporation.

SI ROVESCIA CON L'AUTO DOPO AVERNE TAMPONATE DUE IN SOSTA

Con le ruote all'insù perché troppo a destra

L'incidente causato dall'eccessivo scrupolo dell'automobilista

«Mantenere strettamente la destra» — come stabilisce il Codice della strada — è, talvolta, estremamente pericoloso. Ne sa qualcosa l'impiegato Giorgio Guglia, di 43 anni, abitante in via Bonomea 217, che l'altra notte si è trovato improvvisamente con la testa all'ingiù nella sua «Peugeot» colore verde che si era rovesciata a Barcola all'altezza del giardinetto, nei pressi del capolinea dell'autobus «6».

Giorgio Guglia, proveniente da Miramare, stava tornandosene a casa, alla guida della sua vettura, targata TS 171648. Egli procedeva il più a destra possibile a una velocità che non può essere definita elevata. A un tratto — colto forse da un colpo di sonno o a causa di un attimo di distrazione — non si è accorto che accanto al marciapiede, in sosta regolare, si trovava la «124 special» targata TS 132809. Prima che riuscisse a bloccare la propria auto con un colpo di freni, la parte anteriore sinistra del muso è andata a sbattere con violenza contro quella posteriore destra della «124». Le lamiere di quest'ultima si sono aperte come sotto l'azione di un apriscatole e la ruota di scorta, che si trova alloggiata nella parte destra del portabagagli è diventata ovale. Tutta la carrozzeria si è scentrata. Per l'urto, la «124» è finita addosso a un'altra «124» targata TS 85482, che si trovava pure in sosta ed era parcheggiata davanti ad essa. Per fortuna questa seconda automobile non aveva inseriti né la marcia né il freno a mano, per cui i danni sono limitati in quanto la vettura urtata, è balzata in avanti come una palla, arrestandosi tre metri più avanti.

Per il colpo contro la «124 special», la «Peugeot» si è rovesciata con le ruote all'aria girando ancora sul tettuccio. Il conducente se l'è cavata con una contusione al dorso del naso per cui, trasportato all'Ospedale maggiore, è stato medicato e quindi dimesso con la prognosi di due giorni. I rilievi dello spettacolare incidente sono stati assunti dagli agenti della polizia stradale.

Fuochi di sterpaglia e di cartaccia

Allarme quasi continuo alla caserma dei vigili del fuoco per incendi di sterpaglia, cui si è aggiunto un incendio al magazzino dell'Inam in via Carpineto angolo via Valmaura dove sono andate distrutte cartacce (documenti d'archivio ormai scaduti) che dovevano venir consegnate alla Croce Rossa per il macero. Secondo i vigili del fuoco, accorsi sul posto con il capo reparto Cozzi, l'incendio doveva covare già da qualche giorno (la temperatura era infatti molto elevata) tra i pacchi di carta compressa. La causa può essere, come spesso succede in questi casi, un mozzicone di sigaretta lasciato cadere da un disattento fumatore. Il fuoco ha danneggiato anche l'edificio bruciando una parte delle travi del tetto. I danni, comunque non sono molto gravi.

In un incendio di sterpaglia scoppiato nella zona industriale di Zaule, tra la «Dilfi» e la «Grandi-Fiat», è andata semidistrutta anche un'automobile abbandonata: una «Fiat 600» priva di targhe lasciata sotto una tettoia. Le fiamme hanno raggiunto una zona in cui vengono abusivamente scaricati resti oleosi, vasi di catrame, stracci e altri rifiuti. Così un fumo nero si è levato da Zaule e il fuoco ha minacciato una falegnameria. I vigili del fuoco hanno lottato sodo prima di spegnere l'incendio.

Altri fuochi di sterpaglia sono stati segnalati in varie località del circondario. Parecchio esteso l'incendio — visibile da ogni parte della città — scoppiato sopra il centro di fisica teorica di Miramare, dove i vigili del fuoco sono dovuti intervenire in forze.

Esame dei problemi dei pensionati

Si sono riunite le segreterie provinciali della Federazione dei pensionati Cisl delle quattro province del Friuli-Venezia Giulia per continuare l'approfondimento dei temi e dei problemi relativi alla categoria dei pensionati e agli adeguamenti normativi dei trattamenti pensionistici dell'Inps, dei fondi speciali e del pubblico impiego. Per la segreteria regionale della Cisl è intervenuto Giovanni Padovan.

A conclusione dell'incontro si è proceduto alla nomina del nuovo coordinatore regionale della categoria dei pensionati Cisl nella persona di Bruno Dovi che subentra così a Giuseppe Cortese.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Porfirio — Il sole sorge alle 6.50 e tramonta alle 17.46 — La luna si leva alle 4.33 e cala alle 14.32.

Ieri: temperatura massima 13, minima 4,3; pressione mb. 1036,7 in aumento; umidità 46 per cento; temperatura del mare gradi 8,1.

Maree: — OGGI: alta alle 7.12 con cm 32 e alle 20.31 con cm 36 sopra il l.m.; bassa alle 1.35 con cm 12 e alle 13.52 con cm 50 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 7.53 con cm 36 e alle 20.57 con cm 41 sopra il l.m.; bassa alle 2.13 con cm 19 e alle 14.29 con cm 53 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Neri, via Dante 7, tel. 37623; Al Samaritano, p.zza Ospedale 8, tel. 793006; Rossetti-Emili, via Combi 19, tel. 794654.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Alla Minerva p.zza Giotti 1, tel. 761925; Ai Due Mori, p.zza Unità d'Italia 4, tel. 35478; All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 795914.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 732627.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 732627.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

Pronto intervento Carabinieri: tel. 744444.

Croce Rossa: tel. 68888.

CONCLUSE LE MANIFESTAZIONI DEL CINQUANTENARIO

Giro di boa del CMM



(Italfoto)

Il Circolo Marina mercantile «Nazario Sauro» ha concluso ieri sera, alla presenza delle maggiori autorità, con una semplice, significativa cerimonia, improntata alla serietà degli uomini del mare, il ciclo delle manifestazioni del cinquantenario. Il prof. Roberto Damiani ha parlato del libro «Cinquant'anni di storia del Circolo Marina mercantile», di Fulvia Costantinides, la quale è stata molto festeggiata. Subito dopo mons. Alfredo Bottizer ha benedetto la nuova bandiera del sodalizio, madrina la signorina Anita Sauro, figlia dell'Eroe.

A conclusione della serata, il presidente del Circolo, comm. Luciano Dreossi, ha brevemente illustrato le manifestazioni, concludendo con queste parole: «Cala il sipario sul nostro cinquantenario, ma non si spengono le luci. Esse serviranno ad illuminare la rotta del Circolo Marina che gira la boa a vele spiegate verso nuove mete egregie e maggiori fortune».

Il Carnevale a Servola: limitazioni al traffico

Come di consueto dal 26 febbraio al 3 marzo 1976, si svolgerà nel rione di Servola la tradizionale manifestazione del «Carnevale servolano» organizzato dalla Pro Loco Servola. Al fine di garantire il regolare svolgimento delle manifestazioni stesse e di ovviare tempestivamente ad eventuali intralci ed inconvenienti, si è ritenuto necessario adottare dei provvedimenti temporanei in linea di viabilità. Pertanto, il Comune, con propria ordinanza, ha disposto:

1) L'istituzione del divieto di transito per tutti i veicoli nell'abitato di Servola: oggi, giovedì 26, dalle 15 alla mezza di notte; domenica 29, dalle 14 alle 24; martedì 2 marzo, dalle 14.30 alla mezza di notte; mercoledì 3, dale 15 alle 19.

La zona interdetta sarà circoscritta con opportune deviazioni dalle correnti di traffico, nei siti seguenti: via Svevo angolo via Baiamonti; Banelli - Giacometti; Soncini - Giacometti; Carpineto - Vigneti - ratto della Pilèria; Giardini - Ponticello S. Lorenzo in Selva - Pitacco: Carpineto - Valmaura.

E' concessa una deroga per il transito lungo la via Servola (con deviazione verso la via Pitacco), limitatamente agli autoveicoli diretti allo stabilimento Italsider (i cui conducenti, però dovranno dimostrare di recarvisi per ragioni di lavoro), nonché agli autobus dell'Acegat, limitatamente all'ex girone della linea tranviaria.

2) Sgombero completo da autoveicoli dalla via Soncini (tratto Giacometti - Servola), via Giacometti e via Servola, nei giorni 2 e 3 marzo, dalle 13 alle 19. I veicoli che si trovassero in sosta nelle ore indicate saranno rimossi d'autorità.

Via Gatteri: sosta vietata durante i funerali

In considerazione del fatto che lungo la via Gatteri si svolgono i cortei funebri e che la sosta veicolare attualmente consentita su ambo i lati della carreggiata ostacola i cortei, il sindaco, con propria ordinanza, ha disposto l'istituzione, dal lato dei numeri dispari, del divieto di sosta lungo la via Gatteri, dalla via Buonarroti alla via Foscolo, limitatamente ai giorni feriali dalle ore 8 alle ore 14.

Ultime iscrizioni ai corsi dell'Encip

Domani si chiudono le iscrizioni ai corsi della seconda sessione scolastica dell'Encip, le cui lezioni inizieranno a partire dal 4 marzo. La segreteria della scuola, in via Mazzini 32, è aperta giornalmente dalle 9 alle 12.30 e dalle 16 alle 20. I corsi, per i quali vi è ancora disponibilità di posti, sono: stenografia, dattilografia, paghe e contributi, libri IVA, operatori IBM, programmatori, perforazione di schede, taglio e cucito, estetiste, massaggiatrici, manicure e pedicure. La scuola è a carattere professionale, pertanto l'ammissione ai corsi non è subordinata al limite di età né al titolo di studio.

Gli interessati devono provvedere a riempire il modulo di iscrizione, presentandosi alla segreteria generale dell'Encip. Le lezioni si terranno nelle ore pomeridiane o serali, secondo il tipo del corso e tenuto conto delle esigenze degli allievi. L'anno scolastico terminerà il 12 luglio.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. Ys. Dia, mn. Li. Sun Bird, mn. Ys. Varazdin, mn. As. Nassau, mn. Gr. Pelina, mn. Cy. Giorgis Matheos, mn. Ys. Hvar.

PARTENZE: mn. It. Acquarius, mn. Is. Alon, mc. Li. Oswego Glory, mc. It. Pertusola, mn. Ys. Tuhobic, mc. Gr. Corageus Colocotronis, mn. Gr. Ilse Russ, mn. Ys. Hvar.

LE INIZIATIVE DELLO SCI CAI E DELL'ESCAI XXX OTTOBRE

DOMENICHE SULLA NEVE



(Giornalfoto)

Si sono conclusi domenica scorsa i corsi organizzati dallo Sci CAI e dall'Escai XXX Ottobre nelle località di Valbruna e Sella Nevea. Gli oltre 180 partecipanti hanno ottenuto palesi risultati dalle lezioni. Soprattutto per i principianti l'esito è stato più evidente: ragazzi che non sapevano neanche cosa fossero gli sci, hanno potuto già partecipare a una piccola gara, dove i più dotati hanno segnato anche dei tempi soddisfacenti.

Lo Sci CAI e l'Escai XXX Ottobre continueranno ad organizzare nelle prossime settimane, fino a quando ci sarà neve, delle gite sciatorie per sfruttare al massimo i risultati conseguiti. Domenica prossima — giornata di recupero — i ragazzi avranno anche i maestri gratuiti, mentre successivamente cominceranno a fare da soli.

Fra i più esperti sono arrivati primi: Alessandro Bandelli, Enrico Priolo e Giulia Rinaldi; fra i principianti Roberto Galperti, Lorenzo Biancorosso e Franco Suman. A tutti è stata consegnata la medaglia del corso e ai più bravi i diplomi di riconoscimento.

Per quanto riguarda l'attività dell'Escai XXX Ottobre, dopo le gite sciistiche, si proseguirà con le gite sul Carso, la festa degli alberi fissata per il 21 marzo, e la Marcia di primavera stabilita per il 25 aprile.



Festosa conclusione con le premiazioni: una delle giovani sciatrici, Paola Vallon, riceve una medaglia dal dott. Durissini

SEGNALAZIONI

Il Belice e i triestini

«Al signor Presidente della Repubblica sento di dire che non può pretendere, rifacendosi alla Costituzione, di "avere il coraggio di ritenerci tutti responsabili" per la situazione del Belice. "Mi me ciamo fora", vorrei dirgli in buon triestino.

«Pertini ha detto che "lo Stato i miliardi li ha dati per ricostruire la valle del Belice". Il "Piccolo" poco tempo fa ha riportato in alcune corrispondenze che fra le opere compiute laggiù, mentre mancano le case di abitazione, è stato eretto un teatro da un miliardo, è stato costruito un mattatoio che è costato quanto potrebbe costare uno per servire tutta la nostra regione e altre incongruenze paradossali.

«"Mi me ciamo fora" perché ho risposto all'appello del nostro quotidiano, "Il Piccolo", con un contributo che assommato a quello versato da tanti e tanti concittadini è servito ad offrire a quelle popolazioni un villaggio di case prefabbricate consegnato ben sette anni fa dal direttore Alessi e dal sindaco di Trieste, quale prova di solidarietà umana. Che siano le uniche case esistenti laggiù, anche se né la Televisione né alcun giornale ha ricordato le "case triestine" di Montevago nel Belice?

«Invece di parlare per distrarci — come giustamente diceva il signor Viano in una segnalazione del giorno 24 — della Spagna, del Cile, del Portogallo, perché non si parla e non si denunciano i fatti di casa nostra? Perché non esiste in Italia un Church qualunque che metta in piatto le responsabilità di tanti e tanti che sulle disgrazie degli altri hanno vissuto e vivono tuttora intascando percentuali, prebende, gettoni, competenze, — chiamiamole come si vuole — dimenticando che i soldi dello Stato per il Belice sono soldi dei contribuenti italiani?

«Grazie, signor direttore, perdoni lo sfogo amaro di un cittadino qualunque di una città italiana "cara al cuore", la quale purtroppo i "colpi bassi" da qualche decennio in qua deve troppo spesso incassare e tacere. Giusto Nesbeda».

Lettere sul processo della Risiera

Continuano a pervenirci numerose lettere sul processo della Risiera, e in tutte c'è la richiesta di omettere la firma di chi ci scrive. Ne abbiamo pubblicate alcune, nei giorni scorsi, per segnalare un aspetto delle reazioni con cui l'opinione pubblica ha accolto la celebrazione del processo in corso: altre ne pubblicheremo solo se porteranno argomenti nuovi rispetto a quelle già ospitate, e se chi ci scrive consentirà di citare il proprio nome.

Registriamo infine che in una sua nota il Movimento giovanile dell'Unione istriani, in relazione agli interventi di alcuni lettori sul problema di un eventuale processo ai responsabili delle foibe, rileva che «giuridicamente nulla si opporrebbe all'inizio del procedimento: l'articolo 6 del Memorandum di Londra infatti afferma che i governi italiano e jugoslavo non intraprenderanno alcuna azione contro soggetti che hanno compiuto attività politiche "connesse con la soluzione del problema del Territorio Libero di Trieste", e a rigore non si può considerare crimine connesso alla soluzione succitata quello degli infoibamenti, crimine che è stato consumato a Trieste nel maggio del 1945, quando non si poneva nemmeno il problema del TLT. Inoltre vale anche per le foibe il discorso del crimine comune e non politico, analogamente alla Risiera, in quanto anche nelle foibe furono soppresse persone senza fini direttamente politici o di indole militare, ma anche per vendetta privata. Si consideri inoltre che gli autori degli infoibamenti appartenevano non solo a forze regolari jugoslave, ma anche a milizie irregolari reclutate localmente. Gli impedimenti per il procedimento sono quindi di ordine politico e non giuridico: e questo — conclude la nota — a nostro giudizio è particolarmente grave».

Il «Werther»

«Ho letto giorni fa sul "Piccolo" un bellissimo articolo di Gianni Gori riguardante la rappresentazione alla "Scala" di Milano di quel capolavoro musicale e lirico che è il "Werther". Nell'articolo si accennava a Trieste, perché i triestini sono appassionati di quest'opera sublime e se mi rivolgo alla vostra riverita rubrica, penso potreste far qualcosa perché questa stupenda opera venga trasmessa a Trieste. Forse con un articolo nelle "Segnalazioni" potete indurre il sovrintendente del Teatro Verdi ad accontentarci. Ringrazio e chiedo scusa del disturbo. Enrica Pagliarello».

Via Soncini 44: silenzio

«Care "Segnalazioni", grazie per aver pubblicato l'appello per il portone di via Soncini 44, del Pio Istituto Antonio Caccia e Maria Burlo Garofolo. Tutti erano soddisfatti, ma sono passati quasi due mesi dalla vostra pubblicazione, ed ora ci stiamo chiedendo a che Santo dovremmo rivolgerci per avere una risposta in merito. Fate il favore di pubblicare anche queste due righe: chissà che non si decidano a fare questo benedetto portone! Quanta salute guadagnata sarebbe per tutti noi che abitiamo qui. A nome di tutti grazie infinite e scusate se insistiamo, e con la stessa fiducia attendiamo una risposta. Anna Bencina».

Allontanato da scuola

L'autore della segnalazione «Allontanato da scuola» è pregato di telefonare alla nostra segreteria di redazione (755255), per avere l'indirizzo di una persona che desidera mettersi in contatto con lui.

Continua la solidarietà genitori - maestri

«Fin dai primi articoli apparsi sul "Piccolo" a proposito della difficile situazione in cui versano gli insegnanti elementari, anche il 2.o circolo didattico, come molti altri, si è associato a quanto denunciato dai colleghi del 4.o, dell'8.o, del 10.o e del 16.o circolo e fra gli insegnanti sono state immediatamente raccolte ben 38 firme di adesione. Non solo: contemporaneamente i genitori dei loro alunni hanno preso atto del disagio in cui versano i maestri, sottofirmando una mozione in cui si uniscono alla protesta degli insegnanti volta a sensibilizzare governo e sindacati sui loro gravi problemi; riconoscono il valore qualitativo del lavoro degl'insegnanti e l'impegno che esso richiede, ben oltre le ore settimanali richieste e compensate; sottolineano che una forma di protesta intesa a svolgere il lavoro connesso con l'insegnamento esclusivamente nell'orario di lezione, pur nella sua legittimità, sarebbe di grave danno per l'educazione e l'istruzione dei loro figli e l'astensione dagli organi collegiali bloccherebbe la collaborazione nella gestione della scuola: pertanto auspicano che nella piattaforma rivendicativa del prossimo rinnovo contrattuale tutto ciò venga preso in debita considerazione per la serena opera di educazione nella scuola. Grazie per l'ospitalità. Elena Cargnelli». Seguono le firme.

Servizi postali!

«Care "Segnalazioni" mi associo alla lettera pubblicata il 17 febbraio: riviste in abbonamento che non arrivano da dicembre; ordini librari spariti; rinnovi di abbonamenti non pervenuti e via di seguito; però le tariffe puntualmente aumentate con assoluta regolarità! Lettera firmata.

LE ORE DELLA CITTÀ

Ricordo del Duca d'Aosta

Mercoledì 3 marzo, alle 19, nella chiesa della B.V. del Rosario, per iniziativa dell'Associazione reduci d'Africa e dell'Associazione arma aeronautica, verrà celebrata una messa in suffragio del Duca Amedeo di Savoia-Aosta, nel 34.o anniversario della morte in un campo di prigionia del Kenya.

Alla Fidapa

Domani, venerdì 27, per la Fidapa, alle ore 18.30, al Caffè Tommaseo, Lina Galli dirigerà la quarta riunione letteraria, in cui Paolina Marotti presenterà la scrittrice Maria Punzo. Sono invitati associate e simpatizzanti.

Suppan a Mantova

A Mantova, nella galleria «Salotto arte centro», verrà inaugurata, il 6 marzo, una personale della pittrice napoletana Giuseppina Nitta Cifali, presentata da Sergio Stancanelli. La sera dello stesso giorno, sempre a Mantova, nella sede del club «Amici della lirica», il pianista triestino Roberto Suppan terrà un concerto in onore della pittrice. Il programma comprende anche composizioni di Simone Molinaro e dello stesso Suppan.

Traversata carsica

Domenica 29 febbraio avranno inizio le gite sociali settimanali della Società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del CAI. Come gita di apertura della stagione 1976 è stata scelta la traversata dell'alto Carso triestino da Madeazza a Monrupino: è un'escursione di notevole interesse lungo un percorso nuovo e vario, che il socio Dario Marini ha tracciato raccordando opportunamente vecchi sentieri, quasi tutti poco o nulla conosciuti. La partenza avverrà in pullman da piazza Unità d'Italia (lato mare) alle ore 7.30. Informazioni e iscrizioni in sede dalle ore 19 alle 21 (telefono 35240).

Rotary Club

All'odierna riunione delle 13 del Rotary Club Trieste, Bruno Mayer parlerà di «Pier Antonio Quarantotti Gambini a dieci anni dalla morte».

All'Italo-svizzera

L'Associazione culturale italo-svizzera annuncia che il prof. Silvio Rutteri, presidente del Comitato nazionale tradizioni popolari e folclore, parlerà sul tema: «Cittavecchia di ieri: tradizioni e contrade scomparse», giovedì 4 marzo alle 19.30, presso la sede dell'Associazione, in via Stuparich 19. La conferenza sarà accompagnata dalla proiezione di diapositive.

Ringraziamento

Un ringraziamento viene rivolto, con il nostro tramite, al Sindaco, quale presidente dell'Associazione giuliani nel Mondo, e al consigliere regionale Arturo Vigini per l'aiuto e l'interessamento concessi ai partecipanti, triestini e monfalconesi, al convegno degli ex emigranti in Australia, che si terrà sabato a Trento.

In gita con il W.W.F.

Il centro di Trieste del W.W.F. (Fondo mondiale per la natura) organizza una gita per domenica 29 febbraio. L'itinerario è il seguente: Opicina - Poggioreale - Monrupino - Monte Lanaro - Rupinpiccolo - Prosecco. Ritrovo alle ore 8.30 alla fermata della trenovia per Opicina, in piazza Oberdan. Ritorno con l'autobus alle ore 16 circa. Pranzo dal sacco. Le adesioni dei soci e simpatizzanti si ricevono in sede, via Trento 1, oggi e domani dalle 18 alle 19.30.

Sahara ed Egitto al CCA

Sabato 28, alle 20.30, nella sala maggiore del C.C.A. (via San Carlo 2), il dott. Ermanno Costerni presenterà una nuova serie di diapositive assunte nel Sahara e in Egitto. L'ingresso è libero.

«Frometics»

Cosmetici surgelati per la couperose - acne - cellulite. Una consulente è a disposizione presso la profumeria *Borsa*, piazza della Borsa 5, telefono 64522.

Belsasso sui tumori

Il prof. Elio Belsasso, primario della divisione di gastroenterologia dell'Ente ospedaliero, parlerà sui «Mezzi di diagnosi moderna dei tumori dell'apparato digerente». La conferenza avrà luogo domani, venerdì, alle 19, nell'aula del Centro tumori di via Pietà 19.

Delise a Belluno

Presente l'artista, è stata inaugurata alla «Carrera II» di Belluno la personale del pittore triestino Silvano Delise, con la partecipazione di numeroso pubblico e autorità locali. Nella suggestiva cornice del palazzo secentesco, ove la galleria risiede, l'artista dà tangibile presenza con 24 opere acriliche e 8 stampe metallizzate inerenti l'ultimo triennio; le stesse sono state presentate e illustrate agli invitati dal dott. Mario Morales, provveditore agli studi di Belluno. La mostra può essere visitata fino al 28 febbraio.

Istriani: ballo bambini

Oggi, Giovedì grasso, dalle 16 alle 20, si svolgerà il tradizionale ballo dei bambini all'Unione Istriani, in via Pellico 2. A ogni bambino verrà offerto un dono e si premierà la più bella maschera. Il ballo verrà allietato da un'orchestra.

Veglioni alla Marittima

Sabato 28 avrà luogo nei saloni della Marittima il tradizionale veglione del Sabato grasso organizzato a cura del Cral Ente autonomo del porto. Sempre nei saloni della Marittima, martedì 2 marzo, veglione di fine Carnevale. Prenotazioni giornalmente presso la segreteria del Cral dalle 16 alle 21.

Concerto corale

Il coro «Alabarda» del Cral del Banco di Roma si esibirà domani venerdì 27, alle ore 20, nel teatro parrocchiale di San Giovanni Bosco in via dell'Istria 53, con un programma costituito da brani polifonici, folcloristici e canti di montagna. Le esecuzioni saranno effettuate sotto la direzione del maestro Giorgio Cecchini.

Cinema del ragazzo

«Fra Diavolo»: Stan Laurel e Oliver Hardy, i due indimenticabili simpaticoni dalle mille strabilianti avventure, in un indimenticabile film, oggi, nella sala della Repubblica dei ragazzi (Opera figli del popolo) di mons. Marzari, aperta alle ore 16.45 in largo Papa Giovanni (ingresso per la laterale androna Baciocchi). Inizio alle 17 precise. Nell'intervallo lotteria di Carnevale gratuita per tutti i ragazzi presenti. Termine circa per le ore 19.

A Tarvisio con l'Alpina

Lo Sci CAI della Società Alpina delle Giulie organizza per domenica 29 febbraio una gita sciatoria a Tarvisio per gli sciatori che desiderano trascorrere una giornata sui campi di neve di quella località.

Lampade d'antiquariato

e riproduzioni di lampadari classici *Balcor* via San Maurizio 2, 1.o piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

Nozze

Ai nonni Anna e Umberto de Privitellio unitisi in matrimonio 45 anni fa nella cattedrale di San Giusto, Rosanna e Umberto augurano tanta felicità.

Carnevale alla Lega

Anche quest'anno, com'è ormai simpatica tradizione, la Lega Nazionale organizza per sabato grasso, 28 febbraio, negli accoglienti saloni della birreria Dreher di via Giulia, due feste di beneficenza, in occasione del Carnevale. Alle 16 avrà luogo il ballo mascherato dei bambini intitolato: «I muleti triestini» con premi per le migliori maschere e giochi vari. Alle 21.30 avrà inizio il grande veglione dedicato alla «Trieste di sempre», con premi, giochi, scherzi e la presentazione di un complesso folcloristico. Per informazioni e prenotazioni di tavolo rivolgersi tempestivamente alla segreteria, in via Paolo Reti 4, dalle 9 alle 12 e dalle 17 alle 19 (tel. 37196).

Carnevale alla S.G.T.

Alla Società Ginnastica Triestina «Primo Ballo dei Bambini» dalle ore 16 alle ore 19.30. Domani fino a martedì 2 marzo altri cinque balli, sempre riservati ai bambini. Prenotazioni e informazioni presso la segreteria sociale di via Ginnastica n. 47, telefono 755651.

Si vende il '75

Prima vendita a prezzi mai visti di vari articoli del 1975. Sconti fino al 30%, presso la *BON PAS Arredamento* di via Battisti 14!!!

TRADITO DALLA BORA UN OPERAIO AD AURISINA

Incendia un vasto prato per riscaldare il pranzo

La bora ha giocato un vero e proprio tiro mancino a un operaio, trasformandolo da cuciniere a incendiario e poi a vigile del fuoco. E' successo verso mezzogiorno ad Aurisina, nei pressi del sanatorio, dove un'impresa edile sta costruendo una casa. Uno degli operai dell'azienda artigiana, un giovane di vent'anni, residente a Monfalcone, ha acceso un fuocherello per terminare la cottura del suo pasto. Sistemata la legna in mezzo ad alcune pietre che fungevano da focolare, ha appiccato il fuoco. La legna secca si è accesa subito ed egli ha piazzato su una specie di graticola un pentolino, ma non ha fatto i conti con la bora dispettosa, che ha sollevato in aria una miriade di scintille e piccoli pezzetti di legno infuocato. Quando l'operaio si è accorto che le «schegge di fuoco» non si spegnevano in aria ma cadevano su un prato vicino, si è trasformato in pompiere. Ma era già troppo tardi. L'erba stava ardendo con vivacità, le fiamme alimentate dalla bora.

Sono accorsi i vigili del fuoco del distaccamento di Villa Opicina, i quali hanno spento l'incendio che si era nel frattempo esteso su una superficie di circa 5 mila metri quadarti. Il terreno incendiato è di proprietà di Vincenzo Scurek, di 35 anni, abitante al numero 59 di Aurisina Stazione. I danni sono minimi e verranno risarciti dall'operaio distratto.

Vigili e pubblico: stasera parla Francesco Andreotti

Questa sera alle 19, nella sala convegni della Camera di commercio di via San Nicolò 5, il generale dott. Francesco Andreotti, presidente dell'Associazione nazionale tra comandanti e ufficiali dei Corpi di polizia municipale, comandante il Corpo dei vigili urbani di Roma, parlerà sul tema: «Rapporti tra vigili urbani e pubblico».

La manifestazione è promossa dal Circolo dalmatico «Jadera». L'illustre ospite sarà presentato dal presidente del circolo, dott. Sereno Detoni.

PRIGIONIERI STIPATI NEI CARRI FERROVIARI CON DESTINAZIONE GERMANIA

FINALMENTE UN ATTO DI UMANA PIETÀ TRA LE URLA DI MORTE DELLA RISIERA

Una vita salvata dal carabiniere Alessandro Buonincontri - Tragica fine del sen. Morpurgo
L'avv. Erminia Schellander impossibilitata a raggiungere Trieste sarà interrogata a Milano

La pietà e la carità di un carabiniere hanno portato ieri la prima nota umana al processo per i crimini dell'«Einsatzkommando Reinhardt» alla Risiera di San Sabba. Quel lontano gesto di bontà viene rievocato davanti alla Corte, presieduta dal dott. Maltese e formata dal consigliere dott. D'Amato e da sei giudici non togati, P.M. dott. Coassin, cancelliere Vera Casanova, da una signora ancor giovane, Marta Ascoli in Puzzolo.

Il 19 marzo del '44, in esecuzione alle insensate leggi razziali, le «SS» arrestarono nella sua casa, l'attuale teste (aveva appena compiuto 17 anni) suo padre e sua madre, Ida Tommasini, ariana. I fratelli della ragazza, Paolo e Alberto, si salvarono dalla cattura perché non furono presenti all'irruzione dei nazisti. I due ragazzi cercarono scampo in Friuli ma, spaventi e angosce, minarono definitivamente la mente di Paolo, che alla fine della guerra dovette essere ricoverato in un ospedale. Morì due anni fa senza avere riacquistato la ragione.



Marta Ascoli in Puzzolo deportata all'età di 17 anni ad Auschwitz rievoca la sua odissea (Italfoto)

Marta e i suoi genitori furono portati alla Risiera, dove già si trovavano numerosi ebrei, molti dei quali provenienti dalla Croazia.

La teste ricorda ancora una vecchia signora che, urlando, ricordava agli aguzzini di essere la moglie di un «Feldmaresciallo» tedesco.

Ai primi di aprile, Marta e suo padre furono deportati ad Auschwitz, dove l'uomo morì. La ragazza fu poi trasferita al campo di Bergenbelsen, e il 15 aprile del 1945 venne liberata dall'Esercito inglese.

Presidente: «E sua madre?»

Teste: «Venne rilasciata nel maggio e, sebbene fosse una donna semplice, cercò disperatamente di me e di mio padre. Si recò più volte alla Risiera e, per il tramite della Reiss, parlò con Oberhauser. Non ottenne alcun risultato e, senza disarmare, mia madre avvicinò il Gauleiter, il quale invitò gli uomini della Risiera a darle finalmente la risposta che ella attendeva. Hering, al quale la mamma perciò, sempre a mezzo della Reiss, le disse di attendere notizie che erano in arrivo. Arrivò invece una lettera con la quale, sia pure con formale cortesia, Hering la invitava «ad astenersi da simili istanze».

«Nell'agosto successivo — racconta ancora la teste — mia madre ricevette una missiva di Oberhauser, il quale la informava che io e mio padre eravamo deceduti per un'azione terroristica nei pressi di Monaco».

Signor Presidente, posso dire ancora una cosa?».

Presidente: «La prego...».

Teste: «Durante il trasporto in Germania, stipati in un carro bestiame dove non c'era posto nemmeno per sedersi, eravamo scortati dai carabinieri, e se non ci fosse stato uno di loro non so come sarei finita. Io voglio dirle il suo nome: si chiama Alessandro Buonincontri, ed abita a Brescia, in via Lago di Garda 56. Io gli devo moltissimo, forse la vita. Prima di Auschwitz, gli consegnai un biglietto per mia madre ed egli glielo recapitò. Quando arrivammo a destinazione constatammo che metà di noi erano morti durante il viaggio. Tra i deceduti, ricordo il senatore Morpurgo di Gorizia. Aveva 86 anni ed era completamente cieco. La sua salma venne buttata fuori dal vagone a Monaco».

A richiesta dell'avv. Flora, la signora Ascoli esibisce il braccio che reca tatuato il suo numero di prigioniera e, riabbassando la manica, la teste dice: «Quelle cifre sono le uniche parole che conosco della lingua tedesca».

Italo Montanari, il metronotte che, in questi anni, ha dato scacco a numerosi malfattori, era stato impiegato presso l'ufficio amministrativo di via Beccaria 3, con l'incarico di compilare i moduli per l'INPS (attraverso tali documenti la Magistratura riuscì poi a risalire ai vari collaborazionisti) Montanari nulla sa dell'«Einsatzkommando Reinhardt» e, a richiesta, precisa che con la parola «volontari» gli occupatori indicavano i disertori o i partigiani che erano passati dalla loro parte. Per quanto concerne gli «hauptmann» (gli informatori) costoro venivano pagati direttamente dagli uffici dei servizi politici, e dei loro compensi non esisteva traccia nella contabilità corrente.

Montanari venne processato dalla Corte d'Assise straordinaria, che lo assolse da una imputazione per non avere commesso il fatto e dall'altra perché il fatto non costituisce reato.

Giovanni Piccoli non risponde alla chiamata e, pertanto, il Presidente legge le sue dichiarazioni istruttorie. In quella sede, il teste dichiarò di avere iniziato il servizio presso i tedeschi nell'autunno del '43 e di essere stato assegnato all'ufficio di via Santa Caterina, preposto alla sorveglianza della distribuzione dei generi alimentari alla popolazione civile. Il magistrato gli sottopose un elenco di persone che avevano lavorato presso i tedeschi, ma di tutti costoro Piccoli ne riconobbe soltanto Giordano Bonazza, il quale, rimasto infortunato anni dopo al cantiere San Marco, riportò una grave menomazione mentale.

Carlo Divjak: era stato autista presso le «SS» di piazza Oberdan e guidava un autocarro per il trasporto delle vettovaglie. Una sola volta per inagibilità della linea ferroviaria, egli portò un gruppo di detenuti dal Coroneo a Pontebba.

Ernesto Kravos: era stato autista ed anche interprete presso il comando delle «SS», dove, abitualmente, trasportava legna, carbone e viveri. Il teste non fece mai alcun viaggio per la Risiera. Quel comando era dotato anche di una corriera Fiat 634, affidata a un militare. Egli guidò quel veicolo soltanto il giorno del rastrellamento effettuato a Moccò dalle «SS» e dalla polizia locale.

Gastone Camus non risponde: era stato interprete presso un ufficio delle SS. Giovanni Camauli: nel 1944, faceva parte della Guardia civica, e un giorno il sergente li convocò per informarsi chi di essi voleva andare volontariamente in un posto che non intendeva rivelare. «Al secondo invito — racconta Camauli — mi decisi e così mi trovai con le "SS" in piazza Oberdan. Io mi arruolai nella Guardia civica a seguito del bando. Non potevo fare diversamente. Avevo 21 anni».

Prof. Kostoris: «Questo travaso di forze dalla Guardia civica alle "SS" con quale frequenza avveniva?» Teste: «Per quello che mi consta e che posso ricordare si trattò ancora della richiesta di una guardia per il portone del comando tedesco. A me non risultano altre assegnazioni né prima né dopo il mio caso».

Bionda, piacente e chiusa in una giacca di persiano nero entra in aula Eleonora Willas in Welther, sorella di un infoibato e figlia di un condannato per collaborazionismo. Al giudice istruttore, ella dichiarò che nell'ottobre del '44, mentr'era impiegata in un istituto bancario, venne comandata d'ufficio di prendere servizio alla sezione politica tedesca.

Presidente: «Che cosa significa d'ufficio?» Teste: «Fui assunta alle SS su richiesta del comando tedesco alla mia banca, e la richiesta era motivata dal fatto che, essendo io nata in Austria, avevo una perfetta conoscenza della lingua tedesca. Dovendo completare alcune pratiche non risposi subito alla convocazione, e due "SS" vennero a prelevarmi in banca. Feci la bibliotecaria in via Beccaria e, per una ventina di giorni venni distaccata anche al magazzino, in quanto l'addetta, prossima a diventare madre, si era trasferita a Lubiana. Nei primi giorni del maggio del 1945 — continua la teste — venni arrestata dai partigiani, ma poco dopo fui rimessa in libertà. Poi venni arrestata dal governo militare alleato e rimasi in carcere per 12 giorni». La teste dice di avere subito un ultimo interrogatorio da parte degli inglesi e ciò in seguito a certe accuse che le sarebbero state rivolte da Glauco Curiel, il musicista morto alcuni anni fa.

Eleonora Willas-Welther mentre rende la propria testimonianza (Italfoto)

Presidente: «Quali rapporti c'erano tra suo padre e Allers?»

Teste: «Io non ne sapevo nulla e non vidi mai Allers sebbene fossimo stati relativamente vicini di casa». La signora rievoca poi la tragica fine di suo fratello Sigfrid, il quale venne infoibato dopo otto o dieci giorni che lavorava presso il Comando tedesco.

Presidente: «Lei seguì il processo di suo padre, Giorgio, che l'8 febbraio del 1946, fu condannato a quattro anni e sei mesi per collaborazionismo?»

Teste: «Non mi sono mai interessata di lui. Ci ha fatto troppo soffrire».

P.M.: «Può spiegare la teste come si è salvata mentre altre persone sono state soppresse?»

Teste: «Mi salvai perché non trovarono niente contro di me. Io ero in una stanza, tra un migliaio di libri, e dovevo incartarne uno per uno con carta blu e poi catalogarli».

P.M.: «Non è stata forse salvata perché legata sentimentalmente a gente influente »

Teste: «Sentimentalmente?»

P.M.: «Sì, proprio così...».

Teste: «Io non conoscevo nessuno dopo la fine della guerra tra gli esponenti degli occupatori. So di avere giurato. Non è vero che mi sono salvata in forza di un legame sentimentale Nelle stesse circostanze si è salvata una mia collega».

Prof. Kostoris: «Non intervenne a favore di suo?»

Teste: «Dietro le preghiere di mia madre andai a parlare con un magistrato della Corte d'Assise straordinaria, il quale è presente in quest'aula...».

L'avv. Pincherle si alza e precisa: «Io ero Pubblico ministero presso quella Corte e la signora venne da me».

Luigia Elsa Scopinic è ammalata e, diserta l'udienza. In istruttoria ella dichiarò di avere lavorato presso l'ufficio politico tedesco e di essere stata addetta alla copiatura dei rapporti che venivano inoltrati dalle spie, infiltratesi tra i partigiani.

Nello stesso ufficio c'era anche l'avv. Erminia Schellander, sorella di Britta, «ballerina viennese». In realtà, Britta Schellander, più che una generica ballerina, era insegnante di ballo. La Scopinic escluse in istruttoria di avere compilato elenchi di persone soppresse.

Danilo Bodigoj: all'inizio del '44, quale agente di Pubblica sicurezza, venne assegnato agli uffici di piazza Oberdan per accertare i precedenti penali delle persone che venivano assunte dai tedeschi. In seguito, Bodigoj fu trasferito in via Bonafata e, alla fine, fu aggregato al reparto ausiliario del Coroneo.

Rebecca Nacson in Croce: fu arrestata il 2 giugno del '44 da «SS» italiane e tedesche e portata alla Risiera. Un giorno, gli aguzzini penetrarono nel suo stanzone e vi prelevarono un uomo in mutande e una donna in camicia da notte. Entrambi scomparvero. L'uomo si chiamava Felice Mustacchi.

Lucia Petek in Bitonto: fu catturata a Fiume assieme al marito ebreo il 3 aprile del '44. Entrambi finirono alla Risiera, e l'uomo venne in seguito trasferito a Bolzano e poi in Germania, dove morì. La teste ricorda che ogni sera un militare capitava nella camerata per chiedere se qualcuno voleva fare un lavoro volontario, e coloro che avevano aderito alla richiesta sparirono per sempre.

L'ultimo teste è Vittorio Deancovich: nell'estate del 1944 si arruolò nella Pubblica sicurezza ma venne arrestato poco dopo perché le «SS» lo accusarono di ascoltare «Radio Londra». Prima di lui, le forze dell'Ispettorato speciale avevano catturato sua moglie e il loro figlio, i quali furono però rilasciati. Deancovich finì a San Sabba e, in una cella scoprì che era rinchiuso anche un ufficiale delle «SS». Il teste venne interrogato da Allers, ed egli lo riconobbe senz'ombra di dubbio dalla fotografia che gli venne esibita dai magistrati tedeschi, i quali lo esaminarono qualche anno fa.

Deancovich subì gravi maltrattamenti: un giorno egli osò intonare una canzone, e un sergente, irritato, esplose attraverso lo spioncino un colpo di pistola nella sua cella. Egli lasciò la Risiera assieme agli ultimi reclusi, che furono liberati dal maresciallo Hans, il quale chiese loro di aiutarlo. Ma l'odissea di Deancovich non finì lì. «Il 3 maggio — egli dice ancora — fui cattuarto dagli jugoslavi e deportato in Dalmazia, dove rimasi fino al 1948. Tornammo in pochi».

Prima di aggiornare l'udienza alle 9.30 di stamane, il Presidente Maltese informa che gli è pervenuto un messaggio dal Comandante dei carabinieri di Milano. L'ufficiale informa la Corte che il medico, il quale ha sottoposto a visita fiscale l'avv. Erminia Schellander, ha sconsigliato, per le particolari condizioni di salute della professionista, un suo trasferimento a Trieste. Il dott. Maltese, dispone pertanto, che prima dell'inizio della discussione, il giudice delegato dott. D'Amato e il P.M. dott. Coassin raggiungano Milano per raccogliere la deposizione dell'ammalata. Alla privata udienza saranno ovviamente ammessi i patroni di Parte civile.

Miranda Rotteri

ALL'ISTITUTO DI STORIA DELLA LIBERAZIONE

IL LUNGO SILENZIO SUI CRIMINI NAZISTI

La «spinta» determinante dai magistrati di Francoforte

Perché si sono attesi trent'anni per celebrare il processo contro gli aguzzini nazisti della Risiera di San Sabba? A questo interrogativo — proposto a tema di una conferenza stampa dell'Istituto per la storia del movimento di Liberazione nel Friuli-Venezia Giulia — hanno cercato di dare un'implicita risposta il segretario dello stesso Istituto, Galliano Fogar, e due giovani ricercatori, Cesare Vetter e Franco Belci, e ciò con l'elecare gli articoli e i libri pubblicati dal 1945 al '68 in sede locale e nazionale sul campo di sterminio attivato appunto a Trieste nel tragico periodo dell'occupazione tedesca.

All'enumerazione di questa messe di pubblicazioni testimoniali e storiche (che indirettamente pone il quesito sul perché la magistratura, quella alleata prima e quella italiana poi, non abbiano proceduto d'ufficio nei confronti degli aguzzini della Risiera) è seguita l'illustrazione di una serie di processi celebrati in questo dopoguerra nei confronti dei collaborazionisti: su un totale di 5 fra prefetti, podestà e vicepodestà, 3 furono assolti; 89 casi di collaborazionisti minori e di delatori, 48 si conclusero con l'assoluzione; su 29 ispettori e funzionari di P.S. del periodo «repubblichino», 9 vennero assolti e in due casi si ebbe l'annullamento del processo; su 17 fra ufficiali della milizia, della «X Mas», della difesa territoriale e squadristi, 4 furono assolti e uno ebbe il condono della pena.

Emblematico il caso del generale Giovanni Esposito, che comandò la difesa territoriale di Trieste prima dell'8 settembre e poi l'esercito repubblichino e che fu imputato di alto tradimento (per aver portato aiuto al tedesco invasore), d'intelligenza con l'esercito invasore e di delazione ai tedeschi di ufficiali badogliani (12 dei quali perirono nei lager nazisti): fu condannato nel '46 a trent'anni, in primo grado, e a quindici anni (in quanto riconosciuto colpevole di un unico reato di collaborazionismo) in appello; nel '49 si appellò ancora, a Roma, e ottenne l'«amnistia Togliatti», e nel '56 venne infine reintegrato in servizio nell'esercito, salvo la perdita di dieci anni di anzianità.

E' in questo contesto di derubricazioni clamorose, di amnistie, di latitanze, di disimpegno giudiziario (un altro esempio clamoroso quello di Luigi Maraspin, capo dell'ufficio investigativo della milizia, definito nella sentenza di primo grado come «un cinico seviziatore e persecutore delle vittime della malvagità» e condannato alla fucilazione, che nel '47 ebbe commutata la pena in trent'anni di reclusione e infine, nei primi anni cinquanta, venne liberato) che può essere motivato — secondo i relatori dell'Istituto di storia del movimento di Liberazione — il lungo silenzio sui crimini della Risiera: l'istruttoria prese avvio, da parte della magistratura triestina, solo quando arrivarono qui i magistrati tedeschi che nel '69 istruivano a Francoforte un processo contro gli stessi aguzzini per i crimini da essi commessi in mezza Europa.

Gite e soggiorni

Società Alpina delle Giulie - CAI Trieste — Domenica 29 febbraio traversata dell'alto Carso triestino da Medeazza a Monrupino, lungo un percorso nuovo e in ambiente carsico integro. Possibilità di ridurre a volontà il percorso in località intermedie. Partenza in pullman da piazza Unità d'Italia (lato mare) alle ore 7.30. Informazioni, programma e iscrizioni presso la sede di piazza Unità d'Italia 3 dalle 19 alle 21 (tel. 35240).

CAI XXX OTTOBRE — Domenica 29 febbraio p.v. gite sciatorie a Valbruna e Sella Nevea con partenza da Foro Ulpiano alle ore 6.30. Alla gita parteciperanno anche i ragazzi del corso di sci per l'ultima giornata di recupero.

CONFERENZE

«Ernesto» in un confronto critico

L'annunciato dibattito su «Ernesto», il romanzo incompiuto di Umberto Saba, pubblicato recentemente, avrà luogo questa sera alle 18.45, nella sede del Circolo della cultura e delle arti (piazza Verdi 1). Parleranno la dott. Aurelia Gruber Benco, il prof. Roberto Damiani, il prof. Jacques Caramella, il poeta Claudio Grisancich.

Il romanzo di Saba è stato salutato dalla critica come una delle opere più nuove e singolari del Novecento italiano. Come è noto, quest'opera, scritta nel 1953, rimasta sino ad oggi inedita, narra l'iniziazione amorosa di un ragazzo sullo sfondo della nostra città al finire dell'Ottocento.

Alla manifestazione, organizzata dalla sezione lettere del C.C.A., il pubblico può intervenire liberamente.

MOSTRE D'ARTE

Contini alla Rettori

Sabato alle ore 18, presso la Galleria Tribbio - Rettori verrà inaugurata la mostra del pittore surrealista Emilio Contini. L'artista, che opera a Bologna, è nato in Spagna nel 1930. Ha frequentato l'Accademia di belle arti di Bologna dove ha avuto per maestri Virgilio Guidi e Giorgio Morandi.

ALLA «CARTESIUS»
CHRISTOPH MECKEL
incisioni

Tavola rotonda al CCA sulla ricerca scientifica

Avrà luogo oggi l'annunciata «serata» dedicata alla scienza presso il Circolo della cultura e delle arti (via San Carlo 2). La manifestazione — che s'inserisce nel ciclo «Dove vanno la scienza e la tecnologia?», rivolto soprattutto agli studenti dell'ultimo anno delle medie superiori e dei primi anni dell'Università — si articolerà in questo modo: ore 17.30, tavola rotonda su «La ricerca scientifica», con particolare riguardo alla situazione in Italia e alle prospettive per i giovani, cui parteciperanno i professori Budini, Marussi e Morelli; ore 18.30, conferenza su «Moderne vedute sulla teoria dell'evoluzione», tenuta dal prof. Ghirardelli, direttore dell'Istituto di zoologia della nostra Università.

«Stiamo meglio...» al Circolo della Stampa

Nell'ambito dei pomeriggi dedicati alle signore, la dottoressa Fulvia Costantinides, vivace e solerte animatrice di questi incontri, ha presentato ieri il mediometraggio a colori «Stiamo meglio di salute», per la regia di Italo Soncini, un documentario che compendia la realtà sanitaria della nostra regione, all'avanguardia nell'organizzazione civile. Il lavoro, di vivo interesse umano e sociale, ha trovato i consensi e il plauso dell'uditorio.

La Provincia di Trieste ha aperto un concorso pubblico per esami a quattro posti di applicato di 2.a classe (carriera esecutiva - parametro 140). Le domande, in carta da bollo da lire 700 vanno indirizzate al presidente della Provincia entro le ore 12 del 14 aprile 1976, corredate dai documenti richiesti.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Paolo Almeda nel I anniv. (26-2) dalla moglie Mariuccia 10.000 pro Conferenza Maschile S. Vincenzo de' Paoli — Parrocchia S. Antonio Taumaturgo. 10.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe 10.000 pro Unione It. lotta Distrofia Muscolare, 10.000 pro Centro Tumori Lovenati e 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Pia Buda nel IV anniv. (26-2) dal marito e dalle figlie 10.000 pro Centro Tumori Lovenati e 10.000 pro Istituto Ciechi Rittmeyer; da Antonia Buda 5000 pro Centro Tumori Lovenati.

In memoria di Giusto Farneti nel II anniv. dai cognati Sofia e Andrea Gasperi 10.000 pro Centro Tumori Lovenati.

In memoria del cap. Mario Frandoli nel II anniv. (26-2) dalla moglie e dal figlio 5000, da Anna Rivoli e Antonio 5000, da Amelia e Vittorio Rugo 10.000 pro Istituto Ciechi Rittmeyer.

In memoria di Adolfo Ercolessi nel III anniv. dalla moglie Olga e dalle figlie Gianna e Rosella 25.000 pro Unione It. lotta distrofia Muscolare, 15.000 pro C.R.I. — pronto soccorso e 10.000 pro Lega Nazionale; da N. C. G. 10.000 pro Associazione Assistenza Spastici.

In memoria di Vittorio Simoncini nel I anniv. (26-2) dalla moglie Angela 10.000, dalla zia Carmela e dalla sorella Elsa 10.000, dai nipoti Stefano e Roberto 10.000 pro Centro Cardiovascolare — Osp. maggiore.

In memoria di Teo Levi nel XII anniv. dalla figlia Ester Sandrin 10 mila pro Alloggio Popolare G. Gozzi.

In memoria di Piero Di Gregorio nel IX anniv. (26-2) dalla moglie e dal figlio 5000 pro Villaggio del Fanciullo e 5000 pro A.N.F.Fa.S.

In memoria di Biancarosa Maresca nel I anniv. (26-2) dalla famiglia Giacconi 5000 pro Centro Tumori Lovenati.

In memoria di Giuseppina Janett nel 50.o anniversario dalla nipote Rina 5000 pro Chiesa S. Antonio Taumaturgo.

In memoria di Mario Coppa nell'anniv. dalla famiglia 20.000 pro Associazione Assistenza Spastici.

In memoria del dott. Ernesto Sanchini nel XVII anniv. dalla moglie 10.000 pro Ente Nazionale Protezione Animali; da Elena Borruso 3000 pro A.N.F.Fa.S.

In memoria di Beatrice Rustia ved. Vidotto nel VI anniv. (26-2) dai figli e dal genero Armando Bello 10.000 pro Istituto Ciechi Rittmeyer.

In memoria di Ugo de Baldini per il compleanno (26-2) dalle sorelle Luisa e Renata 10.000 pro Istituto Ciechi Rittmeyer.

In memoria di Marcello Vidali nel VI anniv. (18-2) da Angela Gina Stavagna ved. Vidali, Fabio, Laura e Italia Vidali 25.000 pro Unione It. lotta Distrofia Muscolare.

In memoria di Teresa Maria Menas nel trigesimo da Ida Kaloper 5000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Maria Kaloper nel II anniv. dalla figlia Ida Kaloper 10.000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Antonio Favento nel XL anniv. (26-2) dalla figlia Ada 5000 pro Istituto Ciechi Rittmeyer e 5000 pro Fameia Capodistriana.

In memoria di Giovanni Gentilin nel 23.o anniv. (26-2) dai figli Umberta, Lina e Radames 30.000 pro Centro Cardiologico — Osp. Maggiore — prof. Camerini.

In memoria di Maria Baressi a 15 mesi dalla scomparsa dai genitori adottivi Maria e Angelo Miniussi, dal figlio Giorgio con la moglie Sandra e il piccolo Andrea 10.000 pro Centro Tumori Lovenati.

Dal CRAL «Calza Bloch» 50.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

Dalla «Calza Bloch S. p. A.» 60.000 pro Congresso di Termografia.

Da Hallel Shafer 3500 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Renato Buda dalla moglie Antonia e dal figlio Renato 5000 pro Istituto Ciechi Rittmeyer e 5000 pro Centro Tumori Lovenati.

In memoria di Oliviero Delbello dal titolare e dai collaboratori della ditta Zanchi 15.000 pro Centro Cardiologico — Osp. Maggiore — prof. Camerini.

In memoria di Nicola Lippolis dalle famiglie Migliorini Pillepich 4000 pro Centro Tumori Lovenati.

In memoria dell'ottico Mario Marsilli dalla famiglia Blocchi 5000 pro E.C.A. — Collegio S. Giusto.

In memoria di Mario Scherianz dai cugini Sonia, Berti, Lori e Uccia 40.000 pro Associazione Assistenza Spastici.

In memoria di Adriano Giessi da Luisa Tomasi e famiglia 10.000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo; da Giovanni e Lucilla Frandoli 10.000 pro C.R.I.; da Carla Tervi 10.000 pro Istituto Ciechi Rittmeyer.

In memoria di Abbondio Calligaris da Adriana e Vanna Rosini-Collino 10.000 pro Unione It. lotta Distrofia Muscolare.

In memoria di Alice Zorzetti dal marito Nicoletto 3000 pro Istituto Ciechi Rittmeyer.

In memoria del dott. Italo Conforti da Nicoletto Zorzetti 3000 pro Istituto Ciechi Rittmeyer.

In memoria del dott. Luciano Uxa da Emilio Spagnul 5000 pro Rifugio Animali ASTAD; da Paolo Sponza 5000 pro E.C.A.

In memoria di Giuseppe Furian dagli inquilini dello stabile n. 22 di via Schiapparelli e da Coceani 20 mila pro Centro Tumori Lovenati.

In memoria di Francesca Lazzari da Nives e Jolanda Tolloy 10.000 pro Unione It. Ciechi e 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Andrea Magliocca 10.000, dalla famiglia Peruzzi 5000, da Valeria Peruzzi 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Antonia ved. Zagolin da Pio Piccoli 10.000 pro Chiesha SS. Ermacora e Fortunato.

In memoria del dott. gr. uff. Giuseppe Zuccoli da Laura e Renato Garbassi 5000 pro Fondo cap. Giovanni Banelli.

In memoria di Amalia Margherita Markovich dalle famiglie Marchi e Culot 7500 pro Centro Tumori Lovenati e 7500 pro Istituto dei Poveri.

In memoria di Abbondio Calligaris dalla famiglia Malfatti 5000 pro Parrocchia S. Rita.

In memoria dell'ing. Salvatore Giannone da Alessandri, Clai, Gabrielli, Gioria, Graziani e Tomasi 20.000 pro Parrocchia Madonna della Provvidenza.

In memoria di Ruggero Baroni da Pia Novak 5000 pro Ente Nazionale Protezione Animali; da Remigio e Ninetta Novak 5000 pro Centro Tumori Lovenati.

In memoria di Lodovico Pieri dagli amici del Bar Paolo 31.000 pro Associazione Assistenza Spastici.

In memoria di Anna Bergamas da Ada Nordio 10.000, da E'da e Gianni Sasso 5000, da Lida Lanese 5000 pro Centro Tumori Lovenati.

UN INCONTRO CON L'ASSESSORE ROMANO

INTERVENTI SULLA VERTENZA DEI MEDICI DEGLI OSPEDALI

Si concluderà domani lo sciopero di tre giorni
Chiarimenti sulla questione del «tempo pieno»

Con limitati disagi per gli ammalati ricoverati negli ospedali, ai quali sono stati comunque assicurati i principali servizi di assistenza, è iniziato ieri lo sciopero di tre giorni, proclamato dai primari, dai cattedratici, dagli aiuti e dagli assistenti aderenti al Cimo. La manifestazione di protesta, che si concluderà domani e che fa seguito ad altre già attuate in questi ultimi due mesi, si ricollega ai problemi connessi con la difesa della libera professione, in particolare quella ospedaliera, e con il rifiuto a «imposizioni coatte e indiscriminate» del tempo pieno.

Proprio sui temi dell'incompatibilità, per i medici ospedalieri e universitari, di esercitare le proprie funzioni in case di cura private, e dell'applicazione dell'art. 54 della legge 148 sul «tempo pieno» nelle strutture ospedaliere, c'è stato un incontro fra l'assessore regionale alla sanità, Romano, e i rappresentanti delle associazioni dei medici.

Alla riunione erano presenti, per l'Ancu, Monti, per l'Anpo, Zar, Englaro e Zane, per la Fiarò, Floramo e Spagnul, per la Flo, Blassich e Dalle Mule, per l'Anmdo, Baiti e Riccardini, per l'Anaao, Spadacci, Casatta, Perraro e Lazzari, per la Cimo, Del Nero e Santi e per l'Anau, Dipietrantonio.

Introducendo i lavori, l'assessore Romano si è richiamato ai risultati cui sono pervenuti gli assessori alla sanità delle regioni italiane nel convegnó svoltosi a Napoli il 26 e 27 gennaio scorsi, ponendo in risalto come in quella sede i problemi dei medici in particolare e della riforma sanitaria in generale, abbiano dato luogo ad una precisa presa di posizione delle regioni, che hanno fissato in un apposito documento una serie di punti qualificanti dell'azione che si intende perseguire.

Per quanto riguarda la parte relativa al «tempo pieno», in merito al quale le Regioni hanno ribadito «la non disponibilità sia giuridica che politica ad ogni ipotesi di slittamento», l'assessore Romano ha posto in rilievo come anche dal documento conclusivo emerga la considerazione del «tempo pieno non come un semplice aumento di ore lavorative ma soprattutto un'occasione di qualificazione sanitaria attraverso l'attività di studio e ricerca e di integrazione della attività sanitaria con una presenza dei medici nei presidi territoriali». «A tal fine — ha proseguito l'assessore Romano — le Regioni sono impegnate per un precisa definizione dei temi del dipartimento, della didattica della ricerca in ospedale, del problema delle scuole di specializzazione, dei problemi connessi con la formazione e aggiornamento permanente degli operatori sanitari oltre che dell'attuazione della riforma sanitaria regionale».

Nel corso della discussione i rappresentanti delle associazioni mediche hanno espresso, secondo un ampio ventaglio di vedute, le proprie preoccupazioni per l'applicazione dei provvedimenti legislativi legati ai due problemi all'esame, sottolineando l'esigenza di un quadro attuativo omogeneo sia pure con aggiustamenti in sede locale. Il dibattito si è sviluppato anche su tempi di carattere più generale e di vasta portata come ad esempio la preparazione e il livello universitario, con la previsione di un numero programmato di nuovi laureati, la riqualificazione del medico, il lavoro d'equipe, il contratto unico e il piano sanitario regionale.

L'assessore Romano, concludendo la discussione, ha sottolineato l'utilità dell'incontro che ha consentito di approfondire gli aspetti più controversi dell'applicazione della nuova normativa, nello spirito di una costruttiva ricerca di soluzioni che, pur nella gradualità, diano risultati positivi per un assetto nuovo e adeguato dell'assistenza sanitaria nel nostro Paese.

Nota del Sindacato Cgil sulla scelta dei libri scolastici

La circolare ministeriale sull'adozione dei libri di testo prevede che quest'anno la scelta avvenga attraverso una consultazione dei consigli di classe, prima che il collegio degli insegnanti prenda in esame le proposte dei singoli professori, come è stabilito dal decreto delegato 416. Ciò, mentre salvaguarda la libertà d'insegnamento, garantisce che la discussione sui costi e l'utilizzo del libro scolastico si svolga con l'effettiva partecipazione dei genitori e degli studenti, cioè di coloro che in concreto sostengono le spese per l'istruzione.

Il Sindacato scuola Cgil, nel sottolineare il valore positivo di questa innovazione, non può non opporsi alle iniziative di certi presidi, che intendono procedere alla convocazione dei collegi degli insegnanti per deicdere il mantenimento o meno dei libri in uso l'anno precedente, senza la preventiva riunione dei consigli di classe. Ciò non soltanto costituisce una violazione dello spirito e della lettera delle norme legislative e della circolare che le applica (per cui può essere impugnato) ma soprattutto è un ulteriore isolamento degli insegnanti dalle altre componenti del mondo scolastico, che si aggiunge ai riflessi obiettivamente negativi — quali che siano le dichiarazioni di disponibilità al dialogo — dello sciopero degli «autonomi» nelle scuole medie.

Il Sindacato scuola Cgil invita tutti gli insegnanti a far rispettare le disposizioni ministeriali e a fare della scelta dei libri di testo un'occasione di incontro e di dialogo sul problema dei costi della scuola.

Le nuove pensioni per gli insegnanti

La segreteria provinciale del Sasmi informa che nei giorni 21 e 22 ottobre 1975 i ministri Colombo e Cossiga hanno concordato il nuovo trattamento pensionistico con i sindacati autonomi dello stato (Anp-Dirstat-Sasmi e Snsm per la scuola-Unsa). Lo schema di disegno di legge sulle pensioni è già stato presentato alla Camera e al primo articolo dispone il collegamento delle pensioni alla dinamica delle retribuzioni con perequazione automatica. I sindacati autonomi opereranno affinché l'iter parlamentare sia il più rapido possibile.

Revisione annuale autoveicoli industriali

L'Automobil Club d'Italia rammenta in un comunicato che a decorrere dal 1.o gennaio è stato dato inizio alle operazioni di revisione annuale per il 1976 degli autoveicoli industriali, in ottemperanza al secondo comma del testo unico delle norme sulla circolazione stradale (DPR 15 giugno 1953 n. 393). In linea di massima tali operazioni saranno effettuate entro le seguenti date, in cui i vari periodi sono stabiliti in funzione dell'ultima cifra della targa di riconoscimento: entro il 31 maggio '76 per i veicoli il cui numero di targa termina con una delle cifre 1-2-3-4; entro il 30 settembre '76 per quelli il cui numero di targa termina con 5-6-7; entro il 30 novembre per quelli con 8-9-0.

I suddetti periodi non hanno carattere tassativo, come scadenze della revisione annuale (il cui termine ultimo, come è noto, scade il 31 dicembre 1976) ma carattere indicativo, al solo scopo di consentire un ordinato svolgimento delle operazioni stesse ed evitare affollamenti.

Si rammenta, inoltre, che non sono soggetti all'obbligo della visita di revisione per l'anno '76 i veicoli che nell'anno stesso siano stati sottoposti a visita e prova, nonché i veicoli nuovi di fabbrica per i quali sia stata rilasciata la carta di circolazione durante l'anno 1976.

Domande per formazione graduatorie dei docenti

La segreteria provinciale del Sindacato nazionale scuola media comunica che è stata pubblicata la circolare n. 29, con la quale si impartiscono disposizioni per la presentazione delle domande e la formazione delle graduatorie provinciali ai fini dell'assegnazione definitiva della sede ai docenti immessi, con effetto dal 1.o ottobre 1974, nei ruoli delle scuole e degli istituti di istruzione secondaria e artistica.

ANNIVERSARIO DELLA SCOMPARSA DI UN ILLUSTRE CONCITTADINO

Ricordo del prof. Negodi botanico di chiara fama



Ricorreva ieri l'anniversario della morte del prof. Giorgio Negodi, un illustre concittadino, purtroppo poco conosciuto nella nostra città, fatta eccezione per gli studiosi di botanica cui era noto il suo valore grazie alle pubblicazioni di alto contenuto scientifico. Poco conosciuto, dunque, nella sua città natale, Trieste, il professor Negodi era invece molto noto in altre università italiane e soprattutto all'estero: Germania, Austria, Jugoslavia, Stati Uniti, Giappone e persino nell'Unione Sovietica.

Nato a Trieste, Negodi compì i suoi studi a Modena, laureandosi a pieni voti nel 1922; ebbe come maestro l'insigne botanico prof. Beguinot, del quale poi rimase grande amico e profondo estimatore. Iniziò la sua attività, dopo un faticoso tirocinio in Sardegna, come aiuto incaricato all'Università di Modena. Nel 1938 Negodi conseguì la libera docenza in botanica generale ed assunse la direzione dell'orto botanico di quella città. Nello stesso tempo tenne la cattedra di botanica farmaceutica presso la medesima università. Ottenne anche il premio ministeriale per le scienze naturali, e fu nominato preside della facoltà di farmacia, carica mantenuta fino al 1970.

Durante il periodo bellico si adoperò come pochi in difesa del patrimonio affidatogli. Dopo la guerra si dette da fare per ricostruire quanto era stato distrutto o devastato: con molta pazienza, con grande amore, ma anche con tanta fatica rifece quasi dal nulla il prezioso patrimonio botanico di quella città.

Durante 35 anni di attività Negodi ha selezionato ben duemila piante delle specie più rare, forte del fatto che Modena era la sede di un orto tra i più forniti del mondo. Per fare un esempio sulla rarità delle varie specie che lo popolano basterebbe citare la sequioia gigante (una delle poche esistenti in Italia) cedri del Libano, pini che crescono in impervie zone dei Pirenei e sui monti della Germania, piante tropicali tra le più variopinte e rare a trovarsi in zone completamente dissimili da quelle d'origine. Ed a proposito di piante tropicali, è da mettere in rilievo un esperimento fatto non molti anni fa dal prof. Negodi, che riuscì a far crescere e fiorire due piante carnivore. Piante di minuscole dimensioni che catturano ogni piccolo insetto che si avventuri sui loro petali.

Grazie alla sua vasta esperienza sia nel campo della botanica che in quello della farmacia, il prof. Negodi poteva valersi di entrambe le scienze, il che, mentre da una parte faceva accrescere il valore dell'orto di Modena, dall'altra consentiva allo studioso di raggiungere nuovi risultati nel campo della farmacopea.

Con Mirko Basaldella la «120 giorni di scultura»

Al Circolo della Stampa (corso Italia 12) sabato alle 11.30 verrà annunciata la programmazione — per «120 giorni di scultura» — della mostra antologica delle opere di Mirko Basaldella, la manifestazione che sarà allestita, tra maggio e settembre, al Castello di San Giusto.

E' così intendimento — della Provincia, del Comune e dell'Azienda di soggiorno — concretare un significativo omaggio alla personalità dell'artista fr ulano, scomparso immaturamente negli Stati Uniti d'America nel 1969. Mirko Basaldella ha lasciato infatti nelle arti plastiche l'impronta di una natura, votata all'invenzione di forme, che raccogliessero in se lo stimolo di una vitalità senza tempo e lo spirito più autentico della creatività contemporanea.

Nella rassegna al Castello di San Giusto verranno esposte cento sculture: altrove, alle Fosse Ardeatine, a Mathausen, a La Spezia, a Leverett Towers ed a Urbana (U.S.A.), resterà la voce tenace e rigorosa del monumento, eretto per ricordare la grandezza dello scultore. In questa misura sarà nostro compito ricordarLo con questo omaggio.

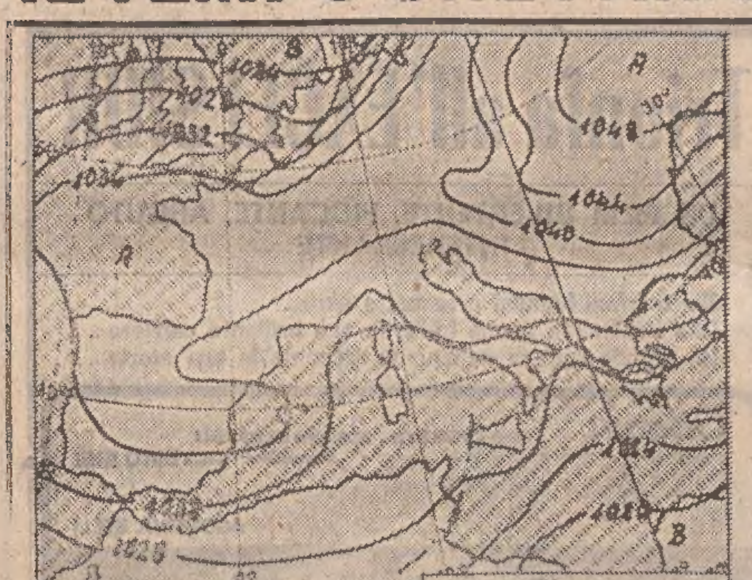
Un convegno promosso dal Sindacato pensionati

La segreteria del Sindacato provinciale pensionati Cgil ottemperando il compito demandatole dal comitato regionale della Federazione italiana pensionati Cgil, ha deciso di convocare un convegno provinciale sui problemi della stampa e propaganda che si svolgerà nella sala «Di Vittorio», via Pondares, domani pomeriggio alle ore 16.

Il convegno sarà tenuto sul tema: «L'opinione pubblica verso i problemi degli anziani». Scopo principale che si prefigge il convegno è quello di creare un forte movimento di massa, per incidere sull'opinione pubblica e dare uno sbocco positivo ai molteplici problemi degli anziani.

ESCA: «U. Pacifico» — Domenica 29 febbraio gita del ciclo «Quattro passi per il Carso» da Medeazza a San Pelagio e alla grotta Caterina. Partenza in pullman da piazza Unità d'Italia (lato mare) alle ore 7.30. Informazioni e iscrizioni in sede dalle ore 19 alle 21 (tel. 35210).

IL TEMPO CHE FARÀ



La persistenza e l'ulteriore accentuazione sulle nostre regioni di un'area di alta pressione favorirà per domani condizioni di bel tempo su quasi tutte le regioni salvo in pianura Padana ove si prevede una graduale intensificazione delle nebbie.

Temeratura: in ulteriore lieve diminuzione.

Venti: moderati sulla Puglia, Calabria e Sicilia; deboli sulle restanti regioni.

Mari: mosso il basso Adriatico e lo Jonio; poco mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 4, 13; Bolzano —2, 16; Verona 0, 13; Venezia 3, 14; Milano 0, 14; Cuneo 1, 12; Torino 0, 14; Genova 8, 17; Bologna 1, 14; Firenze 4, 16; Pisa 1, 17; Ancona 5, 10; Perugia 4, 9; Pescara 1, 12; L'Aquila —2, 11; Roma Nord 0, 16; Roma Fiumicino 4, 16; Roma Eur 5, 16; Campobasso 0, 6; Bari 4, 13; Napoli 5, 14; Potenza 0, 4; S. M. di Leuca 7, 12; Catanzaro 5, 12; Reggio Calabria 7, n.p.; Messina 8, 15; Palermo 9, 13; Catania 7, 14; Alghero 6, 14; Cagliari 6, 16.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 9, 11; Atene 3, 6; Belgrado —4, 3; Berlino 2, 9; Bruxelles 3, 12; Buenos Aires 20, 29; Chicago 3, 16; Copenaghen 1, 3; Francoforte 2, 3; Ginevra 2, 11; Helsinki —5, 0; Hongkong 18, 16; Lisbona 10, 21; Londra 7, 15; Los Angeles 9, 17; Madrid 7, 17; Montreal —12, 2; Mosca —11, 0; New York —3, 11; Parigi 10, 13; Rio de Janeiro 21, 30; San Francisco 9, 13; Stoccolma —1, 5; Tokio 3, 10; Vienna —2, 1.

MANIFESTAZIONE DELLE DONNE DELL'UDI ALLA REGIONE

Vogliono i consultori familiari



(Italfoto)

Una delegazione regionale dell'Udi (Unione donne italiane) è stata ricevuta ieri pomeriggio nella sede del Consiglio regionale, dal presidente dell'assemblea, Pittoni. Nel corso dell'incontro la delegazione ha esposto al presidente Pittoni i motivi della manifestazione a carattere regionale che si è svolta per sollecitare l'approvazione da parte della Regione, di una legge regionale in attuazione della legge nazionale sui consultori familiari, chiedendo altresì che, nella fase di predisposizione, vengano sentite anche le associazioni femminili, particolarmente interessate al problema.

Il presidente Pittoni, ha assicurato che non appena la giunta regionale farà pervenire il disegno di legge in fase di elaborazione, unitamente alla proposta di legge d'iniziativa del gruppo comunista già presentata, i due documenti saranno subito sottoposti all'esame della competente Commissione consiliare permanente. In tale fase, ha assicurato Pittoni, saranno certamente consultate le organizzazioni femminili: metodo questo della consultazione, divenuto una costante del lavoro dell'Assemblea regionale.

Successivamente la delegazione regionale dell'Udi si è incontrata con i capigruppo consiliari.

Cronache degli spettacoli

LA CERIMONIA DI IERI MATTINA NELLA SEDE DELL'AGIS

Festosa consegna dei premi agli anziani dello spettacolo



(Giornalfoto)

Il gr. uff. Frandoli (a destra) consegna il premio a Fulvio Gilleri

Nella sede sociale dell'Agis presso l'Associazione degli industriali ha avuto luogo, ieri mattina, in un'atmosfera di viva, cordiale e festosa collegialità, la manifestazione della consegna del «Premio anziani dello spettacolo 1975» a coloro che hanno raggiunto 50 o 25 anni di attività nei vari settori dello spettacolo stesso.

La manifestazione indetta dalla sezione di Trieste dell'Associazione generale italiana dello spettacolo ha fatto seguito a quella analoga che ha avuto luogo a Roma i giorni 3 e 4 dicembre u.s. in occasione del 30.o anniversario di fondazione dell'Agis sotto il patronato del ministro Sarti.

L'Agis, presieduta dal cav. di gr. croce Italo Gemini e diretta dal vicepresidente e segretario generale comm. dott. Franco Bruno è, come ha illustrato il presidente della sezione, gr. uff. Frandoli nella sua prolusione, una confederazione di associazioni dello spettacolo che vanno dall'esercizio cinematografico industriale e parrocchiale, ai teatri lirici e di prosa, alle attività concertistiche, ai teatri di tradizione, fino agli spettacoli viaggianti, ai cine club e ai circhi con una rappresentatività perciò della totalità degli enti, ditte e persone che agiscono nel settore dello spettacolo stesso.

In quell'occasione è stata programmata anche la quarta edizione del «Premio anziani dello spettacolo», che ha visto premiati con medaglia d'oro e diploma le società e le persone che hanno raggiunto i 50 anni di attività e con medaglia d'argento e diploma a coloro che nell'attività stessa hanno raggiunto i 25 anni.

Poiché, ovviamente, non tutti i premiati erano potuti intervenire in quei giorni a Roma per ricevere dalle mani del ministro Sarti l'ambito premio, la manifestazione triestina aveva appunto lo scopo di consegnarlo a coloro che a Roma non erano potuti intervenire.

Alla manifestazione, presieduta dal gr. uff. Carlo Frandoli, presidente della sezione territoriale di Trieste dell'Agis-Anec, hanno partecipato al tavolo della presidenza il viceprefetto comm. dott. Emilio Mellaro, in rappresentanza del commissario generale del governo nella Regione Friuli-Venezia Giulia, l'ing. Marcello Spaccini, sindaco di Trieste e presidente del teatro comunale «G. Verdi», il gr. uff. dott. Marcello Modiano, presidente dell'Associazione degli industriali, anche in rappresentanza del gr. uff. dott. ing. Rinaldo Bertoli, presidente della Federazione regionale degli industriali e il dott. Nicolò Molea in rappresentanza dell'assessore regionale alle attività culturali, dott. Alfeo Mizzau. Sono intervenute anche numerose personalità del mondo dello spettacolo, tra le quali il soprintendente del «Verdi» prof. de Ferra, accompagnato dal direttore artistico maestro Raffaello de Banfield, il direttore amministrativo del Teatro Stabile dott. Nuccio Messina, il presidente del Teatro sloveno prof. Giuseppe Tavcar con il direttore Filipert Benedetic e una rappresentanza sindacale dei lavoratori dello spettacolo.

Nel settore della musica sono stati premiati: il Teatro comunale «Giuseppe Verdi» con medaglia d'oro per l'ultra sua secolare attività, i professori Dario Bernini, Guerrino Bisiani, Aurelio Lazzarini, Dino Sandri, Angelo Vattimo, Giorgio Brezigar, Mario Del Rosso Rossi e i signori Fulvio Gilleri e Sergio D'Oria con medaglia d'argento per gli oltre 25 anni di meritoria opera alle dipendenze delle attività musicali.

Nel settore della prosa i signori: Zlata Rodosek, Silvio Kobal, Giuseppe Lukes, Ferdinando Kokosar e Giuseppe Sedmak del Teatro stabile sloveno; Corrado Gaipa, Elsa Vazzoler, Marina Dolfin, Luciano D'Antoni, Mimmo Lo Vecchio e Giorgio Valletta del Teatro stabile di prosa del Friuli-Venezia Giulia, con medaglia d'argento per l'ultra venticinquennale attività nel campo del teatro drammatico.

Nel settore cinematografico, il signor Adolfo Revere per la sua attività di oltre 25 anni nel campo dell'esercizio cinematografico, e i lavoratori Stelio Ovsez e Dino Breccia con medaglia d'argento.

Oltre al gr. uff. Carlo Frandoli, hanno ricevuto il premio a Roma il prof. Ermanno Vogrini, il prof. Italo Desilia, la signora Maria Cotterle Salamone, il sig. Angelo Cavonnetti, la signora Maria Bellato Bartoli e i signori Armando Bruni e Angelo Sanzin.

Lunedì la manifestazione conclusiva

Il Quartetto Lasalle alla Società dei Concerti

La serie di concerti affidata a quartetti d'archi terminerà lunedì prossimo con il Quartetto Lasalle, noto per le sue numerose presenze alla radio per registrazioni molto apprezzate.

Il programma di questo complesso comprende «Three four part fantasias» di Purcell, il Quartetto n. 3 op. 30 di Schoenberg e il Quartetto in mi bem. min. op. 127 di Beethoven.

APPUNTAMENTO D'ECCEZIONE AL C.d.S.

«Coppelia» nuova edizione nella conferenza di Petit



(Foto de Rota)

Roland Petit e Liliana Cosi che si sono incontrati col pubblico

Vittoria Ottolenghi non ha potuto tenere l'annunciata prolusione allo spettacolo di balletti del Teatro Verdi. Il suo ampio ed esauriente saggio su «Coppelia» è stato comunque pubblicato sul programma di sala del Teatro. La Ottolenghi si sofferma in particolare sulla genesi e sulla fortuna del balletto, nonché sull'importanza della fonte hoffmanniana, anche alla luce delle interpretazioni critiche di Claudio Magris. Nello stesso scritto illustrativo è ulteriormente chiarita la posizione estetica di Roland Petit e la sua originale visione del balletto di Delibes, già enunciata, sul programma di sala, dal coreografo francese.

In sostituzione di Vittoria Ottolenghi, il Teatro Verdi ha offerto al Circolo della Stampa, lunedì sera, un improvvisato quanto eccezionale appuntamento musicale, promuovendo un incontro con il celebre coreografo e direttore artistico dei «Balletti della Città di Marsiglia». Nell'affollata sede di corso Italia, era presente, ammiratissima, anche Liliana Cosi. Mario Porcile, tradizionale animatore dell'attività della danza in Italia, fungeva da autorevole mediatore fra l'ospite e l'uditorio. Gli onori di casa sono stati fatti dal maestro Raffaello de Banfield, direttore artistico del «Verdi» e vicepresidente del C.d.S. Nel corso dello stimolante e vivace colloquio, Petit ha ricordato la sua collaborazione con il compositore triestino, il cui balletto «Le Combat» fu appunto realizzato dai «Ballet de Paris» nel 1949. Il riferimento si è allargato al tema della correlazione creativa fra musica e coreografia.

Ma l'argomento di immediato interesse per il pubblico era ovviamente la linea d'invenzione seguita da Roland Petit in questa nuova «Coppelia». E Petit ha precisato i termini della sua operazione, che, «come ogni interpretazione, è insieme un sacrilegio e un omaggio». Che di un omaggio si tratti, svolto per di più secondo una chiave di gusto infallibile e personalissima, lo dice comunque lo spettacolo, nel suo allusivo intreccio di identità (Swanilda, la bambola, Franz, Coppelius), travolto dalla spumeggiante vitalità parigina, sostituita alla consueta ambientazione contadina.

RINVIO PER UN INFORTUNIO DELL'ATTORE HERLITZKA

La prima di «Otello» domani all'Auditorium

La recita dell'«Otello» di William Shakespeare, che si sarebbe dovute tenere ieri sera al Teatro Auditorium, nell'ambito della rassegna che si sta svolgendo a cura del Teatro Stabile, è stata sospesa a causa di un infortunio dell'attore Roberto Herlitzka, che recitando a Cervia si è fratturato un piede. Anche la recita di questo pomeriggio, prevista per le 18, è sospesa.

«Otello» debutterà perciò domani sera alle 20.30 e gli spettatori possono recarsi alla Biglietteria Centrale per commutare le prenotazioni dei giorni in cui lo spettacolo non ha avuto luogo.

IL CONCERTO DI QUESTA SERA

Complesso di Stoccarda all'Istituto germanico

Questa sera con inizio alle 20.30, nella sede dell'Istituto germanico di cultura, avrà luogo il concerto dell'«Ensemble Neue Musik der Stuttgarter Musikhochschule» (complesso di Stoccarda).

Direttore del «gruppo» è Erhard Korkoschka, docente presso l'Accademia di Musica di Stoccarda, compositore e musicologo insigne.

Il programma di questa sera si apre con tre opere di Anton Webern: i cicli di Lieder op. 4 e op. 25, rispettivamente su testi di Stefan George e Hildegard Jone, e i «tre piccoli pezzi» per violoncello e pianoforte, composti nel 1914 e nei quali già troviamo alcuni degli elementi di linguaggio che saranno la cifra compositiva delle opere della maturità di questo maestro viennese.

Alle opere di Anton Webern seguono quattro lavori degli anni '70: di Mathias Spahlinger, allievo di Karkoschka, una composizione dal titolo «Qattro pezzi», per voce, clarinetto, violino, violoncello e pianoforte di Monfred Niehaus la «Sinfonia da Camera» per sette strumenti; di Corlo de Incontrera «For Four (& More)», partitura che vede impegnato l'intero complesso; e infine di Anestis Logothetis «Menetekel», una partitura graficamente molto bella, che verrà proiettata durante l'esecuzione.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

QUESTA SERA SUL VIDEO

C'È UN'ALTRA ANNA! IL PADRE DELLA SAMBA

«Lo sport» — Si disputa oggi a Limone in Piemonte la discesa libera per i campionati italiani assoluti di sci; contemporaneamente si corre il giro ciclistico della Sardegna. La telecronaca della discesa libera di sci andrà in onda alle 16.45 sul secondo programma; seguiranno la sintesi della prima semitappa (Cassino - Sora) e della seconda semitappa (Sora - Avezzano) di ciclismo.

* * *

«Anna e il maggiore» (TV - 1, ore 20.40) — Il telefilm in onda stasera è tratto da un racconto di Sean O'Faolain e narra la storia, carica di «humor» tipicamente inglese, di una conversione. Il protagonista è Frank Keene, un maggiore in pensione che si dedica alla caccia e alla pesca; ha una relazione con Anna, una donna sposata a un ubriacone; quando il marito improvvisamente muore, Anna e Frank decidono di sposarsi ma la donna pone una condizione al matrimonio: la conversione al cattolicesimo del protestante. Frank. Dapprima esitante, Frank si lascia convincere e si reca perciò dal vescovo: comincia così una lunga serie di conversazioni con il sacerdote che si rivela subito come uomo di grande umanità e spiritualità. Frank, convertitosi, può sposarsi; ma il suo ardore di neofita si scontra subito con lo scarso interesse religioso della sposa. Turbato da questa constatazione imprevista (dopotutto si era convertito su insistenza di Anna), Frank torna dal sacerdote, che, con la sua saggezza, lo riavvicinerà alla moglie.

* * *

«Canti e danze dell'Ucraina» (TV - 1, ore 21.35) — Il complesso accademico «Pavel Virski» dell'Ucraina ripropone stasera antiche danze popolari di intonazione diversa, umoristica, lirica, eroica. La grande abilità degli interpreti, dei coreografi, il notevole livello artistico, la varietà degli spettacoli, il gusto raffinato delle composizioni coreografiche, hanno fruttato al complesso ucraino fama mondiale. Il balletto folcloristico ucraino fu fondato nel 1951; il suo responsabile è Pavel Virski laureato del premio di stato.

* * *

«Chitarra, Charango e Bandoneon» (TV - 2, ore 21) — E' di scena stasera, per questa trasmissione, Vinicius de Moraes, una delle personalità della moderna cultura latino-americana e, per generale riconoscimento, «padre» del «samba». Ex diplomatico, è poeta famoso in tutto il mondo; fu Giuseppe Ungaretti a fare conoscere i suoi versi in Italia: Ungaretti lo aveva incontrato in Brasile nel 1937, ed aveva intuito nell' allora giovanissimo scrittore un grande talento al punto di tradurlo in italiano poco tempo dopo. Vinicius de Moraes ha messo oggi la sua poesia a disposizione della musica scrivendo i versi delle più belle canzoni di Antonio Carlos Jobim, Baden Powell e altri compositori brasiliani di bossa nova. «Il samba è una preghiera — afferma de Moraes — è la tristezza fatta danza, la tristezza che ha sempre la speranza di non essere più triste, prima e poi».

* * *

«La poesia e la realtà» (TV-2, ore 22) — «Il mondo ci sorveglia» è il titolo di questa puntata nel corso della quale vengono presentate, tra le altre, poesie di Palazzeschi, Heinrich Boll, Gunther Grass, Louis Aragon, Cesar Vallejo.

* * *

«Le buffe solitudini» (TV - 2, ore 22.15) — Teresa Ricci, Stefano Satta Flores, Roldano Lupi sono i protagonisti della «Casa nuova», il telefilm in onda stasera per questo programma di Silvano Ambrogi «La casa nuova» narra la storia di due giovani sposi che vivono da poco tempo in un appartamento situato alla periferia della città e che vogliono festeggiare l'avvenimento invitando a cena i genitori di lei. Questi, partiti dal capo opposto della città, nonostante le numerose fermate per chiedere delucidazioni, non riescono a trovare la casa nuova. La comicità, non priva di risvolti amari, e di allusioni a condizioni di disagio tipicamente «cittadine», nasce dalla tensione dell'attesa delle due coppie: da una parte gli sposi nella loro casa pulita e agghindata raggiunti da continue telefonate con richiesta di spiegazioni sugli itinerari da seguire, dall'altra i genitori saranno costretti a invitare una coppia di vicini per consumare la cenetta preparata per quattro.

Pippo Franco diventa buddista

Milano, 25

Pippo Franco, il popolare comico romano apparso nella serie televisiva «Mazzabubù» accanto a Gabriella Ferri, si trova ad un'importante svolta mistica della sua vita: sta per diventare buddista; lo ha dichiarato egli stesso in un'intervista rilasciata al settimanale «Eva Express». Da qualche tempo Pippo Franco frequenta, nella capitale, il centro dei «sacerdoti di Krishna», una setta buddista che si sta diffondendo in Occidente. Le regole di vita sono basate sulla povertà, la castità e sull'umiltà. Quando si entra a far parte della setta, infatti, bisogna raparsi i capelli e liberarsi da ogni bene, accontentandosi di vivere di elemosine. Il matrimonio è consentito ma è d'obbligo l'assoluta fedeltà al coniuge. (Ansa)

Romina e Al Bano «poveri in canna»

Milano, 25

Romina Power e Al Bano hanno dichiarato al settimanale «Eva Express» di essere diventati poveri in canna. «Abbiamo accumulato troppi debiti — ha detto il cantante — e presto dovremo ipotecare anche la casa». Al Bano ha precisato che in questi ultimi tempi ha dovuto impegnare forti somme di denaro per potenziare la sua azienda vinicola per la quale gli era stata promessa una sovvenzione della Cassa per il Mezzogiorno. «In aprile — ha detto inoltre il cantante — cominceremo a girare un film di cui sono coproduttore con Putignani. Per tale data sarò costretto a sborsare circa trecento milioni di lire, che attualmente non posseggo».

Autografo di Verdi al museo della «Scala»

Milano, 25

Walfredo Toscanini ha fatto avere al sovrintendente della «Scala», Paolo Grassi, da parte di sua padre Walter Toscanini e delle zie Wally e Wanda, eredi di Arturo Toscanini, un prezioso autografo di Giuseppe Verdi, cosiddetto l'«Addio di Falstaff», destinato al museo teatrale della «Scala». Nel ricevere il dono, Paolo Grassi ha ringraziato Walfredo Toscanini e ha fatto immediatamente recapitare l'autografo verdiano al maestro Giampiero Tintori, direttore del museo. (Ansa)

OMAGGIO DELLA SPAGNA A PASOLINI

Macché maledetto! Era soltanto civile

Madrid, 25

L'anteprima mondiale della «Orestiade africana» ha aperto la serie degli «Omaggi a Pierpaolo Pasolini», organizzati da associazioni culturali spagnole e dall'Istituto italiano di cultura di Madrid.

Alberto Moravia, Dacia Maraini, il critico cinematografico spagnolo Lorenzo Lopez Sancho, l'ultimo produttore cinematografico di Pasolini, G. V. Baldi e altri hanno partecipato ad un colloquio tenuto presso l'Istituto italiano di cultura dopo la presentazione della pellicola.

Aperto dal critico cinematografico spagnolo Lopez Sancho, e proseguito da Baldi, dalla Maraini e da Moravia, il colloquio è servito per fissare alcune immagini di Pasolini: L'intellettuale, il regista, l'uomo amico e l'uomo politico, il poeta. Un poeta civile, come ha detto Moravia, e non l'errata immagine del poeta maledetto. Un poeta civile che si ricollega da Dante e Leopardi e a Foscolo, tralasciando i trionfalismi retorici ottocenteschi e del dannunzianesimo fascista, per riproporre agli italiani dopo la catastrofe mussoliniana degli anni Quaranta la volontà di ritrovare se stessi.

Contemporaneamente all'«omaggio» presso l'istituto italiano di cultura, la Galleria Lea Levi di Madrid apriva un «omaggio plastico, letterario ed acustico a Pasolini» con la partecipazione di numerosi artisti e scrittori spagnoli.

Gli «omaggi» a Pasolini proseguiranno a Barcellona e quindi nelle più importanti città della Spagna.

La censura cinematografica spagnola ha finalmente «liberato» il film «Porcile» che, da oggi, verrà proiettato a Madrid, ma solo in «sale speciali» ed in versione originale italiana. (Ansa)

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI — Stagione lirica 1975-1976. Oggi alle ore 20 terza rappresentazione di «Coppelia». Coreografie di Roland Petit (turno C.B). Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948). Domani quarta (turno E).
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI — Stagione lirica 1975-1976. Martedì, alle ore 20 recita straordinaria di «Traviata» di G. Verdi. Direttore B. Bartoletti. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — Ore 20.30, turno «libero». Il Teatro stabile di Bolzano presenta: «Fuenteovejuna» di Lope De Vega. Sesto spettacolo in abbonamento. Prenotazioni per tutte le repliche presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Ultima settimana.
TEATRO STABILE - AUDITORIUM/RASSEGNA. Oggi spettacolo sospeso, domani, venerdì ore 20.30: «Otello» di William Shakespeare con M. Foschi, R. Herlitza, E. Carta. Regia di G. Lavia. Gli abbonati che avessero già prenotato per oggi possono richiedere lo spostamento ad altra data rivolgendosi alla Biglietteria Centrale, Galleria Protti. Valgono i tagliandi della Rassegna. Abbonati sconto 30 e 20%. Prenotazioni Biglietteria Centrale. Domani unica recita alle ore 18.
SALA MAGGIORE DEL C. C. A. Per la Gioventù musicale alle 20.45 M. Pogacnik (violino); musiche di Bach, Prokoviev, Paganini e Bartok.
LA CAPPELLA (via Franca 17, tel. 61668). Da oggi a domenica, ore 19 e 21.30: «Alice non abita più qui», un'anteprima di M. Scorsese, il regista di «Mean Street», con Ellen Burstyn (premio Oscar '75) e il cantante K. Kristofferson. Technicolor.

ARISTON - I.N.C. (tel. 31434). 16.30, ult. 22: «Stardust» (Una stella nella polvere) di Michael Apted. Technicolor con David Essex, Adam Faith e Larry Hagman. V.m. 14 anni.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «La supplente». Assolta e dissequestrata con Carmen Villani. Technicolor. V.m. 18 anni.
EXCELSIOR. 15.30, 17.40, 19.55, 22.15. Un famoso regista Dino Risi e un eccezionale cast di attori uniti in un solo film per raccontare una piccante e divertente storia: «Telefoni bianchi» con Agostina Belli, Cochi Ponzoni, Vittorio Gassman e Ugo Tognazzi. V.m. 14 anni.
FENICE. 16, 18, 20, 22.15. Due ore di risate con l'allegra brigata senza macchie e senza paura. «Il soldato di ventura» con Bud Spencer.
FILODRAMMATICO. 16.30, ult. 22: «La principessa nuda» con Ajita. Una storia scabrosa e sconvolgente. Severam. v.m. 18 anni.
GRATTACIELO: (Sala riscaldata). 16, ult. 22.51. Dalla «Prostituta al servizio del pubblico» ritorna Giovanna Ralli: «Colpita da un improvviso benessere» con Stefano Satta Flores. Technicolor. V.m. 14 anni.
MIGNON. L'elegante e moderno cinema del viale XX Settembre — 16, 19, 22.10: «Tutti insieme appassionatamente» con Julie Andrews e Christopher Plummer. II settimana.
NAZIONALE. 15, 16.45, 18.30, 20.15, 22.15. Un racconto fatto di seguenze vere, drammatiche e terrorizzanti, frutto dell'audacia dei più famosi subacquei del mondo: «Uomini e squali». Un film di Bruno Vailati. Per tutti.
RITZ. 16, ult. 22.15: «Mondo di notte oggi». Technicolor. V.m. 18 anni.

AURORA. 16. Lo straordinario ultimo film di Lina Wertmüller: «Pasqualino settebellezze» con Giancarlo Giannini. Technicolor. V.m. 14 anni.
CAPITOL. 16: «L'anatra all'arancia» con M. Vitti e U. Tognazzi. Technicolor non vietato.
CRISTALLO. Vedi teatri. Domani: «Il vento e il leone». Spettacolare ed eccezionale technicolor con Sean Connery.
MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). II settimana. 15.30: «I tre giorni del condor». Robert Redford, Faye Dunaway. Technicolor. Eccezionale. per tutti.

IMPERO. 16. Il più bei film di Mel Brooks: «Frankenstein junior» con G. Wilder e M. Feldman. Ultimo giorno.
VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor: «Un tipo con una faccia strana ti cerca per ucciderti». Christopher Mitchum, Barbara Bouchet, Arthur Kennedy. V.m. 18 anni.

ABBAZIA. 16: «Gentleman Jo... uccidi». Eccezionale western in technicolor con Anthony Steffen e Silvia Solar.
ALCIONE (tel. 796162). 15.30: «Non per soldi, ma per denaro». Il più divertente film di Billy Wilder con Jack Lemmon e Walter Matthau. Cinemascope.
ALDEBARAN. 16.30: «Le Mille e una notte all'italiana». Colori. V.m. 18 a.
ASTRA. 16. Ritorna un divertente film: «Anche gli angeli mangiano fagioli» con G. Gemma e B. Spencer. Technicolor.
IDEALE. 16. Technicolor: «Un duro al servizio della polizia». Jim Brown Ed McNohan, Gloria Hendry. Capolavoro.
RADIO. 16. Rassegna film dell'orrore. «La rossa maschera del terrore» con Vincent Price. Colori. V.m. 14 anni.
SERVOLA. 15: Ballo mascherato dei bambini. 20: Gran ballo dei servolani.

Riduzioni ENAL: Abbazia, Ariston, Aurora, V. Veneto. — Se non primo giorno di programmazione: Alcione, Aldebaran, Astra, Radio.

MUGGIA

VERDI. 14.30: Ballo dei bambini. 21: Ballo per tutti con la compagnia «Ongia».

UDINE

ARISTON. 15.30: «Telefoni bianchi».
CAPITOL. 15.30: «La supplente». V.m. 18 anni.
CENTRALE. 15.30: «Bersaglio di notte». V.m. 14 anni.
CRISTALLO. 15.30: «Peccato senza malizia». V.m. 18 anni.
ODEON. 15.30: «Soldato di ventura».
PUCCINI. 15.30: «L'infermiera». V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «La macchina della violenza». V.m. 18 anni.

GORIZIA

VERDI. Stagione di prosa. 20.30: «Gli emigrati» di Slawomir Mrozek, con la Cooperativa teatrale «La Serenissima» con Gastone Moschin e Giulio Brigi.
CORSO. 17 - 22: «Lo squalo», con R. Shaw e R. Scheider. Scope a colori.
MODERNISSIMO - I.N.C. 16 - 22: «Lo spaventapasseri» con G. Hackman e Al Pacino. Colori. V.m. 18 a.
CENTRALE. 17.15 - 21.30: «Il magnifico mandrillo» con L. Buzzanca e P. Tiffin. Scope a colori. V.m. 14 anni.
VITTORIA. 17.15 - 22: «Cinque dita di violenza» con Lo Lieh e Wang Ping. Scope a colori. V.m. 14 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16: «Mezzogiorno e mezzo di fuoco». Western comico a colori.
PRINCIPE. 17.30: «Bianchi cavalli d'agosto» con Jean Seberg e Frederick Stafford. A colori.

GRADO

CRISTALLO. (La sala è riscaldata). 19.30 - 21.30: «Morte sospetta di una minorenne» con Claudio Cassinelli, Mel Ferrer, Jenny Tamburi. Technicolor. V.m. 18 anni.

CORMONS

ITALIA. 19 - 21.30: «Grazie nonna» con G. Fioravanti ed E. Simonetti.

GRADISCA

COMUNALE. 19.30 - 21.30: «Fammi male, coprimi di violenza» con Y. Raynaub.

RONCHI

RIO. «L'ultimo treno della notte».

PALMANOVA

ITALIA. «Le cinque giornate».
GARIBALDI. «Brancaleone alle crociate».

GEMONA

SOCIALE. «L'uomo della strada fa giustizia».

TARCENTO

MARGHERITA. «Mondo candido».

CASARSA

ROMA. «Dalla Cina con amore in Danimarca con furore».

RISTORANTI E RITROVI

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 18, 19, 21, 23 — 6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale; 7.10: Il lavoro oggi; 7.23: Secondo me; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io - Speciale GR; 11: L'altro suono; 11.30: Kursaal per voi; 12.10: Quarto programma; 13: Il giovedì; 14.05: Orazio; 15.30: Per voi giovani - Dischi; 16.30: Finalmente anche noi; 17.05: Un muro di nebbia; 17.25: Fortissimo; 18: Musica in; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Jazz giovani; 20.20: Andata e ritorno; 21.15: Ricordando Percy Faith; 21.45: Il teatro in Italia negli anni '60; 22.15: Concerto di B. Messena; 23: Oggi al Parlamento - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio — 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30 — 6: Il mattiniere - Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con gli Alunni del Sole, D. Ross e D. Santacruz; 8.40: Suoni e colori dell'orchestra; 9.05: Prima di spendere; 9.35: Un muro di nebbia; 9.55: Canzoni per tutti; 10.24: Una poesia al giorno; 10.35: Tutti insieme, alla radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13.35: Su di giri - Dalle 14: Notiziari regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.30: Speciale GR; 17.50: Dischi caldi; 18.35: Radiodiscoteca; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.29: Popoff; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte; 23.29: Chiusura.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Concerto di apertura; 9.30: Il clarinetto di Brahms; 10.10: Canti amorosi del '600 italiano; 10.30: Nazionale russa; 11.40: Il disco in vetrina; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Ritratto d'autore: G. Bizet; 15.30: Pagine clavicembalistiche; 15.40: La filanda magiara; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: Fogli d'album; 17.25: Classe unica; 17.40: Appuntamento con N. Rotondo; 18.05: Musica leggera; 18.25: Il jazz e i suoi strumenti; 18.45: Enigmi di civiltà scomparse; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Il folclore nell'Unione Sovietica; 20: «O Mavras»; 21: Il giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: Von heute auf morgen; 22.30: Don Tartufo bacchettone.

TV NAZIONALE

12.30 Sapere: «Il Cuore e i suoi lettori», 5.a puntata.
12.55 «Nord chiama Sud - Sud chiama Nord».
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale - Oggi al Parlamento.
17.00 Segnale orario - Telegiornale.
PER I PIU' PICCINI
17.15 «Cosa c'è sotto il cappello?».
LA TV DEI RAGAZZI
17.45 «Zorro e la bandiera bianca», 8.o episodio.
18.10 Topolino: «Il tocco d'oro», cartoni animati.
18.15 «Lo schiaccianoci», cartone animato.
18.45 Sapere: «Sport e salute», 8.a e ultima puntata.
— Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale - Carosello.
20.40 «Anna e il maggiore», di Sean O'Faolain.
21.35 «Canti e danze dell'Ucraina».
22.45 Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

16.45 Limone Piemonte: Campionati italiani di sci.
17.45 Ciclismo: Giro della Sardegna.
18.15 «Protestantesimo».
18.30 «Sorgente di vita», rubrica di vita ebraica.
18.45 Telegiornale sport.
19.00 «Il conte di Montecristo», cartoni animati.
19.30 «L'uomo e la terra: Il mondo del giaguaro».
20.00 «Ore 20», a cura di Bruno Modugno.
20.30 Segnale orario - Telegiornale.
21.00 «Chitarra, charango e bandoneon».
22.00 «La poesia e la realtà», 8.a puntata.
22.15 «Le buffe solitudini», di Silvano Ambrogi.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Nel prese dei sorrisi; 16.20: Appuntamento con la scienza; 16.35: Grande orchestra jazz di Udine; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Appuntamento con l'opera lirica; 15: Quaderno d'italiano; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Apertura - Buongiorno in musica - Programmi radio; 7.30: Notiziario; 6.35: Galleria musicale; 9: Musica folk; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.10: Io, piccolo uomo; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.15: Kemada canzoni; 11.30: Primo respiro; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Itinerari; 14.15: Disco più disco meno; 14.30: Notiziario; 14.35: Una lettera da...; 14.40: Intermezzo; 14.45: La Vera Romagna; 15: Io, piccolo uomo; 15.20: LP della settimana; 15.45: Quattro passi; 16: Notiziario; 16.10: Mondadori; 16.30: Chiusura; 19.30: Apertura - Crash di tutto un pop; 20: Appuntamento serale; 20.30: Giornale radio; 20.45: Rock party; 21: Gente di teatro istriano e dalmato; 21.15: Canta Jorge Ben; 21.30: Notiziario; 21.35: Intermezzo; 21.45: Classifica LP; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Solisti e complessi sloveni - Chiusura.

TV Capodistria (a colori)

19.55: L'angolino dei ragazzi - Cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.30: Film comico; 22.03: L'automobile vista dal cinema, documentario; 22.20: Documentario.

TV Lubiana

8.10 e 10: TV scuola; 17.30: TV per i ragazzi; 17.55: Orizzonti; 18.10: Reportage; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Film; 21.50: Miniature; 22.05: Telegiornale.

TV Zagabria

8.10 e 14.10: TV scuola; 17.15: TV per i ragazzi; 18.15: Autogestione socialista; 18.45: Musica popolare; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Paralleli (politica interna); 20.50: Festival - TV: film polacco; 23.40: Telegiornale.

INFORMAZIONE DELLA PRODUZIONE CINEMATOGRAFICA

«PRIMA» DE «IL CAPITANO DI VENTURA»

Attorno a Bud Spencer tutti gli uomini della «Disfida»

Nuova scanzonata prova del popolare attore nella parte di Ettore Fieramosca - Brillante regia di P. F. Campanile in chiave eroicomica Il contributo della scenografia e degli altri attori





Il simpatico Bud Spencer nei panni del personaggio Ettore Fieramosca nel film «Il soldato di ventura» che rievoca la disfida di Barletta vista in chiave comica

Abbiamo rivisto al cinema (dopo un film che molti anni fa fece Alessandro Blasetti) la disfida di Barletta avvenuta il 13 febbraio del 1503, il celebre episodio della guerra tra francesi e spagnoli per il possesso del napoletano. Come si ricorderà attraverso i libri storici che ce l'hanno tramandato, e soprattutto attraverso un bel romanzo di Massimo d'Azeglio, mentre i francesi assediavano Barletta avvenne che un soldato francese insultò alcuni cavalieri italiani che militavano con Prospero e Fabrizio Colonna al servizio di Spagna: gli offesi proposero allora una sfida di 13 campioni italiani e 13 francesi, gli italiani fiaccarono la spavalderia francese riportando completa vittoria. Ma la storia che abbiamo rivisto sullo schermo non ha il carattere trionfalistico di un episodio di storia nazionale. In linea con i tempi moderni; il cinema ci ripropone la «Disfida», per la quale palpitarono i nostri genitori e i nostri avi, in chiave completamente dissacrata, con caratteri storici largamente inattendibili. Per questa operazione, lietamente accolta ieri dal pubblico, il regista Pasquale F. Campanile, servito da un'agile sceneggiatura di Castellano e Pipolo, ha adoperato Bud Spencer nella parte di Ettore Fieramosca. Praticamente gli ha cucito addosso il film considerando la sua mole, il suo tipo popolare che si identifica con la bravata, la scommessa e la vittoria del buono sul cattivo; e attorno gli ha messo tutti gli altri personaggi della «Disfida», come se Trinità e Piedone (i due «eroi» nei quali il pubblico identifica Spencer) si fossero recati sul serio a sfidare i francesi. Un episodio che nelle mani di Campanile e di Spencer diventa non poco matto, pieno di fantasia, completamente a briglia sciolta nell'immaginazione.

Il lato più sorprendente de «Il soldato di ventura», uno dei migliori spettacoli cinematografici dell'anno, è il suo carattere innocente, candido, continuamente portato al divertimento. Non era facile liberarsi di certe scorie letterarie e storiche, ma regia e interprete ci sono riusciti partendo dal presupposto totale della inattendibilità. Noi italiani quando rievochiamo un episodio storico sullo schermo abbiamo in genere dei complessi: il che non capita al cinema hollywoodiano che sa trattare qualsiasi tematica in chiave di puro spettacolo.

A Pasquale F. Campanile è appunto riuscito quello che di solito riesce ai suoi colleghi hollywoodiani: un intrattenimento senza pensieri e problemi dove tutto è possibile oltre ogni limite immaginativo. Quindi una storia vista in chiave decisamente parodosale in cui Bud Spencer come Ettore Fieramosca si conferma attore sostanzioso e naturale, capace di accattivarsi il favore della platea. Il suo è un Fieramosca che emana simpatia: immagine del gigante buono capace con un pugno di distruggere un vascello nemico che si muove tra lazzi, situazioni a sorpresa, con gesta e battute che scatenano l'ilarità. Si può dire che Bud Spencer, pur nella sua inattendibilità storica, diventa campione dell'attendibilità in quanto la figura di Ettore Fieramosca gli calza a pennello, cioè è l'espressione di un soldato cinquecentesco che anche se rivisto e corretto si avvicina lo stesso a un'immagine popolare e vera. Un film, insomma, dell'ironia e dello spaccatutto che Pasquale F. Campanile ha girato a briglia sciolta, con sanguigna vitalità e con aperture comiche che scatenano la platea.

Veramente il cliché storico è decisamente capovolto, tanto che se ne prova un godimento buffo, come se verso l'eroe riproposto ci scanzonatamente e picarescamente provassimo un nuovo sentimento. Giustamente questo «Soldato di ventura» è un ariostesco non serio, specie se consideriamo la sontuosa cornice scenografica di Pier Luigi Pizzi (l'antica Barletta è stata ricostruita sul serio in Puglia), i grandi movimenti di masse e le armature. Il che costituisce l'involucro di un film storico che storico non è, e che quindi è apprezzabile proprio per la duplice dimensione in cui si muove.



Bud Spencer e le sue bravate comiche e sfrenate di forza e ironia appaiono come il contro-canto di un'idea che abbiamo conservato ma che egli si adopera a demolire pezzo per pezzo. Dà l'impressione (insieme agli altri ottimi attori del cast, tra i quali Philippe Leroy e Andrea Ferreol) di mandare in frantumi con una spallata qualsiasi togata seriosità libresca, incrostata dalle convenzioni trionfalistiche, per rivelarci con occhi moderni il vero senso delle antiche beffe.

S. F.



AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 150 per parola

A.A.A. STABILE referenziata cercasi, con ottima paga e bella stanza con proprio bagno. Telefonare dalle 8 alle 14 al 418346. 3532 B

CERCASI prestaservizi per 4 ore al mattino, telef. 768131 dalle 13 alle 16. ● 3490 B

CERCASI prestaservizi giorni combinarsi. Tel. 793505. 3577 B

CERCASI donna abile lavori casa, referenziata per lavoro dalle 8 alle 15. Rivolgersi negozio elettricità, v. Parini 6. 3485 B

CERCO domestica referenziata, orario 8-13, telefono 755449. 3533 B

CERCO collaboratrice familiare con dormire o lungo orario referenze Buonarroti 38, telef. 744435 - 37587. ● 3528 B

CONIUGI centro città cercano collaboratrice domestica massimo quarantenne, referenziata. Trattamento familiare, ottima retribuzione. Orario 8.30-16.30, telefono 61932. ● 3492 B

DOMESTICA capace tutto fare, cucinare, referenziata, 50enne cerca signora sola dalle 9-15. Telefonare 742371 ore 12-16. 3563 B

DOMESTICA stabile con dormire o prestaservizi 8-17 capace cucinare cercasi. Telefonare 421118. 656 B

GIOVANE coppia senza figli cerca ragazza stabile, camera, bagno, televisore, proprio ottimo trattamento. Tel. 10-13, 15-20 418955. 500 B

PERSONA sola cerca collaboratrice familiare stabile, referenziata. Tel. 414484 ore 9-12 16-20. 653 B

SIGNORA pratica cucina e tutti lavori domestici cercasi stabile con dormire o lungorario per famiglia tre adulti centro telefonare 38487 dalle 13-15 e dalle 18. ● 3476 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

BABY-SITTER offresi prontamente giovane signora diplomata tel. 37354 dalle 12-14. ● 3523 C

COMMESSO pratico vendita mobili ed arredamenti in genere offresi. Telefonare 37261. 3557 C

FATTORINO pratico agenzia - banche - assicurazioni, offresi. Telefonare 37261. 3557 C

OFFRESI a ditta con propria auto consegne a domicilio ore da stabilirsi. Tel. 793870 ore 13-16 e sera. ● 3549 C

PENSIONATO giovanile dinamico patente auto pratico registri IVA libri paga offresi anche altre mansioni miti pretese. Tel. 748956. ● 3444 C

SIGNORA offresi per lavori casa, tutti i lunedì e due pomeriggi per settimana. Telefono 729298, dalle ore 13 in poi. 3547 C

SIGNORA onesta offresi pulitrice generica. Tel. 756242. 3564 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A. AVVOLGIBILI tapparelle cinghie rotte riparazioni giornaliere, tel. 751631. ● 3505 CC

A.A. SGOMBERO appartamenti cantine locali soffitte materiali in genere, eseguo traslochi. Telefonare 762248. ● 3482 CC

A. PITTORE tappezziere esegue lavori accurati prezzi modici. Telefonare 209823. ● 3446 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi offronsi prontamente. Tel. 767975. ● 2405 CC

A. SGOMBERI, ripulitura totale appartamenti, soffitte, locali in genere 414244. 3337 CC

APPLICAZIONI e riparazioni veneziane, avvolgibili, porte soffietto. Malossi, telef. 767432 - 763475. ● 3003 CC

AVVOLGIBILI porte soffietto veneziane tende verticali riparazioni Lady Plast Foscolo 5, tel. 744520. ● 1546 CC

DUE trasportatori con Ford Transit offronsi mezze giornate. Telefonare 747105. ● 3472 CC

IDRAULICO riparazioni rapide gabinetti rubinetti bagni nuovi tel. 773300. ● 3571 CC

OFFRESI pittore muratore piastrellista tel. 62871. ● 3550 CC

PARCHETTI viale Miramare 33 POSA RASCHIATURA VERNICIATURA BATTISCOPA RIPARAZIONI VARIE, TELEFONO 751943. ● 2569 CC

SARTORIA uomo confeziona abiti maschili tailleur mantelli. Assume anche riparazioni pelli montoni, abiti maschili femminili. Mosetti piazza Garibaldi n. 11, tel. 790280. ● 2675 CC

SGOMBERI, trasporti, appartamenti, soffitte cantine. Ripulitura completa. Telefonare n. 773528, risparmierete. ● 3531 CC

SGOMBERIAMO appartamenti cantine soffitte ritiriamo elettrodomestici eseguiamo traslochi, tel. 725597. ● 3469 CC

TRASLOCHI Giona ovunque smontaggio montaggio mobili deposito esperienza, telefono 814319. ● 2153 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 150 per parola

AD avvocato Carbone Coroneo 6 Trieste indirizzare domanda scritta entro 5 marzo tendente partecipare nuova cooperativa istruzione, apporto quota. Offresi punteggio, retribuzione adeguata. Posto lavoro ogni provincia. ● 132 D

APPRENDISTA parrucchiera 15-16 anni, cerca salone, via Rossetti, telefono 750851. 3536 D

CERCANSI camerieri e aiuto cucina. Telefonare 910340 ore 10 - 14. ● 3447 D

CERCASI mezzalavorante parrucchiera. Telefono 750771. 3541 D

CERCASI provetti tornitori e fresatori. Scrivere Publikompass, Cassetta n. 2-I, 34100, Trieste. 3517 D

CERCASI apprendista commessa, negozio plastica, corso Italia 2. 3519 D

CERCASI lavorante confezioni femminili e pelletteria, telefonare 8-16 827319. ● 3466 D

CERCASI commessa pratica vendita frutta, verdura. Telefonare dopo le ore 17 755964.

Continua in 14.a pagina

BORSE E MERCATI

Milano: contrasti

Milano, 25

Chiusure contrastate con scambi discretamente attivi. Le nuove misure restrittive messe in atto dalla Banca d'Italia per ridurre la massa monetaria hanno provocato inizialmente un afflusso di vendite di realizzo, o, quanto meno, un rientro delle iniziative di denaro. Le aperture sono avvenute così su basi generalmente cedenti con perdite oscillanti dall'1 al 2 p.c.

Il possibile aumento del costo del denaro non ha però scoraggiato le manovre speculative. Ad esempio le Ciga, che hanno esordito a 2700 si sono portate a 2910 con un rialzo del 3,9 p.c. rispetto a ieri; mentre le Imm. Roma hanno messo a segno un progresso del 3,6 p.c. Anche qualche titolo del Gruppo Bonomi si è mosso decisamente al rialzo, dopo un'apertura calma: le Miralanza hanno chiuso a 33.950 con un progresso del 3,8 p.c. rispetto a ieri e nel dopolistino si sono portate a 34.500.

Dei titoli del Gruppo Centrale-Banco Ambrosiano si sono poste in evidenza le Toro che hanno guadagnato il 7,7 chiudendo a 16.920 per portarsi subito dopo a 17.800. Nel dopoborsa in ripresa anche le Centrale salite da 9.550 a 9.800. Una seduta in sostanza molto nervosa con ampie oscillazioni nei prezzi.

Al listino progressi di rilievo hanno messo a segno le Banco Lariano (+4,6 p.c.), Imm. Vittoria (+4,2 p.c.).

De Angeli (+4 p.c.), Isvim (+3,7), Pacchetti (+3,2 p.c.) e Lanerossi (+3 p.c.).

Tra i restanti titoli guida le Generali, Fiat, Montedison e Viscosa sono terminate su basi resistenti, mentre le Pirelli SpA hanno perso il 2,2 p.c. Perdite ampie hanno accusato invece le Ginori (—16,6 p.c.), Pierrel (—4,6 p.c.), Magona e Abeille (—4,1 p.c.), Unione Manifatture (—3,9 p.c.), BCQ Roma (—3,8 p.c.), Pozzi e Broggizar (—3,7 p.c.), Milano priv., Bii priv. e Latina priv. (—3,7 p.c.), Sip (—2,9 p.c.), Breda (—2,8 p.c.), Stet (—2,6 p.c.), Sme (—2,5 p.c.), Metalli (—2,2 p.c.).

Nel dopoborsa in tensione anche le Assicuratrice, Ras, Alleanza, le due Milano, Burgo, Interbanca, Breda ed in ripresa la Pirelli SpA.

L'aumento del tasso di sconto dal 7 all'8 per cento ha avuto riflessi negativi sul mercato obbligazionario dove le perdite hanno assunto fasi consistenti. In particolare le obbligazioni sviluppo industriale serie A sono scesa da 92,30 a 75.

Titoli in rialzo 43, in stasi 16, in ribasso 113.

TITOLI TRATTATI: *di Stato per 424 milioni; obbligazioni per 3 miliardi e 65 milioni; azioni n. 13.619.025.*

DOPOBORSA — Scambi attivi, con prezzi in tensione. Ras 83200-83800; Generali 47800-48400; Assicuratrice 176500-177500; Anic 840-850; La Centrale 9800-9900; Fiat 1695-1700; Rinascente ord. 73-76; Imm. Roma 225-230; Toro ord. 17500-17900; Toro priv. 7200-7400; Montedison 520-526; Mira Lanza 34000-34600; Ciga 2920-2950; Viscosa 1640-1660; Standa 3400-3450; Interbanca 15300-15500. — (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

Titoli azionari

TITOLI	24-2	25-2
Alimentari e agricole		
Alivar	1660	1660
Bonifiche Ferraresi	6080	6035
Buton	4550	4580
Chiari & Forti	860	862
Eridania	2295	2280
Imm. Vittoria	8000	8340
Ind. Buitoni Perug.	2850	2799
Motta	1150	1143
Romana Zucchero	379.875	370
Romana Zucch. pr.	396	396
Venchi Unica	348	341
Assicurative		
Alleanza Asicuraz.	32395	32750
Assicuratrice Ital.	174500	175700
Ausonia	4799	4700
Bowring	900	870
Comp. Ass. Milano	14400	14000
» » » pr.	6749	6500
Comp. Latina	1170	1150
Comp. Latina priv.	950	915
Firs	3050	3049
Generali	47700	47610
Italia Assicuraz.	19200	18800
L'Abeille Italiana	15400	14760
Fondiaria Incen.	9800	9570
La Fondiaria Vita	26800	26810
R.A.S.	83100	83000
S.A.I.	9850	9820
Toro Assicuraz.	16700	16920
Toro Asicuraz. pr.	6699	6700
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	19130	18895
Banco di Roma	17800	17120
Banco Lariano	8580	8230
Credito Italiano	2125	2111
Cred. Varesino	8275	8400
Interbanca priv.	15290	15250
Mediobanca	74000	73300
Cartarie - Editoriali		
Binda	3050	3030
Burgo	10400	10420
Burgo priv.	5500	5525
De Medici	770	781
Donzelli	1028	1032
Mondadori priv.	1295	1280
Cementi - Ceramiche		
Cementir	2140	2118
Cer. Pozzi	1050	1012
Eternit	1349	1300
Eternit priv.	1600	1613
Italcementi	23950	23940
Richard Ginori	204	170
UNICEM	4147	4100
Chimiche - Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	842	835
Brioschi	26500	26500
Caffaro	315	311.50
Carlo Erba	2250	2250
Carlo Erba priv.	1200	1200
Italgas	580	570
Lepetit	13195	13060
Lepetit priv.	12950	12750
Liquigas	206	201
Liquigas priv.	146 50	145
Mira Lanza	32700	33950
Montedison	521.50	520
Montedison 74	455	455
Montegemina	446	450
Napoletana Gas	740	732
Perlier	700	698
Petrolifera Italiana	1390	1390
Pierrel	840	801
Rumianca	2750	2740
Saffa	6130	6080
Siossigeno	7250	7455
Commercio		
La Rinascente	72	71.50
La Rinascente priv.	53.50	52
Silos di Genova	2480	2499
Standa	3380	3331
Comunicazioni		
Alitalia priv.	900	900
Ausiliare	4699	4500
Aut. Torino - Milano	2120	2190
Italcable	2860	2812
NAI	3060	2940
Nord Milano	1500	1480
S.I.P.	1340	1300
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	691	675
Marelli E.	519.75	510
Pan Electric	1955	1935
Superpila	5650	5550
Tecnomasio	194	189
Finanziarie		
Agricola	2370	2355
Bastogi	1260	1250
Centrale	9540	9550
Fin. Ernesto Breda	2582	2510
Finmare	141	137.50
Finsider	298	291.50
Flaminia Nuova	879	860
Generalfin	1600	1665
Gim	2390	2340
I.F.I.	2541	2500
I.F.I.L.	7390	7205
Invest	2230	2229
Mittel	2910	2980
Part. Fin.	1146	1115
Pirelli & C.	1749	1720
Pirelli S.p.A.	1100 50	1125
Riva Finanziaria	2730	2732
Sarom	1713	1721
S.M.E.	1065	1038
Stet	1510	1470
Svil. Bon.	10600	10450
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	2277	2225
Beni Imm. Italia	708	699
Beni Imm. Italia pr.	415	400
Beni Stabili	4030	3980
Certosa	7410	7455
Coge	1449	1464
Condotte d'Acqua	765	692
De Angeli Frua	4950	5150
Finrex	6900	6880
Gen. Immobil.	218.75	224.75
Iniziativa Edilizia	3800	3778
Isvim	5350	5550
La Milano Centrale	28510	28540
Risanamento	6700	6630
Sifa	856	835
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1690	1696
FIAT priv.	1177	1185
Franco Tosi	10250	10225
Gilardini	3748	3655
Nebiolo	87	85
Olivetti	1215	1220
Olivetti priv.	1000	1000
Westinghouse	2949	2970
Worthington	1990	1965
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	1330	1280
Dalmine	529	519
Falck	6485	6360
Falck priv.	4685	4555
Ilssa Viola	1275	1280
Italsider	434	427
Magona	1420	1361
Pertusola	3650	3650
SMI	2455	2399
Terni	360	351
Trafilerie	945	925
Tessili		
Centenari e Zinelli	104	109
Cantoni	7720	7645
Cucirini	4800	4800
Cascami Seta	4428	4430
Fisac	1867	1830
Lanerossi	820	845
Linif. e Canapif.	590	580
Marzotto priv.	1111	1120
Montefibre	63.50	62
Montefibre priv.	71	71
Olcese Veneziano	54.62	52
Rotondi	90500	90500
Scotti	1400	1400
Snia Viscosa	1645	1635
Snia Viscosa priv.	1009	995
Tiliane	481	483
Unione Manifatture	17700	17000
Diverse		
Acqua Marcia	3841	3840
Acqu. De Ferrari	1730	1715
Acque Potabili	841	829
Calz. di Varese	4420	4515
C.I.G.A.	2800	2910
C.I.R.	6230	6150
Pacchetti	92	95
Rejna	2200	2200
Smeriglio	16.75	16.50
Terme Acqui	739	723
Trenno	4680	4300

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		25-2
Rendita	5%	98.—
Prest. Red. '34	3,50%	99.90
Ricostruzione	3,50%	87.95
Redim. Trieste	5%	93.40
Rif. Fondiaria	5%	92.75
Redimibile '54	5%	91.50
Edil. Scol. '67	5,50%	82.80
» » '68	5,50%	82.10
» » '69	5,50%	81.75
» » '70	6%	83.50
» » '71	6%	82.—
Cert. Cr. Tes. '76	5%	101.—
» » » '76	5,50%	100.—
» » » '77	5%	100.—
» » » '77	5,50%	101.—
» » » '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1977	5%	96.10
» 1978	5%	91.95
» 1979	5,50%	90.—
» 1980	5,50%	86.30
» 1982	5,50%	84.80
Am. FF.SS. 67/87	6%	74.—
» » 68/88	6%	72.90
» » 70/90	7%	75.95
» » 71/86	7%	81.65
IMI XX	6%	87.80
» XXII	5%	93.10
» XXIII	5%	83.40
» XXIV	5,50%	81.65
» XXV	6%	82.75
» XXVI	6%	73.50
» XXVII	6%	72.40
» XXVIII	7%	76.50
» XXIX	7%	75.60
» XXXI	7%	92.40
» XXXII	7%	83.20
» XXXIII	7%	75.40
» XXXIII opt.	7%	90.70
» 1964	6,25%	86.—
» Autostrade	6%	66.60
» »	7%	73.70
» Finan. '66	6%	82.20
Cons. Op. Pubbl.	5%	64.40
» » »	5,50%	65.10
» » »	6%	66.95
» » »	7%	71.—
COP ss. I	6%	80.10
» ss. II	6%	78.35
» ss. III	6%	77.—
» ANAS '66	6%	66.—
» ANAS '72	7%	71.50
» Dotaz. I	6%	78.20
» Dotaz. II	5%	75.60
» Int. Sta. 1	6%	76.50
» Int. St. 2	6%	77
» Int. St. 3	6%	72.35
» Int. St. 4	6%	[illegible]
» Int. St. I	7%	76.80
» Int. St. II	7%	76.30
» Int. St. III	7%	76.80
» Int. St. IV	7%	75.70
Ferrovie 1959	5,50%	94.40
» 1960	5%	86.—
» 1961	5%	85.—
» 1965 I	6%	78.50
» 1965 II	6%	77.25
» 1966 I	6%	76.20
» 1966 II	6%	76.—
» 1969 I	6%	72.20
» 1971	7%	77.—
» 1972	7%	75.75
» 1972 II	7%	75.75
P.Verde '61 I	5%	83.10
» '62 II	5%	88.05
» '63 III	5%	85.10
» '64 I	6%	77.60
» '65 II	6%	79.90
» '65 III	6%	77.55
» '65 IV	6%	76.30
» '67 V	6%	76.60
» '67 VI	6%	73.35
» '68 VII	6%	72.45
» '69 VIII	6%	70.50
» '71 I	7%	80.25
» '71 II	7%	75.40
Pubbl. Ut.	5,50%	85.—
Pubbl. Ut. Vent.	6%	73.70
» » Ed. '56	6%	99.50
» » Montec.	6%	93.50
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	78.80
» Ind. ss. C.	7%	80.—
» Ind. ss. D.	7%	77.—
» Ind. ss. E.	7%	80.70
» Ind. ss. F.	7%	78.90
Isveimer IV	5,50%	97.60
» V	5,50%	97.30
» VI	5,50%	95.75
» VII	5,50%	92.90
» VIII	5,50%	91.80
» IX	6%	89.70
» X	6%	90.20
» XI	6%	87.—
» XII	6%	82.00
» XIII	6%	79.80
» XIV	6%	80.95
» XV	6%	79.60
» XVI	6%	80.20
» XVII	7%	81.10
» XVIII	7%	77.40
» XIX	7%	77.50
» XX	7%	78.—
Enel 1965 II	6%	79.—
» 1966 I	6%	75.70
» 1966 II	6%	75.50
» 1967	6%	73.95
» 1968 I	6%	72.70
» 1968 II	6%	72.20
» 1969 I	6%	72.30
» 1969 II	6%	72.60
» 1970	7%	82.90
» 1971	7%	81.95
» 1972/87	7%	79.15
» 1972/92	7%	74.55
» 1973/93	7%	74.—
» Europa	6%	91.60
E.N.I. '56 vent.	6%	96.30
» '64	6%	99.40
» '65 II	6%	93.—
» '66	6%	88.90
» Gela	5,50%	92.70
» sud '59	6%	98.70
» '60	5,50%	96.40
» '61	5,50%	93.80
» IV	5,50%	89.70
» V	5,50%	87.95
» VI	5,50%	85.90
» VII	5,50%	94.50
» VIII	5,50%	94.90
» IX	6%	93.95
I.R.I. '57/77	6%	97.70
» '58/78	6%	94.50
» '59/79	5,50%	93.60
» '60/80	5,50%	88.95
» '61/86	5,50%	74.15
» '63/83	5,50%	81.30
» '64/82	6%	82.05
» '65/83	6%	80.35
» Alfa R.	7%	76.35
» Elett. opt.	5,50%	96.30
Autostr. C.C. '63	5,50%	69.80
» C.C. '65	6%	80.65
» C.C. '67	6%	72.90
» C.C. '68 I	6%	72.—
» C.C. '68 II	6%	73.45
» C.C. '69	6%	72.50
» C.C. '71	7%	80.25
» C.C. '72	7%	77.—
B. Sic. OP. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
C.R.IX-XII-XIV-XVI	6%	91.60
C.R.XI-XIII-XV	6%	91.60
C.F. Piemonte	6%	78.25
Cr. Fond. Toscana	6%	89.50
Cred. Fondiario	5%	84.60
Cred. Fond. conv.	6%	74.—
Cred. Fond. 1985	6%	87.—
» » 1986	6%	86.10
» » 1987	6%	96.—
» » 1990	6%	76.—
» » 1991	6%	75.90
» » 1992	6%	76.—
» » 1995	6%	73.90
» » 1996	6%	75.80
» » 1997	6%	75.80

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	83.—
E.N.I. '66/81	6%	92.50
» '66/81	6½%	92.—
» '67/82	6½%	90.—
» '67/87	6¼%	87.—
» '68/88 I	6¾%	96 —
» '68/88 II	6¾%	93.50
» '69/81	7%	97.—
I.M.I. '70/81	7¼%	94.90
B.E.I. '66/86	6½%	94.—
» '67/82	6½%	92.—
B.E.I. '67/82 II	6½%	96 —
» '68/80	6¾%	94.50
» '69/84	7½%	98.50
» '71/78	7¾%	99.—
» '71/86	8,50½%	98.50
» '71/86	8,75%	99.50
C.E.C.A. '66 giug	6½%	88.50
» '66 dic.	6½%	88.50
» '67/87	6½%	88.50
» '67/87	6,5/8%	89.50
» '70/85	8%	110.—

ORO E MONETE

Sterlina oro v. c. 37500-39500; sterlina oro n. c. 39500-41500; marengo francese 38000-42000; marengo italiano 37000-40000; marengo svizzero 37000-40000; oro fino 3300-3500; argento (più IVA cambio uff.) 105000-109000; platino 3770.

MERCATO PARALLELO

Dollaro 855-880; franco svizzero 335-345; franco francese 185-195; sterlina 1660-1750; marco 335-345.

TRIESTE

Ass. Italiana 174500; Ass. Generali 47700; Ras 83500; Anic 835; Liquigas 201; Liquigas priv. 145; Montedison senza stampigliatura 520; Montedison con stampigliatura 450; Montedison 1.1.1974 455; Rinascente 71,50; Rinascente priv. 52; Gerolimich 3090; Premuda 1300; Sip 1300; Tripcovich 75000; Bastogi 1250; Finmare 137; Finsider 291; Pirelli S.p.A. 1110; Sme 1038; Stet 1470; Beni Stabili 3980; Immobiliare 225; Fiat 1685; Fiat priv. 1170; Dalmine 520; Italsider 427; Terni 350; Marzotto priv. 1120; Viscosa 1630; Viscosa priv. 1000; Patriarca 4400.

NEW YORK

Prevalenti ribassi alla borsa di Wall Street non hanno impedito all'indice dow jones dei 30 industriali di chiudere con un guadagno di misura. Gli 1,02 punti guadagnati oggi collocano l'indice a quota 994,57. Le azioni in ribasso sono 890 mentre 665 hanno riportato guadagni.

LONDRA

Chiusura al rialzo sul mercato azionario di Londra dopo un inizio debole e scambi relativamente poco attivi. fra i titoli più importanti, la Unilever ha guadagnato 2 punti, la Metal Box 4 e la GKN 6 punti; mentre Ici, Beechams e Courtaulds hanno fatto registrare perdite da 1 a 2 pence. Qualche perdita nel settore bancario. Al ribasso i titoli governativi.

Irregolari le azioni delle società petrolifere: la BP ha perso 3 punti e la Shell Transport 2, mentre la Burmah ne ha guadagnato uno. Chiusura al rialzo per le azioni aurifere del Sud Africa dato che al «fixing» l'oro ha segnato il livello più alto dalla metà di gennaio. Indice odierno 409,10; precedente 407,20; variazione + 0,46 %.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	4,90	—
Capitalitalia	»	8,56	—
Equitalia	»	6,30	—
Europrogr.	[illegible]	136,06	—
Fonditalia	»	10,56	—
First [illegible]	doll	14,69	—
[illegible]	»	9,66	—
Interfund	»	9,45	—
Interitalia	lire	8775	9046
Intern Sec.	doll.	6,31	—
Intertrust	[illegible]	7,79	8,47
Italfortune	doll	7,68	8,14
[illegible]	[illegible]	10,64	11,56
Management	lire	6.106,20	—
Rominvest	doll	10,39	11,22

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA	Trieste Sede tel. 7698 Trieste Borsa » 64609	Monfalcone tel. 40400 Udine » 56045 Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

DOPO LE DECISIONI SUL NUOVO TASSO DI SCONTO

DIFFICILE PREVEDERE L'ENTITÀ DELL'AUMENTO TASSI BANCARI

Ogni decisione, tanto per gli «attivi» che per i «passivi» verrà presa dal cartello dei maggiori istituti di credito

Roma, 25

«Ogni previsione sul futuro andamento dei tassi di interesse sia attivi che passivi, in relazione alla decisione presa ieri sera di aumentare di un punto il tasso ufficiale di sconto, è per il momento impossibile»: questo il parere espresso da autorevoli esponenti del mondo bancario italiano riguardo ai provvedimenti adottati ieri sera dalle autorità monetarie.

«E' chiaro, si afferma, che i tassi dovranno essere tutti rivisti: in particolare il "prime rate" (il tasso adottato sui prestiti per la clientela maggiore) ora al 12 p.c., dovrà aumentare e sulla sua scia aumenteranno tutti i tassi attivi (quelli corrisposti alle banche per i prestiti)».

«E' impossibile fin da ora, però stabilire di quanto questi tassi aumenteranno poiché la decisione verrà presa ufficialmente in sede di associazione bancaria dal cartello dei maggiori istituti di credito». Per il momento, comunque, ancora non è stata indetta alcuna riunione del «cartello».

Per quanto riguarda i tassi passivi, cioè quelli corrispondenti dalle banche sui depositi in conto corrente e libretti di risparmio, il discorso di previsione diventa più difficoltoso, perché gli aspetti politici superano quelli di ordine tecnico-economico. Attualmente, secondo l'accordo interbancario del 12 settembre scorso, la remunerazione delle fascie di depositi in conto corrente varia dal 5,25 p.c. al 6,50 p.c., mentre quella per i depositi a libretti di risparmio varia dal 6,25 p.c. al 7,50 p.c.

Anche per questi, secondo gli operatori, si prevedono, come succede in qualsiasi periodo di restrizione monetaria, degli incrementi. Negli ambienti bancari si mostra una certa soddisfazione per il terzo provvedimento preso ieri sera, quello relativo alla revoca alle banche agenti della facoltà di utilizzare i fondi messi loro a disposizione per effettuare finanziamenti in lire a condizioni particolari a fronte di crediti per esportazione di merci.

«In definitiva, commentano gli esperti, la decisione conferma ufficialmente una situazione che già esisteva da parecchio tempo e nello stesso tempo regolarizza una difformità esistente: in altre parole era un controsenso lasciare il finanziamento agevolato all'esportazione (con un tasso all'8,5 p.c.) quando la svalutazione della lira, e per di più quella a termine, assorbiva completamente questa agevolazione».

Il provvedimento, inoltre — osservano gli esperti — appiana i timori che si erano creati tra gli operatori commerciali i quali avevano, nell'ultimo periodo, contenuto la formazione di nuovi contratti in quanto, a causa del mantenimento dell'agevolazione, non riuscivano chiaramente a capire quale sarebbe stato il futuro della lira. Essendo infatti la svalutazione superiore all'agevolazione (differenza tra il tasso agevolato e quello normale) poteva ritenersi che la lira si sarebbe rafforzata e in misura tale da ritenere ancora efficace l'agevolazione stessa.

Scade domenica il bollo sulla patente

Roma, 25

Scade domenica 29 febbraio il termine per mettersi fiscalmente in regola per i titolari di patente di guida per autoveicoli. Entro la fine della settimana, chi non lo ha già fatto, dovrà acquistare presso i tabaccai o presso gli uffici postali la marca da applicare sulla propria patente. La marca dovrà quindi essere annullata (scrivendoci sopra, ad esempio, la data). I valori da acquistare sono: 6000 lire per la patente «B», 5000 lire per la patente «C» e 4000 lire per la patente «D» ed «E». I titolari di patenti «F», invalidi o minorati fisici abilitati alla guida di veicoli appositamente adattati, non sono soggetti al pagamento del bollo.

Non è tenuto al pagamento della tassa chi pur titolare di patente di guida non intende usufruirne durante l'anno. Va ricordato che chi è sorpreso a guidare senza che abbia applicato la marca annuale sulla patente dovrà pagare una multa variabile da tre a sei volte la tassa evasa (da 18.000 a 36.000 lire per la patente «B») oltre a diritti fissi all'Intendenza di Finanza pari a 7900 lire.

Il gettito del bollo sulle patenti porterà quest'anno nelle casse dello stato circa 77 miliardi di lire, cifra leggermente superiore a quella dello scorso anno per l'aumento (circa 500.000) del numero dei patentati. In Italia i titolari di permesso di guida sono infatti oltre venti milioni, ma non pochi sono gli evasori.

NELLE DICIANNOVE MAGGIORI CITTA' ITALIANE

IL COSTO DI PRODUZIONE DEI FABBRICATI RESIDENZIALI

Trieste è in testa ai rincari della manodopera edilizia A Bologna e Palermo gli aumenti risultano più contenuti

CITTA'	Indice generale	Manodopera	Materiali	Trasporti e noli
Torino	11,9	17,9	—.—	17,2
Milano	8,1	15,6	— 0,3	12,2
Trento	9	17,3	1,2	25,4
Venezia	9,3	18,2	— 0,2	19,7
TRIESTE	16,4	38,1	— 0,6	12
Genova	16	32,4	— 0,5	16,2
Bologna	6,2	17,1	1,2	19,7
Firenze	9,3	18,9	1,2	15,3
Perugia	11,9	21	— 0,1	7,5
Ancona	6,8	17,9	— 0,6	12,1
Roma	8,1	16,5	0,4	11,4
L'Aquila	12,2	18,8	—.—	16,7
Campobasso	18,8	35,4	—.—	15,1
Napoli	8,2	18,4	— 0,2	8,7
Bari	11,5	19,4	1,4	20,3
Potenza	22,6	32	1,6	10,8
Reggio C.	11	33,7	0,3	8,8
Palermo	6,6	18,8	—.—	17,4
Cagliari	11,4	18,9	— 0,3	19,7
ITALIA	9,3	18,7	— 0,8	16

Roma, 25

Tra le diciannove maggiori città italiane che concorrono alla formazione dell'indice nazionale del costo di costruzione dei fabbricati residenziali, Potenza è quella dove i prezzi hanno subito il più forte aumento tra dicembre 1974 e dicembre 1975: il 22,6 per cento contro il 9,3 per cento nell'ambito dell'intero Paese. Incrementi al di sopra della media si sono registrati anche a Campobasso (18,8 p.c.), a Trieste (16,4 p.c.) e a Genova (16 p.c.).

L'indice è salito nella stessa proporzione rilevata in Italia e in maniera più contenuta a Trento (9 p.c.), Napoli (8,2 p.c.), Milano e Roma (8-1 p.c.), Ancona (6,8 p.c.), Palermo (6,6 p.c.) e Bologna (6,2 p.c.).

A determinare l'aumento del costo di costruzione dei fabbricati residenziali nella misura media del 9,3 p.c. hanno concorso la manodopera, la cui maggiore incidenza è stata calcolata nel 18,7 p.c., e i trasporti e noli, che sono rincarati del 16 p.c., mentre per i materiali impiegati l'indice ha accusato una flessione dello 0,8 p.c. Tale diminuzione è stata causata dal calo del prezzo dei metalli (24,7 p.c.), del legname (9,2 p.c.), dei laterizi (6,9 p.c.), della rubinetteria (0,5 p.c.) e del materiale elettrico (0,2 p.c.). Sempre nel settore dei materiali, è invece cresciuto il prezzo dei leganti (19,6 p.c.), delle pietre naturali e dei marmi (12,3 p.c.), degli infissi (5,2 p.c.), degli inerti (3,1 p.c.), degli apparecchi igienico sanitari (2 p.c.), dei pavimenti e rivestimenti (0,4 p.c.).

Nella tabella che segue sono indicate le variazioni percentuali verificatesi tra dicembre 1974 e dicembre 1975 nelle diciannove principali città italiane relativamente al costo di costruzione dei fabbricati residenziali nel complesso, nonché al costo della manodopera, dei materiali e dei trasporti e noli.

Fermi a dicembre salari e stipendi

Roma, 25

Le retribuzioni degli operai e degli impiegati non registrano nel dicembre 1975 alcun aumento rispetto al novembre dello stesso anno. Lo rende noto un'indagine dell'Istat specificando che vi è solo una eccezione: i salari e gli stipendi dei dipendenti dell'industria privata del gas a seguito dell'applicazione del nuovo contratto collettivo di lavoro.

Rispetto al corrispondente mese dell'anno precedente le retribuzioni degli operai hanno registrato i seguenti aumenti: 21,2 per cento nell'agricoltura; per cento nel commercio e 17,3 per cento nei trasporti.

UNA INIZIATIVA DELL'AUTOMOBILE CLUB CHE TROVA AMPI CONSENSI

Altre 14 Compagnie assicuratrici aderiscono ai «Centri perizia»

A Trieste il Centro funziona presso l'A.C. in via Cumano dal febbraio 1975: eseguite 1189 perizie delle quali solo 62 non sono andate a buon fine

Roma, 25

Ridurre sostanzialmente i tempi per la liquidazione dei danni derivanti da un incidente stradale; assicurare la più ampia soddisfazione all'automobilista danneggiato; fornire un concreto contributo alla lotta contro le speculazioni proprie del settore infortunistico; dare inizio alla campagna per la riduzione dei costi generali delle compagnie assicuratrici: questi gli scopi essenziali dei «Centri perizia», istituiti dall'Automobile Club d'Italia e illustrati oggi in una conferenza stampa dal presidente dell'Aci Filippo Carpi.

«L'iniziativa — ha detto Carpi — non è nuova. Finora hanno funzionato a titolo sperimentale in collaborazione con le sole compagnie Sai, Sara e Reale Mutua, centri di perizia ad Ancona, Arezzo, Ascoli Piceno, Brescia, Bologna, Firenze, Genova, Milano, Padova, Prato, Roma, Trieste, Torino, Udine, Verona e Vicenza. Dai prossimi giorni entreranno in funzione anche i «centri» di Alessandria, Asti, Bolzano, Cagliari, Casale Monferrato, Latina, Livorno, Novara, Pisa, Savona, Varese e Venezia. Per tutti i «centri» l'Aci ha stipulato oggi una convenzione anche con le compagnie Alleanza Securitas Esperia, Fondiaria, Italia, Italiana Incendi, Istituto Italiano di Previdenza, Milano Autoveicoli, Mefie, Preservatrice, Toro, Unipol, Vittoria e Previdente».

L'adesione di tante e così consistenti compagnie assicuratrici sottolinea da sola l'importanza e la validità dell'iniziativa dell'Aci. In dieci mesi di attività dei primi 16 «centri», infatti, è stato registrato un afflusso di circa 14 mila automobilisti, oltre tremila dei quali hanno richiesto l'intervento dei tecnici dell'Aci senza alcuna sollecitazione da parte della compagnia interessata al pagamento dei danni. L'86 per cento dei danneggiati (circa 12 mila) ha concordato l'entità del danno, mentre solo il 65 p.c. è stato liquidato entro un tempo medio di 15 giorni. Il tempo medio intercorso fra la spedizione degli inviti ai danneggiati e il concordato sull'ammontare del danno è stato invece di cinque giorni.

Il meccanismo dell'iniziativa è di una semplicità estrema. La compagnia assicuratrice del responsabile dell'incidente invia al danneggiato un invito a presentarsi presso il «centro perizia» al fine di poter rapidamente procedere alla valutazione del danno. Effettuata tale valutazione, l'operatore invita l'utente a sottoscrivere un verbale di concordato sull'ammontare del danno sofferto, offrendogli anche la possibilità di far eseguire le riparazioni da una delle carrozzerie fiduciarie, comprese in un elenco a disposizione dell'utente.

Le caratteristiche peculiari di tali «centri» sono: l'orario di funzionamento, che consente l'utilizzazione del centro in qualsiasi ora del giorno; gli operatori-periti sono dipendenti dell'Automobile Club e non dalle compagnie assicuratrici che fanno capo al «centro»; l'attività del «centro» non è limitata alla sola valutazione del danno, ma si completa con l'offerta al danneggiato di far riparare il veicolo presso officine selezionate dall'Aci al medesimo importo della valutazione peritale.

Nel corso della conferenza stampa, il presidente dell'Aci ha tenuto a sottolineare che il «centro perizia» costituisce un nuovo sistema di razionalizzazione del servizio assicurativo, da tempo proposto dall'ente, e recentemente sostenuto in seno alla commissione Filippi.

L'avv. Carpi ha infine annunciato la costituzione, sotto l'egida dell'Aci e con la partecipazione delle compagnie aderenti, di un comitato di coordinamento per i servizi assicurativi con l'obiettivo di attuare una politica comune per la diminuzione dei costi, e per una razionalizzazione dei sistemi di valutazione e liquidazione dei danni.

Per quanto riguarda la città di Trieste, il «Centro perizia» funziona in maniera esemplare dal febbraio dello scorso anno (l'ufficio si trova in via Cumano presso il centro lavaggio dell'ACI). Dalla predetta data al dicembre scorso (11 mesi) sono state eseguite 1189 perizie delle quali sono state immediatamente liquidate 771, concordate 356, non definite 62 che corrispondono al solo 6 per cento. Il tempo intercorso a Trieste fra la spedizione dell'invito e la definizione del danaro, è un tempo record: 1 solo giorno.

Ora, con l'aumento delle Compagnie di assicurazione aderenti al «Centro perizia», il lavoro salirà e l'A.C. Trieste dovrà aumentare il numero dei periti che finora erano due.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 25-2 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3mesi	6 mesi
Dollaro Usa	4-7/8	5-5/8	6-5/16
Sterlina br.	8-7/8	9-1/2	10-1/4
Franco sviz.	1-1/16	1-5/8	2-1/4
Marco ger.	3-5/8	3-5/8	3-7/8

Prezzi dell'oro

Londra, 25

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 25 febbraio i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy:

Francoforte	133,25	(+ 0,50)
Hongkong	131,92	(+ 1,42)
Londra	133,40	(+ 0,95)
Milano	n.d.	(—,—)
New York	133,55	(+ 0,95)
Parigi	135,06	(+ 0,62)
Zurigo	134,10	(— 1,50)

ANALISI E RICHIESTE DEL GEN. RAFFAELE GIUDICE

Potenziare la Guardia di Finanza è un «investimento» per lo Stato

Aumentando gli organici si eviterebbero delle grosse evasioni fiscali e fughe di capitali - Nel '75 solo 18.000 «visite» su 2 milioni di aziende

Roma, 25

L'evasione fiscale, una delle piaghe endemiche del Paese e l'export clandestino di capitali, uno dei fattori più dannosi del peggioramento dei nostri conti con l'estero, saranno più efficacemente combattuti se la Guardia di Finanza potrà potenziare le proprie strutture. Una richiesta in tal senso è stata avanzata dal comandante del corpo gen. Raffaele Giudice nel suo intervento all'inaugurazione del nuovo anno di studi della scuola di polizia tributaria.

La Guardia di Finanza deve modificare le proprie strutture: è questa un'esigenza — ha precisato il gen. Giudice — che analisi e studi compiuti di recente hanno posto in primo piano. Le mutate condizioni operative di questi anni, il crescere a dismisura di alcuni settori di intervento contrapposto al ridursi di altri, hanno posto in evidenza la necessità di potenziare da una parte, la funzione di controllo in campo fiscale e valutario (e di renderla più efficace mediante l'introduzione di una nuova disciplina) e di ridimensionare dall'altra, il settore tradizionale **relativo ai tabacchi esteri.**

La Guardia di Finanza vuole cioè adeguarsi ai tempi. Il contrabbando di sigarette è oggi un'attività che procura molto meno danni al Paese dell'evasione fiscale o delle fughe di capitali. In questo mutato quadro, la Guardia di Finanza potrebbe svolgere un ruolo importante.

Il gen. Giudice ha ricordato che esistono in Italia 2 milioni di aziende da controllare e che le forze a disposizione, tenuto conto soprattutto dei vari compiti istituzionali da assolvere, sono insufficienti. Lo scorso anno — ha precisato il comandante del corpo — sono stati eseguiti 18.000 interventi da parte della Tributaria (su 2 milioni di aziende) e sono state riscontrate ai soli fini dell'IVA infrazioni per 100 miliardi di lire.

Attualmente il corpo dispone di un organico di 1214 ufficiali, 10.000 sottufficiali e 30.000 fra graduati e finanzieri. Per far fronte con incisività ai vari impegni è stato richiesto un allargamento degli effettivi di circa 300 ufficiali, 5000 sottufficiali e 6000 militari di truppa. Questo allargamento, — ha sottolineato il gen. Giudice — non graverebbe sul bilancio dello Stato perché la Guardia di Finanza «rende» (sia attraverso gli illeciti scoperti, sia attraverso l'attività di prevenzione che sarebbe possibile attuare) più di quanto costa.

Questo aspetto «produttivo» dell'attività del corpo è stato messo in luce anche dal comandante della scuola di polizia tributaria, colonnello Tullio Toschi, che ha sottolineato come il potenziamento della scuola rappresenti un «investimento» per lo Stato. Nel presentare il nuovo anno di studi (il 12.o dopo la riorganizzazione della scuola, avvenuta nel 1964) Toschi ha ricordato che nel quinquennio passato hanno frequentato i corsi 775 ufficiali e 1380 sottufficiali; 465 dei primi e 1150 dei secondi hanno in particolare seguito corsi specifici sulla riforma tributaria.

Alla cerimonia di inaugurazione sono intervenuti il Sottosegretario alle finanze sen. Cerami, il Direttore generale del tesoro Ventriglia, il Capo della polizia Menichini, il Direttore generale della Rai Principe e il comandante in seconda della Guardia di Finanza, generale Furbini.

LA VISITA AL PAPA CONCLUDE LA PENOSA «GITA» DEI BAMBINI DEL BELICE

I senza casa in Vaticano



DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 25

Il «piccolo gruppo» del Belice (cinquantasette bambini, il parroco don Riboldi, il viceparroco don Nardin, due mamme e due maestre) è stato ricevuto stamane in udienza dal Papa in una stanza attigua alla sala delle udienze. I giornalisti non hanno potuto vedere alcunché dell'incontro: per iniziativa di un prelato sono stati infatti relegati in un corridoio attiguo, le cui porte sono state poi chiuse a chiave fino al termine dell'udienza.

Questa cronaca è, dunque, basata su quello che è stato possibile apprendere e sui comunicati vaticani. Paolo VI ha voluto i bambini in circolo intorno a sé: e ha avuto con loro un colloquio fitto fitto, ponendo domande sulle loro famiglie e sulla loro vita. A un certo punto ha detto a don Riboldi «Siate sicuro che ci faremo avvocati per i terremotati del Belice, per quanto è nelle nostre possibilità».

La direzione della sala stampa vaticana ha provveduto a consegnare ai giornalisti il testo del discorso che il Papa ha rivolto ai piccoli ospiti e nel quale, tra l'altro, si legge: «In questo incontro vogliamo rassicurarvi, carissimi figlioli, come ben conosciamo e seguiamo con ansia paterna i molteplici sacrifici e le lunghe privazioni che voi, i vostri familiari, i vostri piccoli amici e tutti gli abitanti della valle del Belice avete dovuto sopportare a causa del sisma che l'ha devastata. Con intensa preghiera invochiamo l'aiuto del Signore affinché in quelle zone, quanto prima trasformate e ricostruite mediante appropriati interventi di carattere sociale, possiate trascorrere con le vostre famiglie una vita onesta, decorosa e dignitosa e guardare con serena speranza al futuro».

Il Papa ha detto ancora: «A voi singolarmente intendiamo dare una consegna che, ritornando nella vostra Sicilia, parteciperete a tutti i vostri cari: siate sempre cristiani fedeli e esemplari...».

Si è appreso che Paolo VI ha donato a don Riboldi un calice e una pisside per la chiesa di Santa Ninfa e a ciascuno dei bambini una medaglia ricordo. A nome di tutti, la bambina Rosalba Monreale di 12 anni ha consegnato a Paolo VI un volume che documenta la vita dei baraccati del Belice e le fotocopie delle lettere inviate dai bambini a deputati, ad autorità e a enti assistenziali.

L'«Osservatore Romano» scrive che, dopo la recita di alcune preghiere per i morti della tragèdia del Belice, «il Papa si è intrattenuto a lungo con i bambini e i loro accompagnatori, rinnovando per ciascuno i suoi affettuosi sentimenti di cristiana solidarietà e di speranza per un avvenire più giusto, più umano e più degno dell'uomo».

Dopo l'udienza il gruppo si è trasferito alla sede della radio vaticana dove i ragazzi hanno risposto a domande che sono state registrate per essere trasmesse nei prossimi giorni. Ultima tappa romana dei bambini la casa delle suore rosminiane in via Aurelia per il pranzo offerto da Paolo VI. Le suore avevano predisposto questo menù: ravioli, pollo arrosto, patatine, frutta, gelato. Poco prima delle 16 il gruppo ha lasciato in pullman il monastero per un breve giro turistico a Roma. Alle 17 erano alla stazione Termini sul treno che li riportava in Sicilia.

A. Paglialunga

PLATANI DETURPATI

POTATURA IRREGOLARE: tre sotto processo

Avellino, 25

La potatura irregolare di alcuni secolari platani ai margini della statale «7 bis» Avellino-Potenza, nel tratto compreso tra il capoluogo dell'Irpinia e Atripalda, avrà uno strascico giudiziario. Tre persone, infatti, sono state rinviate a giudizio dal giudice istruttore del tribunale di Avellino su conforme parere del sostituto procuratore della Repubblica Antonio Gagliardi, il quale aveva promosso l'azione giudiziaria.

I rinviati a giudizio sono il commerciante di legname Achille Scala, di Napoli, il caporeparto dell'Anas Mario Giorgi e il cantoniere Severino Sarno, per «avere con diverse responsabilità consentito la capitozzatura dei platani al disotto di quanto stabilito nella convenzione tra lo Scala e l'Anas».

Il processo è stato fissato per il 12 aprile prossimo.

(Ansa)

«TIRA E MOLLA» PER L'IMPIANTO NUCLEARE EUROPEO

ANCORA FUMATA NERA PER IL «JET» A ISPRA

Germania, Francia e Gran Bretagna hanno voluto appoggiare le proprie candidature - Il 18 giugno la decisione finale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bruxelles, 25

Ancora fumata nera per Ispra. Il Consiglio dei ministri della Cee, riunito ieri a Bruxelles, non è riuscito neppure stavolta ad approvare l'installazione presso il centro dell'Euratom del «Jet» (Joint European Torus), il grande progetto europeo per le ricerche sulla fusione controllata, indispensabile per il futuro dell'energia nucleare. E' infatti avvenuto quanto si temeva: Germania, Gran Bretagna e Francia hanno continuato a sostenere le rispettive candidature, criticando la scelta di Ispra — che nei giorni scorsi veniva ormai data per sicura — sia dal punto di vista scientifico che da quello logistico.

E' la seconda volta che la scelta del sito per il «Jet» subisce uno slittamento; la prima volta fu a metà dello scorso dicembre. Ora, comunque, non vi saranno più margini per altri arresti. Dopo un nuovo lungo riesame dell'intera questione, il 18 giugno i Nove dovranno finalmente prendere una decisione, dopo un troppo lungo «tira e molla».

«Altrimenti — ha detto alla stampa il commissario della Cee per la ricerca scientifica Guido Brunner — si dovrà rinunciare al vantaggio che l'Europa ha in questo momento nella fusione nucleare. Rispetto all'Unione Sovietica e agli Stati Uniti, una rinuncia che pregiudicherebbe gravemente le possibilità di arrivare, come è nelle ambizioni della Commissione, all'autosufficienza energetica intorno all'anno Duemila proprio grazie alla fusione. Uno dei primi effetti di nuovi eventuali rinvii sarebbe infatti una «fuga di cervelli» verso quei Paesi dove la ricerca verrebbe portata avanti con maggiore speditezza che in Europa».

Al suo rientro da Bruxelles, il capo della delegazione italiana, il ministro della ricerca scientifica e dei beni culturali Mario Pedini — che ha difeso a spada tratta la candidatura di Ispra — ha detto:

«A nessuno può sfuggire l'importanza fondamentale di collocare questa macchina a Ispra, un centro comunitario a cui tutti gli stati possono partecipare al meglio delle loro energie e al riparo degli influssi nazionalistici. Certo, come sottolineato da qualche delegazione, è essenziale garantire anche tutti gli aspetti tecnici e scientifici connessi alla realizzazione del "Jet". Ma il rapporto della Commissione, esplicitamente favorevole alla scelta di Ispra, e il parere della maggioranza delle delegazioni, confermano che è possibile soprattutto necessario fare questo sforzo organizzativo in un centro comunitario.

«Purtroppo non si è potuta raggiungere l'unanimità — ha continuato il ministro — anche se sei delegazioni su nove erano pronte ad una votazione maggioritaria. Ciononostante, e per non venir meno allo spirito comunitario, l'Italia non ha voluto bloccare — pur con le opportune riserve di revisione e di tempo — le azioni di ricerca, nel campo della biologia, della protezione dalle radiazioni e dell'ambiente, nonché quella parte delle ricerche in materia di fusione che sono in corso nei laboratori nazionali dei nove Paesi e che non sono legati al progetto "Jet". Approvare, d'altronde, anche proposte parziali relative al "Jet", avanzate nel Consiglio, avrebbe voluto dire — ha concluso Pedini — rimettere in discussione, sotto il pretesto di approfondimento di altri aspetti del progetto, la scelta del sito».

F. A.

UN PRIMATO NON PROPRIO LUSINGHIERO

Roma: capitale della sporcizia

Roma, 25

Roma è la capitale d'Italia anche per la sporcizia. Questo l'amaro bilancio che si può trarre a prima vista al termine dell'«Anno santo» e della concomitante campagna «Roma pulita». La sporcizia alberga un po' dappertutto, dal centro storico alle borgate; dai monumenti visitati ogni giorni dai turisti alla più remota periferia. Il problema — sottolineano i sindacati — non è tanto nella scarsità degli spazzini (ne basterebbero in fondo appena 800 in più su un totale di 6.400), quanto nell'irrazionalità stessa del servizio. La lacuna più grave è il mancato decentramento operativo, per non parlare della mancata coordinazione dei rapporti tra assessorato, circoscrizione e capo-circoscrizione.

Gravissima appare la situazione per quanto riguarda i mezzi. Esistono infatti solo autoparchi, al Casilino ed al Laurentino, del tutto insufficienti per garantire un trasferimento cittadino. Ne occorrerebbero quattro, razionalmente distribuiti, che consentirebbero due giri cittadini e non uno. Altro problema: il lungo tragitto per raggiungere le zone per l'incenerimento.

Più logica, poi, dovrebbe essere l'utilizzazione delle macchine spazzatrici. Nel centro cittadino, infatti, queste dovrebbero essere impiegate o al mattino presto o nella tarda serata e non durante la giornata, per consentire una maggiore pulizia, mentre in periferia i vigili urbani dovrebbero alternare le zone di parcheggio per favorire l'operazione di pulizia di questi mezzi. (Italia)

Le donne in Australia soppiantano i bagnini

Sydney, 25

Quella dei bagnini australiani è una delle istituzioni uniche al mondo. Finora questa attività, che gode di molto prestigio, anche perché esercitata su base volontaria da migliaia di giovani atleti in tutti gli stati del continente, è stata monopolio del sesso maschile. Adelaide, la capitale dell'Australia del Sud, ha inferto l'ultimo colpo al monopolio maschile nel settore, presentando una squadra di giovani bagnine di età variante dai 16 ai 20 anni. Tra le operazioni praticate da queste salvatrici di vite è la respirazione bocca a bocca per far rinvenire la gente salvata dalle onde. Beato chi non sa nuotare. (Ansa)

GROVIGLIO INDESCRIVIBILE DI AUTOMEZZI E SCENE DI PANICO SULLA MILANO-BOLOGNA

Micidiale serie di scontri per la nebbia sull'Autosole

Cinque vittime nei pressi di Piacenza - Alcuni hanno cercato scampo fuggendo a piedi mentre sopraggiungevano altre vetture - Un morto in un tamponamento sulla Torino-Milano

Chiuse per molte ore le due importanti arterie

Piacenza, 25

La nebbia ha causato una serie di micidiali tamponamenti oggi sull'Autosole: il bilancio più grave è quello che riguarda gli incidenti avvenuti nel tratto Milano-Bologna, in prossimità di Piacenza, dove cinque persone hanno trovato la morte. Un'altra vittima, un camionista, si è avuta in un tamponamento sulla Torino-Milano, nei pressi di Cigliano.

Oltre cinquanta automezzi sono stati coinvolti nella sciagura di Piacenza. I morti sono Giuseppe Colombo, di 29 anni, di Casteggio (Pavia), Danila Sudati, di 24 anni, di Pizzighettone (Milano), Virginio Raitieri e Giuseppe Peracchio, entrambi di Valza Po (Alessandria), e infine Bruno Di Marco, di 40 anni, di Morazzone (Varese). Quattro delle vittime sono state estratte carbonizzate dagli automezzi, una è morta poco dopo il ricovero all'ospedale di Piacenza.

Il colossale tamponamento è avvenuto verso le sette di questa mattina, al chilometro 60, poco oltre il casello di Piacenza Sud, e la polizia stradale, impegnata per lunghe ore assieme ai vigili del fuoco sul luogo dell'incidente, sta cercando di ricostruire la meccanica. Il traffico è rimasto paralizzato su entrambe le direzioni di marcia, e solo a notte inoltrata probabilmente potrà essere ripristinato. Fino a quel momento, viene dirottato sulla via Emilia.

Al momento dei primi tamponamenti gravava sulla zona una fitta nebbia. Due automobilisti rimasti illesi che erano alla guida di due autotreni — Pasquale Marchiano di 40 anni, di Saronno (Varese) e Pietro Avanzi, di 46, di Como — hanno dichiarato di essersi fermati a causa di due autocarri affiancati che sbarravano loro la corsia. «Siamo riusciti a fermarci appena in tempo — hanno detto — ma un attimo dopo dietro a noi è arrivata un'auto che ci è piombata addosso. Poi è stato come l'inferno».

La prima macchina a schiantarsi contro il rimorchio di uno dei camion, che peraltro si erano anche urtati fra di loro, è stata una «Volkswagen» di Alessandria, che subito dopo l'urto ha preso fuoco. Quindi un'autoarticolato di Varese è piombato nel rogo. Nell'incidente è bruciato l'autista, Bruno Di Marco, di 40 anni. Infine un camion «OM» di Torino è sopraggiunto e si è schiantato anch'esso nel groviglio degli altri automezzi provocando un'altra vittima, che si trovava al volante.

In breve la corsia Sud dell'«Autosole» è stata teatro di una scena allucinante: gli scontri si sono avvicendati a catena malgrado che gli autisti ed i passeggeri illesi dei vari automezzi già coinvolti nel groviglio cercassero di avvertire del pericolo quanti stavano sopraggiungendo. Molti, abbandonate le auto sulla strada, hanno cercato la fuga sull'altra corsia, in una confusione indescrivibile.

A circa un chilometro dal luogo del primo incidente, è avvenuto poco dopo lo scontro che ha causato la quinta vittima: la ragazza di Pizzighettone (Cremona). La Sudati viaggiava a bordo d'una «126» di Cremona al fianco della madre, quando si è trovata di fronte la coda dei veicoli fermi, lunga quasi un chilometro. E' scesa dall'auto e stava allontanandosi quando è sopraggiunto un camion che l'ha investita, procurandole gravi ferite.

La giovane è morta poco dopo il ricovero all'ospedale di Piacenza, dove sono ricoverati altri 14 feriti tra cui due, Irios Cardellini, di 30 anni, residente a Grignasco (Ferrara) e Leonardo Daguano, di 34 anni, abitante a Saronno (Varese), in gravi condizioni: i medici hanno espresso per loro riserva di prognosi.

Anche le corsie dell'autostrada Torino-Milano sono rimaste a lungo chiuse stamane per una serie di tamponamenti causati dalla fitta nebbia che gravava sulla zona nei pressi del casello di Cigliano (Vercelli). Nel groviglio sono finiti alcuni camion, due autotreni, una «bisarca» e numerose vetture. E' qui che è morto il camionista Giuseppe Mistero, di 30 anni, abitante a Torino.

Ad aprire la serie degli incidenti è stato un camion carico di cassette di birra che, dopo aver urtato un altro automezzo, si è fermato trasversalmente. Quando gli agenti della polizia stradale sono giunti sul posto hanno dovuto chiudere le corsie per Milano e hanno fatto deviare il traffico attraverso l'abitato di Cigliano. Gli incidenti hanno causato numerosi feriti e contusi.

(Condensato Ansa - Italia)



Telefoto Ansa

Piacenza — Un'immagine dell'impressionante groviglio di lamiere dopo la serie di tamponamenti sul tratto Milano-Bologna, dovuto alla nebbia, che ha provocato la morte di 5 persone

Il ritorno della nebbia

Roma, 25

L'AOI comunica che nella Valle Padana e lungo alcune valli minori e litorali dell'Italia centro-settentrionale, con il ritorno del tempo buono, si è riprodotto in proporzioni abbastanza rilevanti il fenomeno della nebbia e della foschia, che rappresenta uno degli ostacoli più preoccupanti ai fini della sicurezza del traffico.

Sulla base delle notizie fornite dalla polizia della strada, questa mattina densi banchi di nebbia e diffusa foschia gravavano su molte strade della Lombardia e del Piemonte, su parte dell'Emilia-Romagna e sul basso Veneto. La visibilità sulle arterie di queste zone oscillava entro i 20 e i 50 metri di distanza.

Particolarmente rilevante il fenomeno si presentava sulle strade che dal capoluogo lombardo si diramano verso il Sud in direzione di Genova e Modena e sulla tangenziale Ovest di Milano. La situazione subisce un sensibile miglioramento durante le ore meridiane e torna quindi a riassumere progressivamente le stesse proporzioni dopo il tramonto e fino al mattino del giorno successivo.

(Ansa)

«COLPO» IN UN'AZIENDA

PRESI A ROMA tre sospetti rapinatori

Roma, 25

Una rapina è stata compiuta stamani negli uffici commerciali della società «Algida», in via Enrico Ferri, nella zona di Torrenova. Tre giovani pregiudicati, sospettati di aver partecipato alla rapina, sono stati arrestati. Sono Romeo Sgaramella, di 27 anni, Francesco Mangascia, di 23 e Carlo Amati, di 22 anni.

Secondo la ricostruzione fatta dalla polizia, tre o quattro giovani, con il volto coperto da passamontagna e armati di pistole e mitra, sono entrati, a bordo di una «Fiat 125», poi risultata rubata, nello stabilimento dell'«Algida». L'auto si è fermata davanti agli uffici commerciali e da essa sono scesi tre banditi che hanno immediatamente sparato alcuni colpi di pistola in aria a scopo intimidatorio.

I malviventi, dopo aver rotto con il calcio delle armi una vetrata, sono entrati nell'ufficio cassa della società e si sono fatti consegnare tutto il danaro che si trovava nella cassaforte, circa 30 milioni di lire in contanti, necessari per il pagamento degli stipendi ai dipendenti dell'«Algida». I rapinatori sono poi fuggiti a bordo della «Fiat 125». L'auto è stata trovata poco dopo, da una pattuglia di carabinieri in via di Torrenova. Secondo testimonianze i banditi, dopo averla abbandonata, sono saliti su una «Giulia» di colore amaranto e un'auto di questo tipo è stata intercettata da una «volante» della polizia lungo la via Prenestina.

L'auto è stata bloccata, prima che la raggiungesse l'equipaggio della «volante» dagli agenti di un'altra autoradio che avevano istituito un posto di blocco nella zona. I tre occupanti della «Giulia» sono stati accompagnati in questura e dopo un breve interrogatorio, sono stati trasferiti nel carcere di Regina Coeli. Nel corso dell'inseguimento al quale hanno partecipato anche alcune auto dei carabinieri, i militari hanno recuperato un involucro gettato dal finestrino della «Giulia» e che conteneva un paio di pantaloni insanguinati.

(Ansa)

COLTELLATA MORTALE a una donna a Catania

Catania, 25

Una donna, Antonina Cundari di 48 anni, è stata uccisa, stamattina, con una coltellata al petto dal bracciante argicolo Salvatore Romeo di 48 anni. L'episodio è avvenuto a Calatabiano, un paese a una quarantina di chilometri da Catania. La donna è stata soccorsa e portata all'ospedale di Taormina, ma è morta durante il tragitto. Salvatore Romeo, che subito dopo è fuggito, si è costituito in mattinata ai carabinieri.

L'IMPRESA CHE SI CONCLUSE CON LA MORTE DI TRE BANDITI E DUE OSTAGGI

Rievocata in appello a Venezia la tragica rapina di Tavernelle

Sul banco degli imputati i tre malviventi «superstiti» - Un folto pubblico da Vicenza dimostra che il ricordo del dramma è ben vivo - Un imputato vuole scagionare gli altri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Venezia, 25

Tavernelle (Vicenza), 10 marzo 1973: tre rapinatori morti con le due ragazze prese in ostaggio dopo l'assalto al laboratorio di oreficeria «Lovi», Tre anni dopo quel tragico giorno è stato rivissuto dinanzi ai giudici della Corte d'assise d'appello per il processo di secondo grado. Sono presenti sul banco degli accusati, i tre rapinatori «superstiti»: Dino Marracini, 33 anni di Villasalto (Catania), Giancarlo Perolini, 23 anni di Cremona, e Narciso Fraccaro, 25 anni, di Bassano del Grappa, tutti abitanti a Milano da dove erano partiti assieme ai tre complici, Michele Cretì, 32 anni, Guido Perolini, fratello di Giancarlo, 24 anni e Oreste Melatini, 22 anni, autori materiali della rapina, morti mentre fuggivano su una «Giulia» che si erano fatti consegnare dalla polizia e che era andata a schiantarsi contro un platano sulla statale «11» che da Vicenza porta a Verona.

Con loro erano le due donne prese in ostaggio, Edda Fantin e Maria Luisa Vettore, la prima dipendente dell'oreficeria che i rapinatori avevano scelto come obiettivo e nella quale erano però rimasti bloccati per il tempestivo allarme lanciato dal fratello del titolare, riuscito ad eludere la sorveglianza dei malviventi, già alle prese con la cassaforte.

Sono da allora, trascorsi tre anni, e Vicenza non ha potuto dimenticare quel giorno e chiede ancora che giustizia sia fatta; lo dimostrano i numerosi cittadini della città del Palladio che hanno affollato stamane l'aula di udienza della corte d'assise nel seicentesco palazzo Grimani, prospiciente il Canal Grande. I tre banditi — ai quali i giudici di Vicenza hanno inflitto complessivi 46 anni e mezzo ritenendoli colpevoli di tentato omicidio, rapina, estorsione, sequestro di persona e altri reati minori — giocano tutte le loro carte.

E' di pochi giorni fa una lettera inviata da Porto Azzurro, al presidente della Corte dott. Cimegotto e da questo resa nota stamane. E' scritta da Narciso Fraccaro, il bassanese che fece da «palo» alla banda e che sin dal momento della sua cattura — avvenuta poche settimane dopo la rapina — rese ampia confessione indicando, quali suoi complici, il Marracini e il Perolini. Ora tenta di salvare i compagni.

«Partecipai alla rapina — scrive il Fraccaro — con i tre compagni morti nel tragico incidente. Preciso che Marracini e Perolini nulla hanno a che vedere con la rapina e mi riservo di dare tutte le precisazioni in sede di dibattito».

Bisogna ricordare che Fraccaro, dopo aver accusato reiteratamente i due complici nella prima fase istruttoria, aveva poi ritratto ogni cosa rifiutandosi, nel giudizio di primo grado, di rispondere alle domande del presidente, avvalendosi della facoltà che la legge concede agli imputati. Ora, da Porto Azzurro con la lettera, e stamane in udienza, ha voluto ribadire la propria ritrattazione cercando di scagionare i coimputati. Si è giustificato dicendo: «Ho fatto i nomi del Marracini e del Perolini per vendicarmi contro il fratello del Perolini, Guido, che aveva fornito le mie generalità alla polizia, subito dopo l'incidente, prima di morire».

A loro volta, Perolini e Marracini hanno negato di aver partecipato all'assalto del laboratorio «Lovi» e Marracini, inoltre, ha dichiarato che nel verbale di interrogatorio erano state fatte delle aggiunte alle sue dichiarazioni, che egli non aveva mai fatto.

Dal canto suo, il procuratore generale dott. Cipriani, ha presentato due istanze riguardanti l'istruttoria: la prima relativa alle dichiarazioni di Adelaide Monandi, convivente del Cretì in merito ad una forte somma di denaro che era stata rinvenuta dagli inquirenti nel corso delle indagini dopo la rapina e l'altra, con la richiesta di una nuova perizia balistica con particolare riguardo alla dinamica della sparatoria che precedette la fuga dei banditi dall'oreficeria. Alle richieste del procuratore generale si è opposto soltanto l'avvocato difensore del Fraccaro per il quale — tra una quindicina di giorni — scadono i termini di carcerazione preventiva.

La Corte, dopo mezz'ora di camera di consiglio, ha rinviato il processo al 3 marzo prossimo per dar modo al perito balistico, nominato nella persona dell'ing. Salza, di poter fornire tutti i chiarimenti sollecitati dal procuratore generale.

Gigi Bevilacqua

Morte di partoriente: «avvisi» a tre medici

Bologna, 25

Tre comunicazioni giudiziarie per omicidio colposo a causa del decesso di Antonia Trombetta, morta mentre dava alla luce il figlio nel gennaio scorso nella casa di cura «Villa erbosa», sono state inviate dal sostituto procuratore dott. Nunziata al direttore sanitario della clinica Francesco Guidotti, all'ostetrico Sergio Zucchini e all'anestesista Antonia Balartaki.

L'inchiesta è partita da un esposto firmato una decina di giorni fa da 390 donne bolognesi amiche della morta, che chiedevano di indagare sul decesso della conoscente e sulla condizione in cui avvengono, soprattutto nelle cliniche private, i parti. Il magistrato ha posto ai periti diversi quesiti, fra cui quale fosse l'attrezzatura della clinica sia per i casi normali sia per questo specifico.

IL VETERANO HAISE E TRE «NOVIZI» IN AZIONE DALLA META' DEL PROSSIMO ANNO

SCELTI I PRIMI QUATTRO PILOTI PER LE «NAVETTE DELLO SPAZIO»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Houston, 25

Con la designazione dei primi due equipaggi che collauderanno le «navette spaziali», la Nasa ha dato il via alla nuova fase dell'astronautica americana, che vedrà l'utilizzazione di un'astronave orbitale capace di rientrare come un aviogetto e quindi di essere riutilizzata decine di volte. Uno dei quattro uomini selezionati è un veterano dei viaggi spaziali: si tratta di Fred Haise, che prese parte alla drammatica missione dell'Apollo 13 nell'aprile del 1970. Gli altri tre sono invece «novizi»: Charles G. Fullerton, Joe H. Engleton e Richard H. Truly Ogni equipaggio della «navetta» («space shuttle»), consterà in questa prima fase di esperimenti, di due uomini: Haise e Engleton saranno i comandanti, Fullerton e Truly i piloti.

Per le prime prove di volo planato e di atterraggio sarà usato solo lo stadio orbitale del veicolo, che sarà condotto a grande altezza da un Boeing-747 appositamente modificato. L'aereo sgancerà poi la «navetta», che scenderà a mo' di aliante verso la Terra e si poserà su una pista di quattro chilometri e mezzo costruita al Centro ricerche Dryden della Nasa, annesso alla base Edwards dell'aviazione, in California.

I primi test di atterraggio della «navetta» sono previsti per la metà del '77. L'ente spaziale americano ha comunicato che le prove di discesa con equipaggio saranno precedute da prove con e senza equipaggio, nelle quali il veicolo non verrà sganciato dal Boeing. Dopo una serie di prove e collaudi, la «navetta» sarà operativa verso il 1980-81 e diventerà il «cavallo da tiro» dello spazio. All'inizio degli anni Ottanta, quattro esemplari della «navetta» compiranno in totale una quarantina di missioni all'anno.

Chi sono i quattro piloti scelti per i primi esperimenti dello «shuttle»? Haise ha 42 anni, attualmente è assistente tecnico del direttore del programma per la «navetta». Nell'agosto del '73, mentre era a bordo di un monomotore da addestramento della seconda guerra mondiale, ebbe un brutto incidente, in cui riportò ustioni gravissime. Se la cavò e dopo sei mesi tornava al lavoro. Come si è detto, Haise fu pilota del modulo lunare dell'Apollo 13. Fu una missione sfortunata: uno scoppio nel sistema dell'erogazione dell'ossigeno mise fuori uso il modulo di comando. Il modulo lunare «Aquarius» divenne quindi una «scialuppa di salvataggio» per Haise e i suoi due compagni, Lovell e Swigert.

Fullerton ha 39 anni, venne nominato astronauta nel settembre del 1969. E' stato nell'equipaggio di riserva di varie missioni Apollo, del programma Skylab e dell'operazione Apollo-Soyuz, che ha visto impegnati astronauti americani e cosmonauti sovietici. Engleton ha 43 anni, è diventato astronauta nell'aprile del 1966 ed è stato pilota di riserva per la missione Apollo 14. Doveva andare sulla Luna con l'Apollo 17, ma gli scienziati criticarono il fatto che nessun scienziato-astronauta sarebbe così sceso sulla Luna. Così Engelton venne sostituito dal geologo Harrison H. Schmitt. Truly ha 38 anni, e ha fatto parte dell'equipaggio di varie missioni Apollo, dello Skylab e dell'operazione Apollo-Soyuz.

F. P.

Il governatore dello stato

NEW YORK-CONCORDE: Carey firmerà

New York, 25

Il governatore dello stato di New York, Hugh Carey, ha dichiarato che intende firmare la proposta di legge approvata dalla legislatura che vieta in pratica l'atterraggio del Concorde nell'aeroporto internazionale «Kennedy» di New York, poiché si tratta di «un disegno di legge che rappresenta la volontà popolare».

Secondo un portavoce, il governatore di New York ha infatti ribadito più volte che intende sottoscrivere la proposta già approvata dalla Camera e dal Senato dello stato di New York. In base a tale legge le autorità portuali della città che controllano anche gli aeroporti, vengono obbligate ad abbassare gli standard di rumore per gli aerei a cui è concesso l'uso dell'aeroporto.

L'iniziativa non sarà tuttavia sufficiente ad impedire che l'osteggiato aereo di produzione anglo-francese faccia scalo all'aeroporto «Kennedy», poiché è necessario che la legislatura del New Jersey approvi una legge analoga.

(Italia - Ap - Dow Jones)

CRONACHE SPORTIVE

PIU' DI UN'AMICHEVOLE LA GARA DI ESSEN CON LA GERMANIA B

La «under 23 allargata» gioca con grinta e vince

Il «blocco Torino» convince - Giusto premio lo splendido gol di Pulici

Italia under 23-Germania B 1-0 (0-0)

MARCATORE: Paolo Pulici al 12' della ripresa.

GERMANIA «B»: Kargus (Franko), Reichel, Helmut, Kremers, Gerd Zimmermann (Tenhagen), Culmann, Keerbel, Bongartz (Magath), Bast, Seel, Nickel, Worm (Schaefer).

ITALIA UNDER 23: Conti (Felice Pulici); Tardelli, Maldera; Patrizio Sala, Mozzini, Facchetti; Claudio Sala, Pecci, Graziani (Caso), Boni, Paolo Pulici (Casarsa).

ARBITRO: Eriksson (Svezia).

Angoli 9-7 per la Germania; allontanato Tardelli.

Terreno in buone condizioni, temperatura mite, spettatori 15.000; presenti in tribuna: Franco Carraro presidente della Lega calcio professionisti, il presidente del Torino Pianelli, il commissario tecnico della nazionale tedesca Helmut Schoen e i giocatori della squadra «A» della Germania occidentale, con il capitano Franz Beckenbauer.

Essen, 25

Più di un'amichevole, più di un allenamento. Si è giocato allo spasimo come in un incontro ufficiale di torneo internazionale. Il blocco Torino, sotto gli occhi — oltre che dei tre tecnici della nazionale Bernardini, Bearzot e Vicini — anche del loro presidente Pianelli, volato a Essen, e del loro allenatore Radice, ha sentito decisamente la rivalità a distanza con il blocco Juventus per costituire un valido parametro di riferimento.

In tempi di costruenda nazionale, battersi con determinazione in un incontro internazionale, sia pure amichevole, suscitando una favorevolissima impressione per l'autorità e anche per gli schemi con cui hanno tenuto il campo, è stato per i granata un imprescindibile presupposto. Non è tuttavia giusto parlare soltanto del blocco torinese.

La squadra — una «Under 23 allargata» come è stata definita ma i cui compiti e intenzioni sono stati stasera quelli della rappresentativa maggiore — è stata perfettamente integrata da un magnifico Tardelli, da un tenace Maldera, da Boni spaziante a centrocampo oltreché da due portieri, Conti e Felice Pulici, che si sono alternati sempre molto sicuri.

Lo slancio con cui gli azzurri hanno affrontato la partita è stato premiato nella ripresa (57') con uno splendido gol di Pulici, che di testa, diagonalmente, ha battuto il portiere tedesco raccogliendo un millimetrico cross di Patrizio Sala. Ma già in precedenza gli italiani erano andati vicini al gol. Addirittura clamorosa l'occasione avuta da Graziani al 50', quando su centro di Pecci, a pochi metri dalla porta, ha deviato il pallone a botta sicura, ma il portiere Franke è riuscito in qualche maniera a fermare sulla linea e poi un difensore a spedire in angolo.

Anche nel primo tempo gli azzurri hanno sfiorato la segnatura, almeno due volte al 14' con Pulici di testa e salvataggio in angolo del portiere Kargus e al 24' con un potente tiro di Tardelli, anche questo deviato faticosamente a lato.

Anche i tedeschi occidentali, nelle cui file hanno giocato otto calciatori già in forza alla nazionale maggiore, hanno profuso nella partita un impegno e un'animosità insoliti. Dopo il gol di vantaggio azzurro — una ferita aperta nel loro orgoglio — hanno addirittura raddoppiato gli sforzi (è affiorata anche qualche cattiveria) scontrandosi però con una difesa azzurra solida e decisa nella quale ha giganteggiato Facchetti (un solo errore ha commesso il libero azzurro).

E non sono valse per i tedeschi le sostituzioni della ripresa. I locali hanno adottato il modulo caro alla loro ultima scuola (calcio atletico), basato sulla velocità degli scambi, sulla rapidità dell'esecuzione, con improvvise «sciabolate» in avanti, senza andare troppo per il sottile, con tentativi di conclusione da lontano a seguito di inserimenti improvvisi, fidando soprattutto sulla piena disponibilità degli uomini a ricoprire ruoli diversi.

L'unico attaccante fisso, infatti, è stato il giovane Worm, una punta tutto pepe e pericolosa, ma alla quale non è stato permesso di concludere. Tra i tedeschi sono emersi un onnipresente Bongartz, e anche potente tiratore, un incisivo Seel, gli ottimi Nickel e Koerbel.

Pareggiano in Belgio gli azzurri juniores

Beringen, 25

In una partita della fase eliminatoria del torneo juniores di calcio dell'Uefa, Belgio e Italia hanno pareggiato 2-2 (1-1).

Queste le formazioni:

Belgio: Daenen; De Greef, Mariman; Coenen, Leemans, Hiel; Dieltjens, Merken, Cornelissen, Lecloux, Mommens.

Italia: Galli; Pancheri, Fontana; Sacchetti, Ferrario, Galbiati; Roselli, Bellagamba, Cantarutti, Tavola, Fiorini.

Arbitro: Konrath (Francia).

Reti: al 21' Fiorini, al 24' Merken, al 50' Dieltjens, al 72' Tavola.

BATTUTO SOLLAS

Resta a Cotena l'europeo dei piuma

Londra, 25

L'italiano Elio Cotena ha conservato il titolo europeo dei piuma battendo alla 14.a ripresa l'inglese Vernon Sollas.

Sollas, andato per due volte al tappeto nel corso della 14.a ripresa, si è rialzato alla seconda dopo essere stato contato sino a nove, ma a questo punto l'arbitro, il belga Jean Desvert, ha dichiarato concluso l'incontro. Sollas aveva nei primi dieci round raggranellato un buon margine di punti a suo vantaggio. Dalla dodicesima ripresa in poi Cotena ha reagito mettendo a segno una serie di destri e nella tredicesima ha scosso duramente lo sfidante.

PALLACANESTRO - COPPA

Il Mobilgirgi perde Vittoria del Cinzano

Nella partita di ritorno dell'ultimo turno del girone «A» dei quarti di finale della Coppa Europa dei campioni di pallacanestro, lo Zadar di Zara (Jug.) ha battuto la Mobilgirgi Varese per 93-91.

A Milano, nella partita di andata della semifinale della Coppa delle coppe di pallacanestro, la Cinzano ha battuto il Rabotnicki di Skopje (Jug.) per 96-67 (40-33).

DOMANI SERA L'ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI DELL'U.S.T.

La Triestina verso la «C» ha bisogno di forze nuove

Belrosso rimane ma se non arrivano dei collaboratori le ambizioni crollano

Domani sera, come già annunciato, si terrà nella Sala Convegni della Camera di commercio l'assemblea ordinaria dei soci dell'Unione Sportiva Triestina. Che negli ambienti della tifoseria ci sia una certa attesa, anche ansiosa, è un fatto certo. Aleggia nell'aria, infatti, come un'ombra, il timore che a livello dirigenziale possa verificarsi qualche fatto nuovo, certamente non positivo se inquadrato in quell'atmosfera di speranza e di ambizioni che da tempo aveva rinfocolato gli entusiasmi dei supporters rossoalabardati.

Il fatto nuovo, in sostanza, potrebbe essere proprio un ridimensionamento delle precedenti ambizioni, considerato che a quanto pare Belrosso e soci non sembrano più disposti a trainare la diligenza da soli. Belrosso è molto chiaro, e probabilmente lo sarà anche domani sera nella relazione che farà all'assemblea. «Porto dei fatti — dice il presidente dell'Unione — e proprio basandomi sui fatti, e non sulle sole chiacchiere, ho "saggiato" di persona cosa significhi il bilancio di una società come la Triestina, anche se per adesso solo in quarta serie. Ma proprio perché la promozione sembra avanzare a grandi passi non mi è più possibile garantire, con le mie sole forze, quel rilancio autentico e ad alto livello da tutti auspicato.

«Non che non voglia più scucire quattrini — conclude Belrosso — ma più semplicemente non posso, perché non sono un miliardario. D'altra parte credo che, facendo la somma delle spese finora sostenute dal mio avvento alla dirigenza, chiunque capirebbe fino in fondo il mio punto di vista e sposerebbe in buona fede le mie preoccupazioni per il futuro. Tutto ciò, sia ben chiaro, non significa abbandono della barca. Finiremo il campionato e i giocatori continueranno tranquillamente a percepire gli stipendi con la stessa puntualità di questi mesi. Se l'assemblea lo vorrà, rimarrò al mio posto: ma nelle attuali condizioni, e senza cioè l'innesto al vertice di forze nuove, non sarà possibile per l'anno venturo allestire una Triestina tipo Monza».

Belrosso, dunque, parla di forze nuove. E' ovvio che queste forze devono ricercarsi nell'ambito della città stessa, dal momento che sarebbe utopistico e controproducente accarezzare certe illusioni, come quelle scappate in questi giorni dal pentolone ribollente delle voci e delle presunte «indiscrezioni». Tanto per non... fare nomi diciamo che secondo noi sarebbe semplice perdita di tempo anche il solo ipotizzare una stretta collaborazione a livello finanziario fra il nuovo «patron» del Milan Duina e il dottor Belrosso. Esiste un'amicizia, ed esistono fra i due personaggi anche rapporti di affari, ma mancano le premesse, e anche valide giustificazioni, perché il magnate del ferro riempia di oro lucente le casse della Triestina.

Semmai, volendo precorrere i tempi, l'avvento di Duina al Milan e l'antica amicizia con Belrosso potrebbero favorire un domani un certo tipo di dialogo fra le due società. Come a dire: tu mi tieni d'occhio quei due o tre giovani e magari me li cedi a condizioni particolari, ed io ti «regalo» un paio di pezzi che in serie A non mi servono più ma che in serie C potrebbero assumere realmente i contorni di «pezzi da novanta». Il lettore si renda comunque ben conto che con questo tipo di discorsi navighiamo nella galassia del futuribile, con il pericolo quindi di lanciarci in orbita ma non riuscire poi a riportare più... i piedi per terra.

Proprio per rimanere a terra riprendiamo il discorso sulle «forze nuove», che dovrebbero accostarsi a Belrosso per dargli una mano nella conduzione della società. Il presidente aggiunge: «Se qualcuno pensa di entrare alla Triestina con propositi concreti, ma anche con l'ambizione di prendere il mio posto, sappia che con me non troverà preclusioni di sorta. Sono anche disposto a cedere la sedia principale, pur restando ovviamente nel consiglio direttivo». Insomma la preoccupazione maggiore di Belrosso è proprio quella di allargare il più possibile il direttivo, ovviamente non soltanto con l'avvento di nomi, ma anche di... fatti.

Cosa potrebbe succedere se l'appello del presidente alabardato dovesse restare inascoltato? La conclusione è ovvia: l'anno prossimo la Triestina si vedrebbe costretta ad affrontare il torneo di serie C con propositi improntati alla massima umiltà e quindi con ben poco margine concesso ai sogni di gloria. Una politica impastata di realismo di fronte alla quale, bisogna convenirlo, ogni sorta di insofferenza sarebbe del tutto ingiustificata. Rimarrebbe in ogni caso l'amaro in bocca di una situazione paradossale: di una città, in sostanza, che possiede tutti i numeri e le prerogative per riportare la propria squadra di calcio in alto (le forze esistono e il pubblico non manca di certo) e invece si vede costretta a vivacchiare di gloriuzze strapaesane.

In margine a questo problema di fondo, che Belrosso evidenzierà nel corso dell'assemblea di domani sera, ve ne sono altri direttamente conseguenti. In particolare, due richiederanno quanto prima una decisione: si tratta delle posizioni di Tagliavini e di Sbardella. Quest'ultimo ha fatto parlare molto di sé in questi giorni in relazione alle sue presunte «avventure» romane. Noi diciamo che gli interessi di Sbardella nella capitale, o meglio ancora alla Lazio, non ci toccano fino al punto che essi non pregiudichino gli interessi della Triestina. Come a dire che Sbardella, in virtù del nome che porta e del prestigio conquistato, non può ovviamente accontentarsi delle suddette «gloriuzze strapaesane». Più che comprensibile la sua ambizione di tornare nel grosso giro: ma la Triestina non deve essere per questo una ruota di scorta, e tanto meno un'«amante di provincia», che vai a trovare quando l'aria della capitale diventa momentaneamente pesante...

Gianadolfo Trivellato

Parlov si laurea e va in Australia

Mate Parlov, il pugile jugoslavo ex campione del mondo dei mediomassimi dilettanti e campione olimpionico a Monaco, che recentemente il pubblico triestino ha potuto ammirare (purtroppo per breve tempo causa... l'eccessiva fretta del suo avversario di tornarsene in America) partirà venerdì da Belgrado per raggiungere l'Australia dove sosterrà due combattimenti. Lo accompagneranno il suo allenatore, Nello Barbadoro, il suo manager Boris Kramarsich e l'organizzatore jugoslavo Barbieri. Oltre a loro prenderanno parte alla spedizione un operatore e un telecronista della Tv di Belgrado, per cui, attraverso Capodistria, le immagini dei match giungeranno anche in Italia.

Prima di partire Mate Parlov ha trovato il tempo di leaurearsi a Fiume, discutendo alla facoltà di economia dell'Università una tesi in Economia e Turismo del titolo «Sviluppo del turismo nella nostra regione». Il pugile jugoslavo disputerà il primo incontro sul ring allestito sul grande campo di pallacanestro di Sidney e suo avversario sarà Oata Senitiki, 21 anni, indigeno delle Samoa. Per il secondo incontro l'avversario è ancora da designare, poiché quello prestabilito, Teddy Grey, non potrà battersi a causa di un k.o. subito in questi giorni ad opera del migliore mediomassimo australiano, Azel.

IL CONI APPROVA LE PRIME DESIGNAZIONI

PROBABILI AZZURRI ALLE OLIMPIADI '76

Roma, 25

Nella sua riunione di ieri, la giunta esecutiva del Coni ha approvato le proposte per la designazione degli atleti probabili olimpici 1976 di 8 federazioni sportivi. Ecco l'elenco degli atleti distinti per federazione:

Federazione italiana atletica leggera: uomini: velocità Mennea; ostacoli Buttari; mezzofondo Cindolo, Fava; salti Fraquelli, Del Forno, Dionisi, Ferrari; lanci De Vincentis, Simeon; marcia Visini, Zambaldo. Donne: velocità Bottiglieri; mezzofondo Dorio, Pigni Cacchi; salti Simeoni.

Federazione italiana lotta pesistica judo. Lotta: Bognanni, Caltabiano, Giuffrida, Pollio, Quistelli, Ranzi; pesi: Calcaterra, Sellitto, Silvino, Tanti; judo: Daminelli, Gamba, Maiorana, Mariani, Rosati, Vecchi.

Federazione italiana canottaggio: vogata di coppia: Biondi, Ferrini, Casprini, Spinello, Schinelli, Caglieris, Marconcini, Ragazzi. Vogata di punta: Avino, De Piccoli, Temporin, Borgonovi, Burello, Job, Baran, Venier, Lazzarini; canoa: Merli, Perri, Sbruzzi.

Federazione ciclistica italiana. Strada: prova in linea: V. Algeri, Ceruti, Landoni, Martinelli; 100 km a cronometro a squadre: Barone, Gualdi, Porrini, Masi; pista: Bastianello, Cipollini, De Candido, Marino, Pizzoferrato, Rossi, Saronni.

Federazione italiana pallacanestro. Uomini: Bariviera, Bertolotti, Bisson, Brumatti, Carraro, Della Fiori, Iellini, Marzorati, Meneghin, Recalcati, Serafini, Vendemini, Villalta, Zanatta. Donne: Apostoli, M. Battistella, Bocchi, Bozzolo, Cattelan, Fasso, Gorlin, Guzzonato, Peri, Piancastelli, Rossi, Sandon.

Federazione pugilistica italiana: minimosca: Camputaro; mosca Menciassi; leggero Provenzano; welter Minghillo; superwelter Carbone; medio: Salvemini; mediomassimo Paciucci.

Unione italiana tiro a segno: carabina libera 120 c. 3 posizioni: Errani, Ghidini; carabina libera 60 c. a terra: De Chirico, Frescura, Sportelli; cinghiale corrente: Cerati, Mezzani; pistola libera: Tondo; pistola automatica: Ferraris, Mantelli.

Federazione italiana tiro con l'arco. Uomini: Belloni, Bonalumi, De Nardi, Ferrari, Focacci, Mingozzi, Spigarelli. Donne: Capetta, Da Poian.

GIUDICE SPORTIVO

Tre squalificati in Serie A

Milano, 25

Il giudice sportivo della Lega nazionale calcio ha squalificato per due giornate Scorsa dell'Ascoli e per una giornata Negrisolo della Roma e Pecci del Torino. In serie B sono stati squalificati per due giornate Ulivieri del Brindisi e per una giornata Restelli del Vicenza, Palanca del Taranto e Marmo dell'Atalanta.

Il giudice della Lega semiprofessionisti, fra gli altri provvedimenti, ha squalificato per un anno il campo del Nola a seguito degli incidenti verificatisi durante o dopo l'incontro.

Hinterseer escluso dalla Coppa del mondo?

Vienna, 25

Hans Hinterseer, il giovane slalomista considerato prima delle Olimpiadi di Innsbruck come il possibile vincitore di una medaglia, verrà probabilmente escluso dalla squadra bianco-rossa che partirà lunedì prossimo per la trasferta americana conclusiva delle gare di Coppa del Mondo di sci alpino. Hans Hinterseer non si è fatto vivo con i dirigenti della federazione austriaca che gli avevano chiesto di partecipare ai campionati nazionali di Alternmarkt. O meglio, pur non facendosi trovare, né per telefono né al suo abituale indirizzo, ha inviato un certificato medico, firmato dal dott. Hubert Weitlander di Kitzbuehel, in cui si attesta che «per il momento non può né allenarsi né tanto meno gareggiare» in seguito alle contusioni riportate negli allenamenti pre-olimpici.

Pagnossin battuta dall'Industromontaza

Zagabria, 25

Nella partita di andata delle semifinali della Coppa Ronchetti di pallacanestro femminile, la squadra jugoslava della Industromontaza di Zagabria ha battuto la formazione italiana della Pagnossin per 67-58.

● CALCIO. I Cosmos hanno acquistato due giocatori dello Sheffield, squadra inglese di prima divisione: si tratta dell'ala destra Field e del centrocampista Garbett.

PALLACANESTRO TRIESTE: LA LAZIO E' GIA' STATA ARCHIVIATA

IN ATTESA DEL BRINDISI CON DECISIONE E SERENITÀ

Il «coach» Marini spiega le sue scelte - Ottimismo per la classifica

Domenica prossima la Pallacanestro Trieste riceverà la visita della Libertas Brindisi. Questa squadra che a giudizio unanime era considerata la formazione più abbordabile è invece quella che prima delle altre è riuscita a mettere fieno in cascina. I pugliesi, infatti, hanno ottenuto finora tre vittorie di cui ben due in trasferta (Lazio e Scavolini) e una in casa (Pinti Inox) e hanno sfiorato il successo anche con il Brill, con il quale hanno perso di un solo punto.

La partita di domenica, quindi, riveste più importanza per i biancorossi di Marini che non per i brindisini. La sconfitta di Roma non sembra avere lasciato traccia sul morale dei ragazzi di Marini, che si stanno preparando coscienziosamente in vista di questo scontro che comunque va affrontato con decisione ma con altrettanta serenità. L'obiettivo vittoria a tutti i costi sta forse condizionando i ragazzi di Marini che per la troppa voglia dei due punti si ritrovano invece a mani vuote.

Forse è successo così anche a Roma dove si è persa una grossa occasione, su questo non ci dovrebbero essere dubbi. A qualche giornata di distanza e con l'animo più tranquillo Marini ha voluto spiegare certe sue scelte tecniche che in quel momento non erano sembrate molto opportune.

«Si è detto — attacca il tecnico — che potevano essere utilizzati altri giocatori. La formazione la faccio sulla base degli allenamenti che dirigo e non su impressioni superficiali. Quindi seguendo passo passo la preparazione dei ragazzi ho modo di constatare la loro forma e il loro rendimento. Perciò i dieci che scelgo sono, a mio modo di vedere, i migliori. Il secondo punto riguarda l'impiego di Millo. Vi spiego perché ho deciso di non schierarlo prima. I nostri avversari difendevano a zona e mi pare che Millo non sia un tiratore; quindi avrebbe complicato le cose sotto canestro dove c'è Taylor il quale, senza nulla togliere ai meriti di Millo, è servito meglio da Pozzecco. Per finire, un'altra cosa: uscito Pozzecco e adottando la "uomo" e il "pressing" e dovendo marcare un uomo che per le sue caratteristiche somigliava al nostro Meneghel ho ritenuto opportuno affidarlo ad altro giocatore».

Chiusa questa parentesi tecnica Marini si è dichiarato soddisfatto della situazione in classifica, rapportata ovviamente ai risultati finora conseguiti, dalle dirette concorrenti in lotta per la salvezza. «Direi — conclude l'allenatore — che la classifica, visto lo zero in classifica della Pinti Inox, è ancor più favorevole. I bresciani hanno praticamente il nostro calendario e a meno di miracoli da parte loro e imprevisti e malaugurati capitomboli da parte nostra la differenza numerica tra le due squadre dovrebbe rimanere tale e quale o, male che vada, ridursi a due punti. Adesso vediamo di raggiungere il Brindisi a quota sei».

● CALCIO. I dirigenti delle squadre che si sono iscritte al torneo «Città di Trieste» valido per il trofeo «Supercaffè», si incontreranno lunedì per discutere sulla manifestazione. La riunione è convocata per le ore 19 nella sede dell'Esperia Pio XII di via San Cilino 101.

IL DOPO-ROMA

Reazione di teppisti a Perugia

Perugia, 25

Ignoti teppisti, come reazione per gli incidenti accaduti a Roma domenica scorsa in occasione di Lazio-Perugia, hanno danneggiato, la notte scorsa, una ventina di auto targate Roma, per lo più parcheggiate nella centrale via Marzia. Alla maggioranza delle vetture sono state tagliate le gomme.

L'episodio è stato stigmatizzato dai dirigenti della squadra locale e dai vari «Perugia club». Il presidente perugino D'Attoma, in particolare, nel condannare recisamente l'atto di teppismo, ha rilevato che gli ignoti autori «nulla hanno a che fare con lo sport» ed ha invitato alla calma la tifoseria locale.

CON ANTICIPO I PRIMAVERILI A CAUSA DELLE PROSSIME OLIMPIADI

Dieci triestini a Rapallo agli indoor italiani di nuoto

Le Sterni, Pettener, Burla, Belleli, Lenardon, Bastiani, Carretti, Macina, Edera

Da domani a domenica si disputano a Rapallo i campionati italiani «indoor» di nuoto. Quest'anno (Montreal preme all'inizio dell'estate) i primaverili si disputano con notevole anticipo rispetto alle scorse edizioni. E' un'innovazione dettata dalla necessità di lasciare poi agli atleti tre mesi intensi di preparazione nel corso dei quali, comunque, alcuni meeting e le fasi finali di Coppa Montreal daranno l'occasione per una ulteriore carburazione, prima di quello che sarà (almeno per alcuni) l'impegno più importante della stagione, le Olimpiadi.

Nel centro ligure si gareggerà in vasca da 25 metri e le gare di questi campionati consentiranno di conseguenza una prima verifica parziale, con le dovute proporzioni, sulla condizione di nuotatori ed ondine in questo importantissimo '76.

Da Trieste partono in dieci: sette rappresenteranno la Triestina e tre l'Edera. Una comitiva che condensa il meglio del nostro nuoto, il primo frutto del lavoro di anni, la sintesi di quelle che sono le ambizioni future e le speranze, le numerose speranze, per il presente. Rapallo offre l'opportunità di ripetere quanto meno il bellissimo settembre padovano-livornese: dagli «assoluti» estivi e dai categoria, ritorniamo rinsanguati nel morale, convinti di aver imboccato nuovamente la strada giusta verso una rinascita definitiva, che non sia effimero fuoco di paglia.

Il momento attuale per la Trieste natatoria si riassume in un livello medio più che soddisfacente per quel che riguarda il settore femminile, mentre fra i maschi (ben più difficile è invece emergere in campo maschile, anche per l'abisso qualitativo che si riscontra fra i due settori) viviamo sui risultati per ora di un solo nome, dietro al quale si lavora in proiezione futura, alla ricerca di un talento che venga a rinverdire i fasti, ormai remoti, di Franco Del Campo, nostro ultimo alfiere.

Laura e Claudia Sterni, Pettener, Burla, Belleli, Lenardon e Bastiani della Triestina, unitamente agli ederini Carretti, Macina ed Edera, raggiungono oggi la Liguria per ribadire la validità di una tradizione sportiva in cerca di più consona collocazione in campo nazionale.

Giovanni Marzini

TENNISTAVOLO

Conferma di Cossutta

Dopo il successo conseguito a Pordenone, Alessio Cossutta del C.M.M. ha vinto agevolmente anche la seconda delle prove valide per l'assegnazione del titolo regionale assoluto di tennistavolo, quella svoltasi ad Aurisina. Al secondo posto si è classificato l'altro «marinaretto» Cipolat, che si è imposto in semifinale sul più quotato Venuti mentre terzo si è piazzato W. Pertot dell'Oratorio San Michele di Monfalcone. Vanno segnalate anche le buone prestazioni fornite da Krizmancic, Santamarina, Donda e Michelini e del giovanissimo R. Pertot.

● PUGILATO. Il marsalese Giovanni Girgenti ha battuto ai punti il campano Franco Diana in un incontro disputatosi a Trapani questa notte sulla distanza di dieci riprese. Il combattimento ha avuto fasi alterne: nei primi rounds Diana, più giovane dell'avversario, ha fatto registrare una leggera superiorità, ma alla distanza la maggiore esperienza di Girgenti è venuta fuori e le ultime riprese sono state dominate dal pugile di Marsala.

● BASEBALL. Franco Fiorentin è il nuovo presidente del Comitato provinciale di Trieste della Federbaseball. L'elezione è avvenuta nel corso dell'assemblea delle società. Fiorentin sarà coadiuvato nel suo lavoro da Edoardo Prelec e Leopoldo Skerlaval.

MOTO-APPUNTAMENTO PER IL «RALLYE DEL CARSO»

Domenica primo grande appuntamento motociclistico a Trieste con il «Rally del Carso», organizzato dal motoclub «Alabarda». La manifestazione (in pratica sarà una prova di regolarità su strada) avrà inizio alle ore 8. La partenza è prevista dal piazzale della Grandi Motori a San Dorligo della Valle. I centauri toccheranno quindi Basovizza, Opicina, Monrupino, Sgonico, Malchina e Aurisina per ritornare al punto di partenza. Il percorso si ripeterà due volte per un totale di 153 km lungo i quali sono previsti tre controlli orario.

I partecipanti verranno divisi in tre categorie a seconda della motocicletta con la quale si presenteranno al via. La prima fino a 50 cc, la seconda fase fino a 250 e la terza oltre i 350 cc. Alla manifestazione è prevista una grande affluenza di pubblico e di partecipanti. Le iscrizioni si accettano fino a domani sera presso la sede del motoclub «Alabarda» in via Piccolomini.

Al termine della prova si svolgerà la premiazione con coppe messe a disposizione da ditte e enti locali. Da sottolineare la buona volontà dei responsabili del motoclub, di recente costituzione, ma già in piena attività.

● CANOTTAGGIO. E' stata costituita recentemente la Commissione italiana canoa zonale nell'intento di promuovere e agevolare lo sviluppo della canoa nell'ambito regionale. A fare parte della commissione sono stati chiamati Felluga, Mecchia della Timavo di Monfalcone, Ernè senior del Trieste, Deganello e Colocci dell'Adria.

Esercito-scuola: domenica la campestre

Lo Stato Maggiore dell'Esercito, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione e la FIDAL ha bandito anche quest'anno, per la settima volta, il Concorso Esercito-Scuola. La manifestazione, che già in passato ha raccolto un notevole successo, si articolerà in due prove: compilazione di un questionario per studenti e studentesse di età compresa fra i 14 ed i 21 anni ed una prova sportiva. Quest'ultima riguarda la corsa campestre, prova suddivisa in fasi provinciali, regionali e nazionale.

La manifestazione sportiva, che sarà curata dal Settore Propaganda della FIDAL, è riservata agli studenti nati negli anni 1961 e 1962 e alle studentesse nate negli anni 1962 e 1963 in possesso della carta di partecipazione ai Giochi della Gioventù 1976. Le fasi provinciali, abbinate ai campionati provinciali FIDAL, avranno luogo su distanze comprese tra i 2000 ed i 2500 metri per la categoria maschile e tra i 1000 ed i 1500 per quella femminile.

Le gare provinciali si svolgeranno a Cordenons (domani), Paderno (sabato), Mariano del Friuli e Trieste (domenica). La prova riguardante la provincia di Trieste avrà luogo sul campo scuola di Cologna con ritrovo alle ore 9. Il primo e la prima classificati, tra i tesserati FIDAL, nelle categorie ragazzi e ragazze saranno considerati campioni provinciali FIDAL per il 1976 di corsa campestre mentre i primi quindici classificati prenderanno parte alla fase regionale. Questa avrà luogo domenica 28 marzo a Basovizza. La finale nazionale si disputerà a Formia in occasione del Meeting internazionale e sarà ripresa dalla Tv.

LA PREPARAZIONE PER IL CONFRONTO CON IL LIGNANO

Gli alabardati su di giri in vista della stretta finale

I problemi del Ponziana che attende l'arrivo del Pordenone

Un'ottantina di minuti tirati allo spasimo fra esercizi atletici e footing hanno caratterizzato la seduta d'allenamento sostenuta ieri mattina dagli alabardati al Villaggio del Pescatore. Tagliavini ha sottoposto i suoi giocatori a un lavoro molto intenso che è stato reso più pesante dal caldo. Al termine il tecnico appariva quanto mai soddisfatto: «Sono tutti in ottime condizioni — ha detto — e si impegnano senza bisogno di sollecitazioni. I ragazzi si rendono conto che il campionato sta avvicinandosi alla tratta finale e vogliono essere pronti a sostenere ogni battaglia come fosse quella decisiva». Anche Dri ha lavorato sodo assieme ai compagni mentre Zamparo ha dovuto nuovamente interrompere la preparazione per dei disturbi a un ginocchio.

Nel pomeriggio Tagliavini collauderà la formazione che domenica affronterà il Lignano. Il tecnico a tale proposito non ha voluto anticipare nulla rinviando ogni decisione a domani. Sembra comunque improbabile il rientro di Dri che potrebbe ritornare in squadra il 7 marzo quando al «Grezar» arriverà la Mestrina. L'undici che incontrerà i gialloblù comunque non dovrebbero discostarsi molto da quello che ha battuto la Pro Gorizia prima della sospensione del torneo.

Un contingente di biglietti per assistere al derby è in vendita da stamane alla biglietteria centrale di Galleria Protti. Il Lignano ha fissato un prezzo unico per ogni ordine di posti nella misura di lire 3 mila.

Ieri si è allenato anche il Lignano. Franzon ha impegnato i suoi giocatori in una partitella che è servita a mettere in evidenza la buona condizione di tutti i gialloblù. Per quanto riguarda il sostituto dello squalificato Degli Innocenti, ogni decisione è stata rinviata.

Peris e Cattonar difficilmente potranno essere presenti nel derby di domenica prossima con il Pordenone. Il centravanti lamenta un'ematoma con versamento alla coscia destra mentre il difensore è alle prese con una tendinite. Peris, comunque, proverà domani e soltanto se l'esito del «provino» sarà soddisfacente Sadar deciderà di schierarlo contro la squadra di Galeone.

Anche Marino Bembo ha dovuto fermarsi nuovamente. Il giocatore, ancora sofferente a un ginocchio, dovrà sottoporre l'arto infortunato a esami radiografici per accertare l'entità del malanno. Ieri i biacocelesti hanno sostenuto un galoppo amichevole contro una formazione di calciatori tennisti che comprendeva tra gli altri Di Davide, Florio e Orto.

Nel Ponziana ottima l'intera retroguardia e in particolare Fabio Gerin il quale dovrebbe essere il logico sostituto di Cattonar. La linea attaccante ponzianina è sembrata piuttosto deconcentrata. «Forse — ha commentato Sadar — sono un po' nauseati del troppo pallone ma sono sicuro che l'aria del derby farà tornare la voglia del gol».

Farinelli abbandona davanti a Jofre

Porto Alegre, 25

L'ex campione del mondo dei pesi gallo e piuma, il brasiliano Eder Jofre, ha battuto la scorsa notte il 34.enne italiano Enzo Farinelli per abbandono alla quarta delle dieci riprese previste.

A 40 anni, Jofre che aspira a riconquistare il titolo mondiale dei piuma, si è imposto chiaramente a Farinelli che è andato al tappeto quattro volte nella prima, nella seconda (in due occasioni) e nella quarta ripresa. A questo punto il manager dell'italiano ha gettato l'asciugamano sul ring in segno di resa. Farinelli, che praticamente ha chiuso la sua lunga carriera proprio con questo combattimento, non è riuscito mai a impegnare a fondo Jofre che ha in programma altri incontri prima di tentare il mondiale.

Regate internazionali ad Alassio

Alassio, 25

Con mare calmo e vento alla velocità di 6-7 metri al secondo, sono proseguite oggi le regate veliche internazionali di Alassio. la Quarta giornata è stata caratterizzata dalle vittorie dei tedeschi orientali Below-Zachries-Engelhardt, nella classe «soling», degli italiani Milone-Mottola nei «tempest» e dei tedeschi occidentali Diesh-Diesh nei «flyng dutchmann».

In testa alle classifiche sono Szhwarz-Koepsell-Cristoph (Germania orientale) nei soling. Milone-Mottola nei tempest e i fratelli Batzill (Germania occidentale) nel f.d.

● CANOTTAGGIO. Sabato e domenica si terrà a Roma un «meeting» imperniato su problemi medici, riservato a dirigenti e tecnici nazionali. Allo stesso parteciperanno pure i triestini Colocci, Piccinin della Pullino, Fonda del C.M.M. Nazario Sauro, Massari del Nettuno e Giurco della Ginnsatica Triestina.

Giudice dilettanti

Quarantadue giocatori sono stati squalificati questa settimana dal giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio che ha deliberato sulle partite disputate domenica nei tre maggiori campionati dilettanti. Complessivamente sono state inflitte cinquantadue giornate di squalifica.

Questi i provvedimenti adottati:

squalifica 1 giornata: Bernardis (Tarcentina), Ellero (Buiese), Di Lenarda (Sedegliano), Galli (Palmanova), Sussic (Mossa), Lavaroni (Buttrio), Ciania (Isonzo Turriaco), Stivella (Corva), Rossi (Pasianese Pordenone), Visintin (Ciserils), Gaetani (Codroipo), Peressini (Campoformido), Tavaris (Gonars), Bertossi (Sevegliano), Dri e Simonini (Pocenia), Cadenaro (Sant'Anna), Cocetti (Libertas), Facchin (Campanelle), Bussi e Righer (Costalunga), Vittor (San Canzian), Bevilacqua (Buiese), Sanson (Itala), Burelli e Pollini (Don Bosco), Vadori (Aurora Morsano), Fracas (Pro Aviano), Ferrari (Feletto), Tosato (Pocenia), Pighin (Rivignano), Luxic (San Marco), Violin (Villesse);

squalifica 2 giornate: Zanotto (Sangiorgina), Filigoi (Percoto), Puntar (Stock), Canton (Caneva), Ius (Zoppola), Fragiacomo (Sant'Anna), Tulliani (Costalunga), Brandolin (Campanelle);

squalifica 3 giornate: Fumolo (Feletto).

CALCIO JUNIORES

Scatterà domenica la «Coppa Regione»

Otto squadre juniores di calcio del Friuli-Venezia Giulia, le vincenti cioè dei campionati provinciali, animeranno da domenica la «Coppa Regione». Le tre fasi (quarti di finale, semifinali e finale) si svolgeranno tutte con partite di andata e ritorno. Delle quattro partite dei «quarti» una è stata anticipata a sabato, quella fra il Donatello Udine e il Mobilieri Sutrio che avrà inizio alle 15.30. Domenica mattina alle ore 10.30 si incontreranno Spilimbergo-Tisana, Aquileia-Cormonese e San Canzian-Libertas Trieste.

KARATE

Ferruccio Patania cintura nera

La palestra di karate Funha Jami ha ospitato le prove per gli esami di cintura nera 1.o 2.o 3.o e 4.o dan, promossi dalla federazione italiana. Tra gli aspiranti ha superato brillantemente le prove Ferruccio Patania, di 19 anni, che ha ottenuto la cintura nera 1.o dan. Patania, appartenente alla società «University Karate», ha dato quindi una bella soddisfazione al suo allenatore Beppe Panada (cintura nera 4.o dan). In questo semestre la «University Karate» promuoverà uno «stage» a Trieste con la partecipazione di molti esperti. Sono anche in corso trattative per un incontro internazionale.

RUGBY

Il Cus a Rovigo nel torneo «Milani»

La squadra giovanile di rugby della categoria Aquile del Cus Trieste è stata invitata al trofeo «Aldo Milani», torneo quadrangolare che si svolgerà domenica a Rovigo e al quale prenderanno parte inoltre le formazioni del Rovigo, Rho e Parma. Questi i ruggers gialloblù convocati: Vascon, Penco, Carbone, Bencich, Bertino, Acetulli, Weber, Petelin, Gangale, Maisto, Prat, Luca e Massimo Pagani, Rigo, Bergamo e Miccoli.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

GLI INTERVENTI DELLA SECONDA GIORNATA DEL VENTICINQUESIMO CONGRESSO DEL PCUS

IN EVIDENZA A MOSCA I «RISCHI» DELLA VIA OCCIDENTALE AL COMUNISMO

Attacchi ai «revisionisti» (PC italiano e francese) - Fidel Castro elude il problema Angola per non imbarazzare Breznev - Husak: «I sacrifici sovietici per la libertà cecoslovacca»

Mosca, 25

Il maoismo costituisce oggi più che mai una minaccia all'unità del movimento comunista, ma non meno pericolosi sono i revisionisti che operano all'interno di qualche partito straniero, francesi ed italiani in primo piano. Questa la tesi sostenuta, in modo esplicito per quanto riguarda la politica di Pechino, in modo implicito. Ma non per questo meno chiaro, per quanto riguarda i due più grandi partiti comunisti oggi esistenti in Occidente, dai principali oratori succedutisi oggi sul podio nella seconda giornata del venticinquesimo congresso del partito comunista sovietico. Su tutti, sia per la profondità della critica che per l'importanza del personaggio, l'intervento di Vladimir Scherbitsky, capo del partito comunista ucraino.

Riallacciandosi alle parole ed al monito rivolto ieri dal segretario generale del Pcus, Breznev agli elementi revisionisti che continuano ad operare all'interno dei diversi partiti comunisti, l'oratore ha sostenuto che esiste il pericolo che influenze revisioniste, sia di destra che di sinistra, nonché nazionalistiche e quindi in contrasto con la ideologia della classe lavoratrice, possano infiltrarsi nei partiti comunisti. Espressione di una minaccia del genere — ha esclamato il segretario del PC ucraino — è il maoismo, ma agli osservatori occidentali non è sfuggito che Scherbitsky ha voluto non tanto rivolgersi a Pechino (le sue parole in questo senso non avrebbero costituito alcuna novità) quanto ai comunisti italiani e francesi che respingono la rigida interpretazione del comunismo di Mosca ed auspicano la loro partecipazione ad un governo pluripartitico e democratico, quali quelli attualmente al potere nei loro paesi.

«E' sacrosanto dovere di ogni partito comunista ed operaio — ha ricordato il dirigente ucraino — e di ogni marxista-leninista di difendere l'internazionalismo proletario» ha ricordato il dirigente ucraino considerato un «protetto» di Breznev in seno al Politburo (l'ufficio politico del partito comunista sovietico). Il rilievo che Breznev ieri, Scherbitsky e gli altri oratori oggi, hanno dato al tema revisionismo dimostra quanto la questione sia oggi a cuore del Cremlino, preoccupato della eventualità di vedersi sfuggire di mano il controllo sul movimento rivoluzionario internazionale.

Alla necessità di rendere sempre più saldi i legami ideologici tra le varie «forze del socialismo» ha fatto riferimento il segretario del partito comunista polacco Edward Gierek, tra i più fedeli alleati di Mosca nell'Europa orientale mentre Piotr Masherlov, segretario del PC della Bielorussia, si è rifatto addirittura a Newton ed alla legge di gravità per ribattere a quanti reputano superata dai tempi la vecchia concezione del marxismo-leninismo.

Di «impurità ideologiche» ha invece parlato Victor Grishin, capo del partito comunista di Mosca ricordando che tali impurità si spiegano con il fatto che la metropoli sovietica è esposta più delle altre città della Russia alle influenze borghesi per la presenza di una numerosa colonia straniera. Da indiscrezioni si è appreso che una parte dell'intervento di Sicherbitsky si è risolta in una critica per i ministri responsabili della programmazione. Sembra che il suo discorso non si sia discostato in molto da quello pronunciato ieri da Breznev che aveva accusato i ministri responsabili di non essere stati in grado, negli ultimi cinque anni, di soddisfare, come avrebbero invece dovuto, la domanda della popolazione.

«Bisogna francamente ammettere — aveva detto ieri il segretario generale del Pcus — che i nostri organi centrali per la programmazione e quelli responsabili dell'economia non si sono sufficientemente preoccupati delle industrie leggere e di quelli alimentari...». Breznev aveva infine messo sotto accusa anche il mondo scientifico colpevole di non essere riuscito a giungere a quei livelli tecnologici necessari per migliorare l'economia sovietica e per assicurarle un notevole balzo in avanti.

Fidel Castro, Gustav Husak e Erich Honecker sono stati altri importanti oratori della seconda giornata del congresso del Pcus. Honecker, primo segretario del Partito socialista unitario (comunista) della Repubblica democratica tedesca, ha anch'egli reso omaggio a Leonid Breznev: «I risultati presentati da Breznev nella sua relazione provano il totale potere di conquista delle idee trasformatrici del mondo — ha detto — del marxismo-leninismo». Honecker ha fatto rilevare che «gli ambienti imperialisti continuano ad opporsi al processo di distensione». «Noi respingiamo i loro tentativi — ha esclamato — di falsificare l'essenza della coesistenza pacifica, di aumentare la corsa agli armamenti e di provocare nuove tensioni, e respingiamo anche la politica sciovinistica e da grande potenza dei dirigenti di Pechino che è ostile al socialismo e alla pace».

Accompagnato dagli applausi scroscianti dei 5 mila delegati al congresso è poi salito sulla tribuna degli oratori il premier cubano Fidel Castro. Per la prima volta nei 16 anni della sua carica politica Castro si è presentato a un congresso del partito comunista sovietico. Il premier cubano, che è solito tenere discorsi-fiume di 6-7 ore nel suo paese, si è attenuto in questa occasione ai limiti imposti dall'assemblea per gli interventi dei delegati, pronunciando un discorso di una ventina di minuti nel quale l'Unione Sovietica è stata salutata come il baluardo e il sostegno delle nazioni più piccole e oppresse contro l'imperialismo. Il futuro dell'umanità — ha proclamato Castro — appartiene al socialismo e al comunismo.

Nessun diretto riferimento è stato fatto, contrariamente a quanto si attendevano gli osservatori occidentali, all'Angola, dove i soldati cubani e le armi sovietiche hanno favorito la vittoria del Movimento popolare di liberazione contro i movimenti filo-occidentali. Secondo alcuni osservatori diplomatici, Castro ha probabilmente evitato di menzionare direttamente il ruolo avuto dai due paesi socialisti in Angola per non imbarazzare gli ospiti sovietici. L'Urss infatti non ha pubblicamente ammesso di aver inviato aiuti militari all'Mpla, né ha dato notizia dell'intervento cubano nell'ex territorio portoghese.

Fidel Castro, che un tempo polemizzò vivacemente con il Cremlino a proposito dei suoi sforzi per espandere la presenza comunista in America Latina attraverso l'attività di guerriglia appoggiata da Cuba, ha dichiarato che nessuno può esportare la rivoluzione «o imporla con metodi di guerra». Egli ha tuttavia aggiunto che i cambiamenti nel mondo non si possono fermare, così come nessuno può impedire che il popolo lotti attraverso la rivoluzione. L'Unione Sovietica è diventato «il più saldo baluardo della pace mondiale e nel medesimo tempo uno scudo indistruttibile contro l'aggressione imperialista nei confronti dei paesi piccoli e deboli». Castro ha affermato che le relazioni fra Cuba e l'Unione Sovietica sono «un modello della pratica dell'internazionalismo, di comprensione, di rispetto e di fiducia reciproca».

Dal canto suo Gustav Husak, segretario generale del partito comunista cecoslovacco, ha dichiarato che la Cecoslovacchia «non può dimenticare i grandi sacrifici compiuti dai sovietici in nome della nostra libertà e apprezza altamente l'aiuto fraterno dato dall'URSS nel corso dei trascorsi trent'anni alla Cecoslovacchia in qualità di un vero amico e alleato».

(Condensato Ansa - Afp - Reuter - Ap)

SUCCEDE A MOYNIHAN il mite Scranton

Washington, 25

Ford ha nominato oggi l'ex governatore della Pennsylvania William Scranton ambasciatore alle Nazioni Unite. Ford ha annunciato la nomina durante un incontro all'ufficio ovale della Casa Bianca con Scranton e Patrick Moynihan, l'ambasciatore dimissionario. Scranton, sottoscrivendo l'atteggiamento del suo predecessore, si è detto suo ammiratore e ha detto che continuerà a salvaguardare il prestigio degli Stati Uniti alle Nazioni Unite.

Lo stile aggressivo e il linguaggio veemente di Moynihan all'ONU avevano provocato critiche da parte degli altri delegati e anche in seno all'amministrazione Ford. Gran parte di quello che Moynihan ha detto all'organizzazione mondiale è stato diretto contro le critiche del Terzo Mondo agli Stati Uniti e ad Israele. A tale riguardo Ford ha detto: «Il nostro atteggiamento di opposizione contro questi indebiti attacchi continuerà alle nazioni unite nonostante il cambiamento dell'ambasciatore».

Mentre Moynihan è un liberaldemocratico, Scranton è un repubblicano moderato e un vecchio amico di Ford. Egli da tempo è favorevole ad una politica di equidistanza nel Medio Oriente. Anni fa disse che l'appoggio che Israele aveva al congresso e alla Casa Bianca doveva essere bilanciato da un eguale favore verso i paesi arabi. *(Ap)*

ASSOLTI I «MIRAGE» per le bustarelle

Amsterdam, 25

Il tribunale di Amsterdam ha assolto per insufficienza di prove il rappresentante in Olanda della società aeronautica francese «Dassault», Jan Botterman, accusato di aver tentato di corrompere due deputati olandesi per favorire la scelta dei «Mirage» francesi sui concorrenti americani nel colossale acquisto di aerei denominato «l'affare del secolo». L'assoluzione di Botterman era stata chiesta per mancanza di prove dallo stesso procuratore della regina, dopo che i due deputati avvicinati dal rappresentante della Dassault avevano ammesso di non aver mai ricevuto offerte concrete in cambio del loro appoggio.

(Ansa - Afp)

Scontro tra i ghiacci

Telefoto Upi

Reikiavik — La drammatica foto scattata pochi secondi prima della collisione, avvenuta la scorsa serata, tra la fregata inglese «Yarmouth» e la cannoniera islandese «Thor», al largo della costa Nord-orientale dell'isola artica. La «Thor» ha riportato danni ingenti alla fiancata

Rivogliono il mal speso gli azionisti Lockheed

Los Angeles, 25

Un'azione legale intesa a ottenere l'apertura d'una inchiesta sui versamenti di tangenti a funzionari stranieri da parte della Lockheed è stata avviata per conto degli azionisti della società aeronautica. Gli azionisti chiedono che si indaghi sui dettagli non ancora noti dello scandalo, che il tribunale proibisca il ricorso a forme di corruzione per il futuro e che i responsabili restituiscano alla società tutto il danaro speso nei versamenti incriminati e siano condannati a pagare i relativi danni. Al tribunale è stato anche chiesto di annullare la nomina di tutti quei dirigenti della società che erano al corrente dei versamenti e di allontanarli dalle cariche in attesa di nuove elezioni. *(Ap)*

PRIMO EPISODIO DI SANGUE NELLE AGITAZIONI PER I RINNOVI DEI CONTRATTI

Spagna: scioperante ucciso dalla polizia in uno scontro

I dimostranti secondo le autorità avrebbero sparato per primi - Le astensioni dal lavoro estese in tutto il paese - Accusato di «associazione illecita» il comunista Sanchez Montero

Madrid, 25

Un uomo è morto la scorsa notte ad Eldaz, presso Alicante, in seguito ad incidenti fra la polizia e le maestranze in sciopero di alcuni stabilimenti locali specializzati nella lavorazione del cuoio. Ne dà notizia il governatore della provincia, precisando che i dimostranti avevano lanciato sassi contro alcuni automezzi della forza pubblica che si stavano allontanando da una di queste fabbriche, essendo terminata un'assemblea di lavoratori.

Gli agenti sono scesi dai loro automezzi per far fronte alla situazione, e avendo udito echeggiare colpi d'arma da fuoco, hanno fatto uso delle armi. Uno degli scioperanti, un impiegato amministrativo ventenne, è rimasto ucciso; era un militante sindacale il quale già in passato era stato interrogato dalla polizia per aver svolto attività a sfondo politico e per sospetta partecipazione a traffico di stupefacenti.

L'episodio di Eldaz costituisce il primo grave scontro tra polizia e dimostranti che si registri in Spagna dopo l'inizio dell'agitazione legata al rinnovo dei contratti collettivi di lavoro.

Le agitazioni si susseguono in diverse regioni del paese, all'indomani della riunione del governo dedicata al nuovo «pacchetto» di misure economiche, come conseguenza della recente svalutazione della peseta. Così, lo sciopero inscenato a Madrid da circa 1500 camionisti si è esteso ad altre città come Murcia, Valencia, Siviglia e Jaen. I camionisti reclamano una diminuzione della tassa di circolazione e dei prezzi della benzina.

In merito al grave incidente di Elda, il governatore della provincia di Alicante ha fatto presente che i primi spari sono venuti dalla folla dei dimostranti, i quali lanciavano sassi contro la forza pubblica, e che i normali dispositivi anti-disordini a disposizione di quest'ultima non si sono rivelati sufficienti. Perciò, gli agenti «sono stati costretti a fare uso delle armi, colpendo e ferendo mortalmente uno degli agressori, e arrestandone altri tre».

A Madrid un centinaio di studenti hanno manifestato in favore di riforme nel campo dell'istruzione attuando un «sit-in» in una chiesa della capitale, ma ne sono stati espulsi dagli agenti intervenuti poco dopo; i giovani intendevano anche sollecitare il rilascio dell'esponente comunista Simon Sanchez Montero, arrestato la settimana scorsa dopo aver tenuto una conferenza nella stessa università.

Sanchez Montero, comparso dinanzi a un giudice del tribunale per l'ordine pubblico che lo ha interrogato, è stato accusato di «associazione illecita» e «propaganda illegale». Sanchez Montero si trova in carcere da sabato. Oltre al milione di pesetas con cui lo hanno multato le autorità governative, dovrebbe versare una cauzione di 30 mila pesetas chiestagli dal giudice per «far fronte a eventuali responsabilità». Il magistrato gli ha negato la libertà provvisoria.

Negli atti del rinvio a giudizio il magistrato afferma che «Simon Sanchez Montero, di 61 anni di età, di professione traduttore, è membro militante del partito comunista con qualifica di membro del comitato esecutivo e dunque è uno dei dirigenti del partito».

Negli stessi atti si aggiunge che lo scorso 18 marzo, nell'università di Madrid dinanzi a un numeroso uditorio di studenti, Sanchez Montero ha fatto il nome di tutti gli altri membri del comitato esecutivo del partito comunista spagnolo tuttora in carcere e ha esposto la teoria dell'«unità nella rottura», cioè dell'unità di tutto il fronte dell'opposizione democratica nella rottura con il regime franchista per l'instaurazione della democrazia nel paese. Il magistrato ritiene che l'intervento oratorio di Sanchez Montero abbia avuto «carattere sovversivo».

Va ricordato che dalla stessa tribuna da cui parlava Sanchez Montero hanno parlato in quella stessa occasione pure l'avvocato Joaquin Ruiz Gimenez, della democrazia cristiana, e l'avvocato Pablo Castellano, del partito socialista operaio spagnolo.

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

AMMESSA L'«ESCLUSIVA» DELL'EX PRESIDENTE SUI RAPPORTI CINO-AMERICANI

KISSINGER A DENTI STRETTI: «NIXON IN CINA CI FA COMODO»

Confermato il declino di Teng Hsiao-ping - Festoso pranzo di commiato da Pechino

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Pechino, 25

Col passare dei giorni, la figura di Nixon in Cina si fa sempre meno «turistica» e sempre più «politica». L'ex presidente degli Stati Uniti, che per primo promosse il processo di avvicinamento americano alla repubblica comunista, si ripropone ora, a distanza di anni e a dispetto di Ford, come l'unico e legittimo «intermediario» per il proseguimento di questo cammino verso la coesistenza pacifica tra Cina e Stati Uniti. Da Washington, Kissinger ha riferito a denti stretti che l'ex presidente sarà interpellato dall'amministrazione, in merito ai suoi colloqui con i dirigenti cinesi. Kissinger ha però ammesso che l'amministrazione avrebbe preferito se i dirigenti cinesi avessero comunicato con il governo «in modo normale e non attraverso Nixon». «Tuttavia — ha aggiunto il segretario di stato americano — noi diamo il benvenuto a qualsiasi dichiarazione i cinesi facciano, benché al posto loro probabilmente avremmo deciso in modo differente».

Nixon è stato reso partecipe anche delle questioni più riservate della politica interna cinese, quali la caduta in disgrazia di Teng Hsiao-ping, che un mese fa sembrava il nome vincente per la carica di premier dopo la morte di Ciu En-lai. Sulle critiche a Teng, esposte a chiare lettere sui «Ta-tse-bao», i manifesti murali cinesi, i «sinologi» avevano fatto montagne di congetture, mai però confermate da una dichiarazione politica illuminante da parte cinese. Ebbene, oggi Nixon ha avuto la conferma diretta della parabola discendente della stella di Teng. Gliene ha parlato il presidente del comitato rivoluzionario dell'università di Pechino, Chi Chuan.

Accennando a Teng, Chi Chuan ha detto: «Duramente criticato durante la rivoluzione culturale, egli non si vuole correggere. Così attualmente con questo grande dibattito in corso noi critichiamo questo dirigente che si è messo sulla strada capitalista». E' stato menzionato per nome anche il ministro dell'educazione Chu Jung-hsin, come un sostenitore della «linea revisionista nel campo dell'educazione», sul quale si sono appoggiati elementi dell'università, come Liu Ping, vicesegretario del comitato di partito e vicepresidente del comitato rivoluzionario della Tsinghua. «Il loro atteggiamento non è ancora buono», ha detto il presidente della Tsinghua.

Nixon ha chiesto quanto tempo la campagna potrà durare, se mesi o anni. Gli è stato detto che «la lotta di classe non cessa mai». Nixon non ha nascosto il suo smarrimento di fronte allo stato di perpetua autocritica e di tensione interna della vita politica cinese. Nel pranzo del suo commiato da Pechino, l'ex presidente si è fatto interprete del desiderio degli Stati Uniti di ultimare «il ponte di comprensione e durevole rispetto reciproco» con la Cina, di cui gettò le basi quattro anni fa. «Dobbiamo finire il grande ponte che abbiamo cominciato a costruire dalla Porta d'Oro della California a quella della Pace Celeste in Cina»: queste le parole pregne di quella simbologia cara ai cinesi che Nixon ha pronunciato al termine della serata in suo onore.

P. R.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
FIEG

†

Si è spento serenamente il nostro indimenticabile

Mario Pototschnig

Ne danno il triste annuncio il figlio ITALO con la moglie VITTORINA e la figlia DONATELLA, LINA con i figli FABIO e RENZO, il fratello ATTILIO, la sorella IRMA e i parenti tutti.
Si ringrazia di tutto cuore il dott. STINCO che l'ha curato amorevolmente.
I funerali seguiranno il giorno 27 corrente alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.
La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

Trieste, 26 febbraio 1976

†

Serenamente all'Ospedale Civile di Pordenone si è spento

Giulio Portelli
di anni 53

Con profondo dolore, ne danno il triste annuncio la mamma, la moglie con gli adorati figli, le sorelle, i cognati, i suoceri e i nipoti, con i parenti tutti.
I funerali seguiranno a Gradisca, oggi giovedì 26, alle ore 16.15, nella chiesa dell'Addolorata.

Pordenone - Gradisca, 26-2-'76

†

Con l'animo pieno di fede cristiana è ritornata nell'abbraccio del Signore, il 24 febbraio

Gisella Hrovatic ved. Fogar

Ne danno il doloroso annuncio la figlia ARGIA con il marito, i nipoti unitamente ai pronipoti e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno domani 27 corrente alle ore 10.30 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 26 febbraio 1976

L'Ordine dei Medici Veterinari della Provincia di Trieste partecipa al lutto della famiglia per la perdita del

DOTT.
Luciano Uxa

iscritto all'Albo d'Onore - già Veterinario Capo del Comune di Trieste.

Trieste, 26 febbraio 1976

AURELIO e FEDERICA BOSSI si uniscono al dolore della cara amica GIULIANA PRODAN RIZZO per la perdita della mamma.

Udine, 25 febbraio 1976

26-2-1971 — 26-2-1976

Nel V anniversario della dolorosa scomparsa della cara mamma

Ermenegilda De Silvestro ved. Comin

i figli e i parenti tutti La ricordano con affetto.

Trieste, 26 febbraio 1976

†

Il 24 febbraio è mancata all'affetto dei suoi cari la nostra cara

Carmela Adam nata Petelin

Ne danno il triste annuncio il marito EDOARDO, i figli LUCIANO, GIORGIO e BRUNO, le nuore LIVIA, MIRELLA e LORETTA, i nipoti, la sorella BRUNA con il marito LUIGI e i parenti tutti.

I funerali della cara Estinta avranno luogo oggi 26 corrente alle ore 13 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 26 febbraio 1976

Si uniscono al dolore della famiglia per la perdita della cara

zia Carmela

la cognata
— TEA BONOMO in PETRINI
i nipoti:
— ADRIANA PETRINI in BACICHI
— SILVANO BACICHI
— EZIO PETRINI e BIANCA VERMIGLI in PETRINI
— FABIO PETRINI e SILVANA OKRETICH in PETRINI
i pronipoti:
— MAURIZIO
— CORRADO
— CINZIA
— ANTONELLA
— CRISTINA

Trieste, 26 febbraio 1976

Partecipano al lutto le famiglie
— GODINI e FAVENTO

Trieste, 26 febbraio 1976

Partecipano al lutto e sono vicini all'amico BRUNO
— I colleghi della SIAE

Trieste, 26 febbraio 1976

Partecipa al lutto la nipote
— LUCIANA ISKRA e famiglia

Trieste, 26 febbraio 1976

Partecipano al lutto
— ANNA ved. ZANNE
— ALDO ZANNE e famiglia

Trieste, 26 febbraio 1976

Partecipa al lutto per la perdita del caro

Oliviero

la famiglia del cugino BRUNO DELBELLO.

Trieste, 26 febbraio 1976

Partecipano al lutto della famiglia DELBELLO il titolare e i collaboratori della ditta ZANCHI.

Trieste, 26 febbraio 1976

Il personale della LIGABUE Agenzia di Trieste partecipa al lutto che ha colpito la famiglia di ENNIO DELBELLO, apprezzato collaboratore per la scomparsa del padre

Oliviero

Trieste, 26 febbraio 1976

†

Il 25 febbraio è mancato il nostro caro

Raffaele Lussi

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, il fratello e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 26 febbraio 1976

Partecipano al lutto: i ragg. ARZON e CHIURCO unitamente ai collaboratori degli studi.

Trieste, 26 febbraio 1976

†

Il 24 febbraio dopo lunghe sofferenze è mancato al nostro affetto

Stefano Rakar

Desolati ne danno il triste annuncio i fratelli, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi giovedì alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 26 febbraio 1976

ANNIVERSARIO

Nel primo anniversario dell'immatura scomparsa dell'amato

Tarcisio Giovanatto

Lo ricordano con immenso dolore e amore la moglie CARMELA, i cognati AURELIA ed EMILIO, le nipoti ALIDA e RITA, parenti ed amici tutti.

Trieste, 26 febbraio 1976

Nel I anniversario della scomparsa della cara

Manuela Taccari-Ortolani

il marito, i fratelli La ricordano con accorato rimpianto.

Trieste, 26 febbraio 1976

†

Il 24 corrente è mancato all'affetto il nostro caro Papà

Marino Piccini
da Lussinpiccolo

Ne danno il doloroso annuncio i figli cap. MARINO, cap. OTTAVIO e KETTY col marito cap. GIUSEPPE VIDULICH, il fratello cap. GIULIO, la sorella GISELLA, le nuore LIVIA e ALBA, i nipoti NORMA, CAMILLO, ANTONELLA e ALESSANDRO e i parenti tutti.

Un grazie particolare ai signori medici e infermiere della II Divisione medica per le assidue cure.

I funerali del caro Estinto seguiranno venerdì 27 corrente alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 26 febbraio 1976

Si associano al lutto le famiglie:
— Cap. OSCAR COSTA
— SCARABELLI
— FURLAN
— BIASI

Trieste, 26 febbraio 1976

Partecipano al lutto per la perdita del caro zio
— Il nipote FRANCO con la moglie MARA e i figli SILVIO e WANDA

Trieste, 26 febbraio 1976

LA CORPORAZIONE DEI PILOTI DEL PORTO partecipa al lutto del cap. MARINO PICCINI per la perdita del padre.

Trieste, 26 febbraio 1976

†

E' spirata serenamente

Alice Barbo (zia Ice)

Ne da il doloroso annuncio l'adorata nipote LINA, il fratello, la cognata, i nipoti, pronipoti e parenti tutti.

Un ringraziamento sentito all'amico dott. GIUSEPPE VLACH che con amore l'ha assistita.

I funerali seguiranno oggi alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 26 febbraio 1976

Partecipa al lutto la famiglia RINALDO MIGLIAVACCA.

Trieste, 26 febbraio 1976

†

Il 24 febbraio è spirata

Marietta ved. Cociancich

Danno il doloroso annuncio le figlie, i figli, generi, nuora, nipoti e parenti.
La cerimonia di commiato si svolgerà domani 27 alle ore 9.30 all'Ospedale Maggiore, quindi l'Estinta verrà traslata all'abitazione di Matterada dove alle ore 15.30 seguiranno i funerali.
Un sentito grazie al dott. Lettis, ai medici e personale della II Geriatrica.

Trieste, 26 febbraio 1976

†

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Valerio Chersicla

Lo annunciano con profondo dolore la moglie ROSINA e la figlia MIRELLA unitamente ai parenti.
I funerali seguiranno domani 27 alle ore 9.15 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 26 febbraio 1976

†

E' mancata ai suoi cari

Anna Tajarol ved. Vatta

Ne danno il triste annuncio il figlio SERGIO con la moglie MARIUCCIA, i nipoti DIEGO e SEBASTIANO e parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 27 corrente alle ore 9.45 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 25 febbraio 1976

ANNIVERSARIO

26-2-1974 — 26-2-1976

Aureliano La Rocca

La rassegnazione non ha riempito il vuoto che la Tua scomparsa ha lasciato.
Tu vivi in me con la Tua bontà e il Tuo grande amore. Lo ricordo agli amici.

La moglie LUISA

Trieste, 26 febbraio 1976

†

Dal 23 corrente

Mario Scherianez

riposa nella pace eterna.

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio e i genitori.

Trieste, 26 febbraio 1976

Si associano al lutto
— Famiglia BELLOTTO
— Famiglie CIONA
— Famiglia CUBI
— Famiglia CUPARINI
— Famiglia GALLI
— Famiglia MASE'

Trieste, 26 febbraio 1976

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del caro

Mario

— Gli amici FULVIO e NOELIA

Trieste, 26 febbraio 1976

Partecipa al lutto
— Famiglia ORESTE ROLLA

Trieste, 26 febbraio 1976

†

Si è spento il nostro caro

Giuseppe Giudici

Ne danno il triste annuncio la moglie ALBINA, il figlio PIERPAOLO con la moglie ADRIANA, e il piccolo MAURIZIO, la sorella MARIA e parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 26 alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 febbraio 1976

Partecipano al lutto:
— il cognato MARIO SEGANTI coi figli PAOLO e RENZO con le famiglie.

Trieste, 26 febbraio 1976

Partecipa al lutto della famiglia GIUSTO CANZIANI e sorella.

Trieste, 26 febbraio 1976

Partecipa al lutto della famiglia l'amica ISA BEARZOTTI.

Trieste, 26 febbraio 1976

Partecipano al lutto della famiglia gli amici PINO e GIANNA MACHNE.

Trieste, 26 febbraio 1976

†

Il 25 febbraio è improvvisamente deceduta, raggiungendo il Suo caro GUIDO

Aida Tomasini ved. Maturo

Addoloratissimi ne danno l'annuncio il figlio ARLES con la moglie ANNA, il Suo addoratissimo nipotino MASSIMILIANO, le Sue amate FABIOLA e LICIA, le sorelle, i fratelli, i cognati e nipoti.
I funerali avranno luogo domani 27 corrente alle ore 11.45 dall'ingresso del cimitero S. Anna.

Monfalcone - Trieste, 26-2-1976

†

Il 24 corrente crudele destino rapiva al nostro affetto

Augusto Ciano

Lo annunciano con dolore la moglie CARMEN GRIMM, il figlio LUCIO, la nuora PALMA, gli adorati nipoti ALESSANDRO ed EMANUELA, fratelli, sorella, cognate e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 13 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 26 febbraio 1976

†

Il giorno 20 è mancata all'affetto dei Suoi cari nella Sua Lussingrande

Maria Boni (de Cornù)

Ne danno il triste annunzio le figlie, figli, nipoti e pronipoti.

Lussingrande, 21 febbraio 1976

ANNIVERSARIO

Nel primo anniversario della morte di

Maria Sanabor

La ricorda con immutato rimpianto l'amica AMALIA MAROLT.

Trieste, 26 febbraio 1976

Nell'ottavo anniversario della scomparsa di

Vittoria Wirkner

La ricordano le sorelle ERMINIA ed ELIDA.

Trieste, 26 febbraio 1976

Nel II anniversario della morte di

Giusto Farnetti

la moglie e la figlia Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 26 febbraio 1976

CERCASI apprendista bandaio, installatore 15-16 anni. Officina Slobez, via Gambini 29. 3522 D

COPPIA custodi referenziata cercasi per villa a Trieste. Ottimo trattamento. Telefonare ore ufficio 7350. 655 D

MENSA aziendale zona industriale Trieste offresi in conduzione a persona capace per confezione circa 30 pranzi giornalieri menù casalingo, telefonare 820385 interno 12. ● 3512 D

PULITRICE laboratorio pasticceria, pomeriggi, cercasi. Domenica chiuso. 3575 D

RAGAZZO per bar 15-16 anni cercasi, presentarsi bal «Walter», via S. Nicolò 31. 3524 D

SOCIETA' cerca impiegata stenodattilografa veloce, conoscenza inglese quarto livello ramo commercio. Scrivere a Cassetta Publikompass n. 73 34100 Trieste. 654 D

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 130 per parola

FUNZIONARIO di banca cerca stanza ammobiliata. Telefonare 69511 chiedendo Sasso. Orario ufficio. 3572 E

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

A.A. ENCIP ultimi giorni per le iscrizioni ai corsi della seconda sessione: stenodattilografia, paghe e contributi, libri IVA, operatori IBM, programmatori, perforazione, taglio cucito, estetiste, massaggiatrici, manipedicure, ginnastica estetica. Orario di segreteria: ore 9-12.30 e 16-20. ENCIP, via Mazzini 32, telefono 35798. 13-2 G

DOPOSCUOLA per elementari e medie. Ripetizioni, assistenza nello studio. Istituti scolastici CISS-ENCIP, via Mazzini 32, telefono 35798. 13-2 G

MATEMATICA, matematica finanziaria, chimica, fisica, topografia, costruzioni, preparazione maturità, lezioni collettive. Informazioni tel. 775700. 3561 G

35.000 mensili, addestramento cani ubbidienza (condizionamento elettronico) durata 2 mesi, prelievo e consegna giornaliera. Telefono 792128. 3539 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

SPILLA rotonda lavorata, caro ricordo, smarrita viale XX Settembre, tratto cinema Excelsior, Politeama Rossetti. Generosa mancia. Telefonare 727697. 3570 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 130 per parola

AFFITTANSI box per macchina, locale affari mq 40. Per informazioni telefonare 815213 orario ufficio. ● 3425 I

AFFITTASI magazzino 100 mq. paraggi piazza Garibaldi. Telefono 793090. 659 I

APPARTAMENTO lussuoso in villa STRADA DEL FRIULI panoramicissimo, salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, taverna, centralnafta, ascensore, giardino proprio affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 3567 I

MAGAZZINO mq 1200, completamente restaurato, agibile automezzi pesanti, posteggio, affittasi prontamente. Telefonare 741436. 3542 I

MAGAZZINO locale di 30 mq affittasi prontamente. AGENZIA DOMUS, Galleria Tergesteo. ● 1/2 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 130 per parola

A.A.A. ARGO, S. Francesco 4, telefono 768163 cerca affitto appartamenti qualsiasi grandezza e zona per propria Clientela, referenziata. Rapide affittanze senza alcuna spesa. 3305 L

A.A. IN AFFITTO cercasi casetta con giardino. Telef. 220277. 3403 L

CERCASI appartamento due-tre stanze cucina fine aprile esclusi intermediari. Telefonare ore 9-12 64285. 146 L

CERCO 2 camere più cucina, max 50.000 L. Telefono 743635. 3535 L

COMMISSIONARIA auto cerca affitto locale adatto mostra esposizione auto. Scrivere a Publikompass 34100 Trieste cassetta n. 39 H. ● 3451 L

SPOSI massima serietà cercano mini appartamento camera cucina bagno massimo 70.000. Tel. 747206 o 211200. ● 3525 L

SPOSI cercano appartamento 2 stanze cucina servizi max L. 100.000 - 120.000. Tel. 795257. ● 3540 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

A.A.A. LIRE 498.000 le ultime camere complete, tutto in legno, nuovissime di fabbrica, garanzia 10 anni, affrettatevi in via Barbariga 5. 3329 M

A.A. PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16 primo piano vendita di fine stagione sconto 20-30 per cento su pellicce giacche stole. Approfittate. 3562 M

A.A. PELLICCERIA Ziliotto cerca tagliatore macchiniste modellista con massime garanzie via Milano 16 primo piano. 3562 M

CARICABATTERIE, centrafari, compressorino. Occasionissima, via Conti 9-1. 3544 M

HEWLETT - Packard calcolatori scientifici originali con garanzia valida solo da Crasso - Galleria Rossoni. ● 3123 M

SALDATRICE portatile, smerigliatrice, trapanino, occasionissima, via Conti 9/1. 3544 M

SEMINUOVI scarponi da sci n. 34-35-38/39 e ruote complete da neve 850 Fiat, telef. 744291. 3551 M

VENDESI tostatrice caffè e vetrina frigorifero. Telefonare n. 793839. ● 3443 M

VENDO yorkshire-terrier 6 mesi pedigree, tel. 36022. 3530 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A.A. ACQUISTO quadri tappeti pianoforti studi sale pranzo letto mobili intagliati. Telefono 31428. ● 3574 N

A. ACQUISTO orologi mobili antichi moderni sgomberiamo appartamenti, telefonare tutti giorni 60746. 3565 N

A. COMPERO quadri pianoforti mobili, valutazione massima, telefonare 38196 - 38894. ● 3500 N

ACQUISTIAMO quadri pianoforti mobili antichi moderni sgombero appartamenti, telefonare 30358. ● 3456 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari, telef. 37872. ● 3452 N

CIANFRUSAGLIE vecchie, bicchieri, scatole bigiotterie e tabacchiere antiche, collezionista compera da privati, pagando bene telefonare 767134. ● 3334 N

NEGOZIO antiquariato, via Cadorna 13, acquista soprammobili, quadri, orologi, mobili antichi, oggetti liberty. Telefono 31497. 3419 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

A.A.A. LIRE 498.000 le ultime camere complete, tutto in legno, nuovissime di fabbrica, garanzia 10 anni. Affrettatevi in via Barbariga 5. 3329 NN

A. SGOMBERO abitazioni cantine compero mobili altro, telefono 750566. 3548 NN

APPROFITTATE: salotti 150.000, salottiletto 210.000, pelle 599 mila. Polli, Grimani 11. ● 9/2 NN

MATRIMONIALI soggiorni cucine salotti, prezzi bassi; altra usata. Piccardi 49. ● 1821 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

DARWIL S.p.A. valorizza anche i vostri rottami d'oro pagandoli fino lire 3000 al grammo secondo titolo e specie. Disimpegno polizze. Piazza S. Antonio Nuovo 4, primo piano. ● 2871 O

IDROSABBIATRICI Danclean le più piccole e più potenti esistenti sul mercato da L. 990 mila. Telefonare Udine 22357. ● 52 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

VIAGGIATORE prodotti siderurgici max 35enne oppure giovane volonteroso con predisposizione alla vendita assolto servizio militare assume società. Offerta manoscritta precisando posti occupati titolo studio, massima riservatezza. Scrivere a Publiokompass n. 46 H, Trieste. ● 64 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A. 124 coupé 71, 850 coupé 71, 126 73 visibile via Giulia n. 10. 0002 Q

ALFA ROMEO GT 2000, vetri azzurrati, vernice metallizzata, motore in garanzia vendesi anche con permuta e prestito al 70 percento. Dino Conti F. Severo 124. Telefono 775133. ● 5-2 Q

ALLA Concessionaria Opel via Brunner 14, Kadett 68, 70, 71, Prinz 4 L 67, 69, R 4 ex 68, Fiat 850 66, 67, 68, 600 66, 850 coupé 65, 126 74, 128 69, 70, 71, 124 67, Simca GLS 69, 70, LS 70 Chrysler 73, Primula 68, Fulvia 2.a 70. 3527 Q

APE 550 P cassone lungo vendesi tel. 741611. ● 3486 Q

AUTODEMOLITORE ritira macchine da demolire, tel. 812256. ● 2657 Q

AUTOSALONE Fiat via F. Severo 65 vende usato con garanzia; permute e rateazioni fino a 30 mesi. Fiat 128 4 p. 70, 126 75, 128 coupé 1.1.72, Fiat 750 68, A 112 Elegant 74, Simca 1301 special 72, Mini 1000 72, WV Maggiolino 70-65, Dyane 6 75, Lancia coupé 2000 71, Mercedes Pagoda 2,3, moto cross Maico 125 75. Aperto festivi. 0002 Q

C.C.C. CABINATO m 6,58 con 3 cuccette e motore 165 HP a un prezzo senza paragone. Visibile presso la nuova Concessionaria Ford via Caboto 24, tel. 826181 Trieste. ● 10-2 Q

CERCASI per Ape 500 insieme motore cassa differenziale e sospensione posteriore, non importa cattive condizioni, chiamare 748674 12.30-14. 657 Q

CITROEN GS 1220 Club motore garantito perfetta vendesi per 1.850.000. Dino Conti, via F. Severo 124, tel. 775133. ● 5-2 Q

DYANE 6 '73 in garanzia vendesi con dilazioni a 30 mesi. F. Severo 124. Tel. 775133. Dino Conti. ● 5-2 Q

FIAT 850-280.000 Volkswagen 320 mila vendo, telef. 415022 ore pasti. 3552 Q

FORD Granada 2600 Ghia 74 perfettissimo proprietario unico vendesi, telef. 810214. 3560 Q

GIULIA 1300 Ti ottime condizioni gommata vendo occasione, tel. 822197. 658 Q

MINI Minor da sistemare anche sinistrate, compro vetture in genere. Telefono 827427 ● 3473 Q

N.N.N. NARDI: non comperate una roulotte senza prima aver osservato le nuove Nardi 76. Condizioni e agevolazioni particolari. Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24 telefono 826181 Trieste. ● 10-2 Q

OCCASIONI 500 68 69 70 71, 126, A 112 elegant, 500 giardiniera, 124, A 111, Mini 1000, Citroen 1000, Renault R 4, Giulia 1,3, Suzuki 380. Permute, facilitazioni senza cambiali. Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19. Aperto festivi. 0002 Q

PEUGEOT 504 gancio traino, impianto a gas, 504 '73, iniezione interno in pelle vendonsi anche permutando. Dino Conti. F. Severo 124, telefono 775133. ● 5-2 Q

PEUGEOT 71 impianto gas ottimo stato con garanzia vende concessionaria Peugeot, via Flavia. 3560 Q

PRIVATO vende bellissima Opel GT visibile distributore AGIP viale D'Annunzio 44. ● 3568 Q

R.R.R. ROULOTTES usate alla Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24, tel. 826181 Trieste. Trigano m 4,02 '75, Elnagh m 4,05 '75, Elnagh m 3,25 '75, Elnagh m 4,75 '72, Nardi m 5,00 '72. ● 10-2 Q

R. ROULOTTE FRANCO STEFANUTTI esclusivista delle meravigliose roulottes serie VS e CI Riviera vi invita al CARAVANS GARDEN CENTER DI REDIPUGLIA. TEL. 99360 - 77184, per nuovi acquisti, permute vantaggiose e occasioni. ● 118 Q

RENAULT R 12 '70, R 6 '70, R 4 lusso '74 vendonsi anche permutando con dilazioni a 30 mesi. Anticipo minimo. Fabio Severo 124. Tel. 775133. Dino Conti. ● 5-2 Q

TRANSIT Diesel cassone portata 17 q fine '74 km 6000. Occasione unica presso la Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24, tel. 826181 Trieste. ● 10-2 Q

TUTTO l'usato al costo alla Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24, telef. 826181 Trieste. Escort 940 '70, '71, Escort 1100 XL '71-'72, Escort 1300 GT '72 '73, Taunus 1300 '72 '73, Taunus 1600 GXL '72, Capri 1600 GXL '74, Transit Diesel cassone '74, Transit benzina furgone '75, A 112 Elegant '75, Mini 90 '75, Fiat 128 coupé 1300 '72, 850 special '68 '69, 850 Siata '68, 1100 R '68, furgone 238 '68 '72, Simca 1000 '71, Simca 1301 '72, Prinz '69, R 6 '70, Citroen 1000 GS '72, Citroen Dyane 6 '72, A.R. 1750 '68, BMW 2000 '66, Fiat 124 coupé '69, Lancia Fulvia GTE '69, Lancia Fulvia '70, Ape 500 '75, Lambro ribaltabile '67, e altre ancora. ● 10-2 Q

VENDESI Mercedes diesel 200 giorni feriali 16-17.30, telefono 62066. ● 3501 Q

VENDESI Opel diesel 2000 aprile 75 28.000 km, tel. 70625. 3538 Q

ZANARDO, via del Bosco n. 20, telef. 796348, RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a trenta mensilità, permutiamo usato per usato, aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ATTENZIONE: fino al 29.2.1976 a tutti gli acquirenti omaggiamo 100 litri di carburante. VISITATECI!!! 0002 Q

500 L 70, 850 S 70, Escort 71, 850 coupé 71, Ami 8 72, Mini 70 72, 126 73, 124 68, 124 S 70, Dyane 6 72, Opel 1000 71, 1750 70, visibili via Giulia 10. 3558 Q

COMUNE DI GRADO
Provincia di Gorizia

Avviso di preventivo invito a licitazione privata per lavori di costruzione di una palestra in frazione di Fossalon.

IL SINDACO

ai sensi dell'art. 7 della Legge 2.2.1973, n. 14

RENDE NOTO

che quest'Amministrazione Comunale intende indire una gara d'appalto mediante licitazione privata per l'esecuzione della seguente opera: «Costruzione della palestra scolastica in frazione Fossalon di Grado».

Importo opere murarie a base d'appalto L. 88.331.338.

L'appalto verrà aggiudicato secondo la procedura prevista dalla lettera a) dell'art. 1 della citata Legge 2.2.1973, n. 14.

Le imprese che intendono essere invitate alla gara dovranno presentare domanda in carta da bollo da L. 700 ed indirizzata al Comune di Grado entro il termine del 12 marzo 1976.

La richiesta di invito non vincola l'Amministrazione.

Dalla Residenza Municipale, li 21 febbraio 1976.

Il Sindaco:
dott. Giovanni Vio

COMUNE DI GRADO
Provincia di Gorizia

Avviso di preventivo invito a licitazione privata.

Il SINDACO

a mente di quanto disposto dall'art. 7 della Legge 2.2.1973, n. 14.

RENDE NOTO

che questa Amministrazione Comunale intende indire una gara d'appalto mediante licitazione privata per l'esecuzione dei seguenti lavori: «Realizzazione copertura metallica della costruenda Palestra in frazione Fossalon di Grado».

Importo previsto in progetto Lire 10.120.530.

L'appalto verrà aggiudicato secondo la procedura prevista dall'art. 1 lett. c) e del successivo art. 5 della citata Legge 2 febbraio 1973, n. 14.

Le imprese che intendono essere invitate alla gara dovranno presentare domanda in carta da bollo da L. 700 ed indirizzarla al Comune di Grado entro il termine del 12 marzo 1976.

La richiesta di invito non vincola l'Amministrazione.

Dalla Residenza Municipale, li 21 febbraio 1976.

Il Sindaco:
dott. Giovanni Vio

COMUNE DI GRADO
Provincia di Gorizia

Avviso di preventivo invito a licitazione privata

IL SINDACO

a mente di quanto disposto dall'art. 7 della Legge 2.2.1973, n. 14.

RENDE NOTO

che dovranno venire appaltati, mediante licitazione privata, i lavori per l'impianto di riscaldamento della costruenda palestra in frazione Fossalon di Grado.

Importo previsto in oggetto L. 9.350.000.

Le Imprese che intendono essere invitate alla gara dovranno presentare domanda in carta da bollo da L. 700 ed indirizzarla al Comune di Grado entro il termine del 12 marzo 1976.

La richiesta di invito non vincola l'Amministrazione.

Dalla Residenza Municipale, li 21 febbraio 1976.

Il Sindaco:
dott. Giovanni Vio

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

A.A.A. PRESTITI procuriamo a tutti alle condizioni più amichevoli massima riservatezza, telefonare 60285. ● 2538 R

A. INVESTENDO 1.200.000 liquidiamo 100.000 trimestralmente. Rivalutazione e possesso del capitale. Garanzie assicurative. Documentazione esauriente. Scrivere SGS via Lago 68 Padova telefono 049 - 628555. ● 00 7015 R

AFFARE azienda cerca soci disponenti 1-20 milioni. Telefonare 60285. 3160 R

ALIMENTARI ottima zona, buon lavoro vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 0002 R

AUTOMATICI distributori vendita assistenza tecnica ricambi Gorizia aeroporto telefono 31105. ● 89 R

FINANZIAMENTI in genere assoluta rapidità, discrezione, affidamenti immobiliari. «Julia», piazza Tommaseo 2. ● 3479 R

INCASSATE 120.000 trimestralmente impegnando 1.400.000. Possesso e rivalutazione del capitale. Garanzie assicurative. Dettagliata documentazione scrivendo SOGECO, via Ariosto, 14 - Padova. ● 007011 R

LATTERIA caffè completamente rinnovata, vasta licenza cedesi. Agenzia Gentile, Toro 8.

PER ampliamento attività commerciale cerco prestito 700.000 garantisco introito stipendio commercio offro elevato interesse. Scrivere Publikompass Cassetta n. 49 H 34100 Trieste. ● 3494 R

TABACCHERIA centralissima, buona occasione vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 0002 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A.A.A.A. GIUSTINELLI 6, libero, piano 5.o, tutti comfort, panoramico, salone, 2 stanze, stanzetta, tinello-cucinino, servizi separati, 2 poggioli vendesi. Visite 15-17 Immobiliare Italia. 4/2 S

A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA TRIESTE, Ponterosso 3, telefono 61512 - 38102 vende: ROMAGNA occasione occupato, saloncino, stanza, 2 stanzette, cucina, bagno, poggiolo. CORSO ITALIA occupato, mq 140, tutti comfort, occasione. MONTEBELLO, libero, 3.o, tutti comfort, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio cantina. SAN MICHELE, locale affari libero, mq 20, completamente rifinito. 4/2 S

A. A. A. APPARTAMENTI nuovissimi mq 163 finiture signorili 4 stanze salone doppi servizi 2 posti macchina superpanoramici giardino zona tranquilla eventuale attico con mansarda via Commerciale vendonsi telefonare 728300. ● 3443 S

A.A. APPARTAMENTI signorili zona Stazione centrale 3-4-5 stanze cucina ripostiglio servizi separati ascensore centralnafta vende Amministrazione Greblo, tel. 68168 orario ufficio. 3554 S

A.A. APPARTAMENTO occupato Roiano 2 stanze cucina tutti i comforts vende Amministrazione Greblo, tel. 68168, orario ufficio. 3554 S

A.A. APPARTAMENTO via Fabio Severo libero 2 stanze soggiorno e cucinino poggiolo e terrazza tutti i servizi II piano vende Immobiliare Greblo, S.n.c., tel. 68789 (pomeriggio). 3553 S

A.A. VENDONSI appartamenti nuovi camera, soggiorno, cucinino, tutti conforts, telefonare 796031. ● 3496 S

AQUILINIA Monteoro tristanze soggiorno doppi servizi prezzi convenientissimi mutuo approvato 75 per cento interesse 9 per cento, vende ALABARDA Battisti 2. ● 2632 S

ACQUISTO contanti appartamento, telef. 740618 ore 16-20. 3545 S

AGENZIA cerca per propri clienti appartamenti liberi e occupati. Tel. 744639. 3275 S

APPARTAMENTI varie grandezze da L. 23.500.000 vende direttamente impresa; consegna giugno '76. Telef. 750836 - 741806. ● 14/2 S

APPARTAMENTI condominiali diverse grandezze vende direttamente Impresa, rivolgersi Conti 28. ● 3510 S

APPARTAMENTO centrale completamente rinnovato, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, 2 poggioli, centralnafta, ascensore, vende 18.000.000 Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 3567 S

APPARTAMENTO OPICINA in palazzina, salone, 2 stanze, cucina, doppi servizi, terrazza, centralnafta, primo ingresso vende 12.000.000 contanti, saldo mutuo ventennale agevolato. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 3567 S

APPARTAMENTO lussuosissimo pavimenti marmi pregiati, serramenti e rifiniture di lusso, zona signorile via Rossetti, 170 mq. Vendesi. Telefonare al n. 741475 dopo le ore 16. ● 0 50050 S

APPARTAMENTO Monfalcone 2 camere salone cucina tutti gli accessori moderni vendo, telefono 37915. 3546 S

APPARTAMENTO Servola 2 camere saloncino cucina primingresso posto macchina vendo, telef. 37915. 3546 S

CERCASI villetta o appartamento in piccola palazzina cinque stanze servizi. Tel. 744639. 3275 S

CERCASI palazzina centro città due tre piani o appartamento minimo mq 400. Affitto eventualmente acquisto. Scrivere Cassetta Publikompass n. 41 G 34100 Trieste. 3066 S

CERCASI terreno fabbricabile per villa vicinanze. Tel. 824664 dalle 8-12 17-19. ● 3537 S

DUINO 2 stanze salone più mansarda doppi accessori 2 terrazze box pronta entrata vendesi Scrivere Publikompass Cassetta n. 4 I 34100 Trieste. ● 3526 S

GRADO vendonsi appartamenti di vario tipo a Grado-Pineta, Città Giardino e Grado Centro. Inoltre, a Monfalcone, affarissimo, vendesi attico con vista panoramica. Per informazioni rivolgersi alla Agenzia Adriatica d'Affari, Grado, telefono (0431) 81536 oppure 80733. ● F 050031 S

GRADO vendesi attico Pineta, 19.000.000. Appartamento nuovo città giardino, arredato 6 letti, con piscina (affarone) 26.000.000, ultimissimi bivani 15.000.000, monovani 8.000.000, inoltre altri appartamenti centro. Agenzia Buone Vacanze, Moreri 44, telefono 80112, aperta oggi e domenica. Per altre informazioni Agenzia Trieste Mia, Ospedale 6, telefono 768800. 3569 S

IN Forni di Sopra vendesi appartamenti ristorante, discoteca, zona panoramica, telefono 0433 - 88023 ore 19. ● 56 S

LIGNANO occasioni nuove a prezzi vecchi. Agenzia Eureka 0431 - 71950 — 71411. ● 999 S

LIGNANO vendonsi ville, appartamenti anche fronte mare prezzi molto convenienti — Agenzia Sole. Tel. 0431 - 71917. ● 100/UD S

LOCALE d'affari centrale attualmente degustazione 3 fori vendesi eventualmente permutasi. Scrivere Publikompass Cassetta n. 4 I 34100 Trieste. ● 3526 S

MONFALCONE centro privato vende prima entrata soggiorno, stanza, stanzetta, cucina, doppiservizi, poggioli. 22 milioni. Tel. 60329 ore ufficio. 3566 S

MONFALCONE centro vendonsi n. 2 appartamenti causa partenza nuovi liberi eventuale mutuo, tel. UD 0432-69612 ore ufficio. ● 3503 S

MONTEBELLO 1 stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, giardino proprio vende 18.000.000 Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 3567 S

OCCASIONE zona Ospedale, luminoso, libero, 3 stanze cucina servizio vendesi 14.200.000. Telefonare 767993. 3576 S

OCCASIONE paraggi Marina quattro stanze cucina 170 mq, vendesi libero. Tel. 793090. 660 S

OCCASIONE vendesi appartamento Lignano Pineta soggiorno 2 stanze possibilità mansarda. Telefonare 750836. ● 3543 S

TERRENI agricoli Padriciano, Basovizza, Muggia, ecc. adatti anche per il pic-nic accesso auto vendesi a lire 2000 mq, piccoli appezzamenti tel. 38078. 00 588 S

TERRENO Monrupino 1600 mq con progetto approvato vendo, tel. 37915. 3546 S

VALMAURA prontingresso soggiorno cucinino poggiolo stanza bagno III p. Tel. 774721.

VALMAURA vendesi nuovo soggiorno cucinino due stanze doppi servizi poggiolo II p. Tel. 774721. 3555 S

VENDESI centrale salone due stanze stanzetta doppi servizi. Tel. 744639. 3275 S

VERGA 54, alloggio primingresso, ogni comfort, mq. 100 posto macchina. Visite feriali 14-17, fuori orario. Alfieri 795974. 4/2 S

ZONA Giardino Pubblico casa signorile 3 stanze cucina servizi tutti i comforts II piano vende pronta entrata Immobiliare Greblo S.n.c., tel. 68789 (pomeriggio). 3553 S

Z.Z.Z. ATTICI con mansarda appartamenti 2-3 stanze rifiniture accurate tutti i comfort mutui al 75% agevolazioni di pagamento vendita diretta per informazioni telefonare 815213 orario ufficio. ● 3425 S

Z.Z.Z. ZINI CASE BELLE appartamenti rifiniti accuratamente zona piazza Vico, esenzione tasse venticinquennale, mutuo bancario, agevolazione, tel. 413333. ● 14-2 S